Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 380 nuova serie Fondazione 1881

ORDINE PERFETTO IN TUTTO IL PAESE NELLA PRIMA GIORNATA DI VOTAZIONE

IERI ALTA AFFLUENZA ALLE URNE: 78,9%

Sono state superate ovunque le percentuali parziali delle precedenti consultazioni del 1968
Alle 14 i seggi elettorali saranno chiusi, subito dopo s'inizieranno le operazioni di scrutinio

VERSO LE 19 DI STASERA I PRIMI RISULTATI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

In ordine perfetto si è svolto in tutta Italia l'affusso alle urne nella prima giornata di votazioni che ha visto già un elevato numero di cittadini compiere il loro diritto-dovere esprimendo la scelta fondamentale per le istituzioni democratiche nei prossimi cinque anni. Ancora per 7 ore, dalle 7 di domattina alle 14 le urne rimarranno aperte per i ritardatari o per quanti siano stati impossibilitati ad esprimere oggi il voto. Subito dopo, cioè dalle 14 di domani, comincerà il complesso computo delle preferenze accordate alle singole liste. Il conteggio sarà fatto prima per le schede concernenti i collegi senatoriali e poi per le circoscrizioni della Camera.

Già verso le ore 19 - 20 di domani lunedì sarà possibile avere un primo quadro orientativo delle indicazioni espresse per il Senato e nella tarda serata l'afflusso dei dati dalle province alla centrale operativa del ministero dell'interno consentirà le prime indicazioni circa gli orientamenti popolari per la Camera.

Nella mattinata di martedì, presumibilmente entro le 9 il quadro potrà essere pressoché completo per il Senato mentre occorrerà attendere fino alle ore 12 - 13 della stessa giornata di dopodomani per avere un bilancio definitivo dei voti riguardanti l'elezione dei 630 deputati. Il conteggio sarà poi esteso alle preferenze ottenute dai singoli candidati per le quali sarà possibile avere un quadro completo nella giornata di mercoledì salvo eventuali ricorsi degli interessati.

Già da stamane, comunque, è in pieno fermento la centrale operativa del Viminale, il cuore di un ingranaggio molto ampio che permette di raccogliere con la massima sollecitudine e selezionare i dati elettorali. I trecento addetti ai 70 telefoni appositamente installati al ministero costituiscono il terminale di una rete che va via via allargandosi agli impiegati appositamente mobilitati presso le 93 prefetture, i quali, a loro volta, ricevono i dati dagli impiegati degli ottomilacinquantasei comuni in cui si vota e che sono in contatto con le oltre sessantasettemila persone addette al funzionamento dei seggi elettorali.

Un vero e proprio esercito, quindi, che è in pieno fermento e che con la massima tempestività si muove per fare affluire i risultati nel cuore del sistema, cioè al cervello elettronico installato al ministero dell'interno. E' questo gigantesco e complesso computer che consentirà di «razionalizzare» meglio i dati abbreviando anche i tempi di selezione e di diffusione degli stessi. Nel calcolatore sono stati già «memorizzati» i risultati relativi alle elezioni politiche del 1968 e alle regionali del 1970 per i necessari raffronti. In 10 minuti il calcolatore effettuerà tutti i calcoli percentuali ed i raffronti stampando i risultati alla velocità di 1300 righe al minuto.

Un meccanismo perfetto che non solo adempie all'esigenza di rapida diffusione dei risultati per far fronte all'attesa dei 37 milioni di elettori, ma che per il suo autonomatismo serve anche ad eliminare qualsiasi sospetto che la faziosità di parte inducesse ad insinuare in un sistema di conteggio che è stato sempre la più diretta riprova del regime democratico e della libertà esistenti.

Già dalle prime ore di stamane, come si è accennato, il «computer» ha cominciato a fare il suo lavoro non per i risultati elettorali, ma per la valutazione delle percentuali dei votanti. Fin dal primo calcolo i dati hanno dimostrato che i cittadini sono consapevoli dell'importanza di questa consultazione. Alle ore 11 nell'Italia settentrionale l'afflusso alle urne aveva già fatto registrare un incremento di circa il 2 per cento rispetto i dati relativi alla stessa ora di votazione nella precedente consultazione del 1968. Dal 19,4 al 19,7 dal 15,4 al 16 e dal 18,5 al 19,5 la percentuale è salita alla stessa ora rispettivamente nell'Italia centrale, meridionale ed insulare. Ancor più cospicuo l'incremento registrato nel secondo calcolo effettuato fino alle ore 17. Nel settentrione dal 56,7 del 1968 si è passati al 57,4, nell'Italia centrale dal 51,9 al 55, nel Sud dal 38,2 al 42, nelle Isole dal 49,2 al 51,6. Il calcolo a conclusione della prima giornata di votazione, cioè dopo le ore 22 ha fatto registrare le seguenti percentuali: Italia del Nord 84 per cento contro l'83,6 del 1968; nel Centro 81,6 (81,1); nel Sud 68,9 (69); nelle Isole 70,1 (68,8). In complesso in tutta Italia la percentuale è del 78,9 contro il 78,5 del 1968.

Come si ricorderà, nel 1968 l'afflusso alle urne fu molto elevato (il 92,8 per cento per la Camera e il 93 per cento per il Senato) e se oggi i dati parziali fanno registrare un ulteriore incremento significa che i 70 giorni di martellante campagna elettorale, lo scioglimento anticipato delle camere, il precedente braccio di ferro per l'elezione presidenziale, in una parola tutte le complesse vicende politiche di questi ultimi mesi hanno ulteriormente sensibilizzato l'elettorato sulla delicatezza del momento.

Molti esponenti politici, alla uscita dai seggi elettorali, hanno rilasciato brevissime dichiarazioni sia per auspicare il successo del proprio partito, sia per esprimere l'augurio che la consultazione «permetta — come ha rilevato il segretario socialdemocratico Tanassi — la elezione di un parlamento a larga base democratica, in grado di permettere la formazione di un governo subito dopo le elezioni».

Ma al di là delle valutazioni di parte assumono un particolare rilievo le brevi dichiarazioni fatte dall'ex presidente della Repubblica Gronchi il quale ha osservato «La calma dolevole nella quale si è svolta la pur vivace campagna elettorale testimonia il senso di responsabilità che il popolo italiano dimostrerà in questa sesta elezione». E, da parte sua, il presidente della Corte costituzionale Ghiarelli ha affermato: «Esprimo l'augurio che, comunque sia il risultato delle elezioni, sia confermata la fiducia del popolo italiano nelle istituzioni costituzionali».

L'ex Presidente della Repubblica Saragat dopo aver votato in via Fracassini, a Roma, interrogato da un giornalista, ha detto: «Tutti gli elettori facciano il loro dovere e non ci siano assenze». Poi, indicando gli elettori accanto a lui Saragat ha aggiunto: «In un solo caso la nostra Costituzione parla di sovranità, quando si riferisce al corpo elettorale, e noi qui siamo di fronte al popolo, il solo sovrano del nostro paese».

L'auspicio diffuso, quindi, è che nel momento in cui ogni cittadino gode della più diretta manifestazione di libertà e cioè il poter esprimere liberamente e segretamente la propria preferenza, il senso di responsabilità prevalga su sterili atteggiamenti di protesta o di dispetto quali sarebbero, ad esempio, la astensione. In una fase così delicata della vita nazionale, in un momento in cui dall'indicazione dell'urna deriverà la possibilità o no di continuare a mantenere in vita un governo democratico, abbia esso la veste di una riedizione di centro-sinistra o l'abito nuovo della scelta centrista, bruciare il proprio diritto-dovere con un'espressione di protesta o con un'astensione o ignorando l'appuntamento con le urne, costituirebbe una dimostrazione di grave irresponsabilità.

Roberto Perugini


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Finita la campagna elettorale, si comincia a far pulizia. Uno spazzino sta riempiendo i suoi bottini di volantini e manifesti scollati dai muri, ieri davanti al Colosseo

LE ELEZIONI DEL '68 PER IL SENATO

GRUPPI	VOTI VALIDI Numero	VOTI VALIDI %	SEGGI
Democrazia Cristiana	10.972.114	38,3	135
PSI - PSDI: unificati	4.354.906	15,2	46
Partito Repubblicano Italiano	622.388	2,2	2
Partito Sardo d'Azione	25.891	0,1	—
PCI - PSIUP	8.585.601	30,0	101
Partito Liberale Italiano	1.943.795	6,8	16
PDIUM	312.702	1,1	2
Movimento Sociale Italiano	1.304.847	4,6	11
MSI - PDIUM	292.349	1,0	—
Partito Popolare Sud Tirolese . . .	131.071	0,5	2
Socialdemocrazia	36.073	0,1	—
Unione Valdostana	28.414	0,1	—
Altri Gruppi	5.870	—	—
TOTALI . . .	28.616.021	100,0	315

Suddivisione in gruppi parlamentari dopo le elezioni del 1968 (considerando anche i senatori a vita): DC 137; PCI 77; PSI-PSDI unificati 46; PLI 16; PSIUP 13; MSI e monarchici 13; Sinistra indipendente 12 (Parri, Tullia Carettoni, Albani, Anderlini, Antonicelli, Bonazzi, Corrao, Galante Garrone, Simone Gatto, Levi, Marullo, Ossicini); Gruppo misto 8 (Cifarelli, PRI; Volgger, Sud-Tirolo; Brugger, Sud-Tirolo; Pinto, PRI; Gronchi, Merzagora, Montale e Ruini senatori a vita).

Composizione dell'assemblea a Palazzo Madama al momento dello scioglimento: DC 134 (il senatore a vita Leone è stato nominato presidente della Repubblica; i defunti senatori Berthet e Ballesi non sono stati sostituiti per mancanza di altri candidati nei rispettivi collegi); PCI 76 (il senatore Lino Venturi, che ha sostituito il defunto Samaritani, apparteneva al PSIUP e si è iscritto quindi al gruppo socialproletario); PSI 38 (con la scissione del PSDI, rimasero iscritti al gruppo del PSI 35 senatori; successivamente nel gruppo entrarono l'onorevole Nenni, nominato senatore a vita, Preziosi e Menchinelli usciti dal gruppo socialproletario); PSDI 12 (entrato Saragat, nominato senatore a vita); PLI 16; PSIUP 12 (entrato Venturi; usciti Preziosi e Menchinelli); MSI e monarchici 13; sinistra indipendente 12; Gruppo misto 7 (morto il senatore a vita Meuccio Ruini). Totale 320.

NON HANNO VOTATO gli italiani di Breg

Gorizia, 7

(A. C.) Come era nelle previsioni, gli abitanti della frazione di Breg di Dolegna del Collio, finora non hanno potuto votare. Come abbiamo già pubblicato, si tratta di una comunità di gente che si trova in una situazione particolare. Pur essendo cittadini italiani, gli abitanti di Breg — circa una trentina — si trovano soggetti all'occupazione jugoslava, che pur abusiva, dura dal settembre del 1947.

Un loro delegato aveva chiesto sabato scorso al segretario comunale di Dolegna del Collio che gli fossero indicate le modalità per l'esercizio di voto, perché gli abitanti di Breg, rimasti italiani a tutti gli effetti intendevano esercitare il loro diritto di elettori. Purtroppo era ormai troppo tardi per sbrigare i molteplici adempimenti di natura burocratica per cui la loro richiesta è rimasta — almeno per ora — fra le buone intenzioni.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Leone e la signora Vittoria hanno votato per la prima volta nella capitale. Nelle precedenti consultazioni avevano votato a Napoli. Il Capo dello Stato era accompagnato dal sindaco di Roma, Darida

IPOTESI SULLA SCIAGURA DI PALERMO MENTRE SI RICOMPONGONO I CORPI DELLE VITTIME

L'AEREO SI È SCHIANTATO IN PIENA VELOCITÀ SUL MONTE

Tutti i motori erano al massimo: il pilota avrebbe tentato all'ultimo momento un'impennata per superare la sella di Montagna Longa apparsa minacciosa all'improvviso sulla sua rotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 7

Sulla montagna sono rimasti soltanto i resti dell'aereo: le vittime, ricomposte per come è stato possibile da mani pietose di carabinieri, sono state portate, in elicottero, all'aeroporto militare di Boccadifalco e da qui, sui furgoni funebri, all'istituto di medicina legale dell'università, dove quattro sostituti procuratori della Repubblica sovraintendono al delicato compito del riconoscimento ufficiale. ma chi non trova un figlio, un genitore, un parente nei freddi sotterranei dello istituto riprende la strada della montagna, in una giornata splendida di primavera. I sentieri che da Carini e di Cinisi si arrampicano verso «Montagna Lunga» anche stamane brulicano di persone.

Sotto la coda dell'aereo, all'alba di oggi, sono state recuperate altre salme, sfigurate dalle fiamme, alle quali sarà difficile dare una certa identificazione, a meno che non siano sufficienti lembi di abiti, piccoli oggetti personali, anch'essi bruciacchiati.

I carabinieri del battaglione mobile, frattanto, hanno riunito in vari punti i pezzi dell'aereo sparsi in una superficie amplissima, di alcuni chilometri quadrati. Ogni frammento, anche i più piccoli e insignificanti, sono stati trasportati sulla sommità del monte, laddove possono posarsi, in una minuscola radura — non più di centocinquanta metri quadri — elicotteri che fanno la spola fra il teatro dell'incidente e i due aeroporti di Palermo, quello civile di Punta Raisi, che si scorge nel fondo valle e quello militare di Boccadifalco.

I frammenti più lontani, e cioè il tronco di coda e un sedile della cabina, distano tra loro tre chilometri. Il primo è bruciato sulla sella della montagna, il secondo è stato scaraventato in avanti dalla terribile forza sprigionatasi dall'immediato azzeramento della velocità dell'aereo — non meno di 500 chilometri all'ora — provocato dall'impatto improvviso.

Grande attenzione è stata posta nel recupero del carrello del «DC-8», che dovrà essere posto a disposizione della commissione d'inchiesta ministeriale: il suo esame potrà fornire una risposta quasi sicura ai molteplici quesiti che gli investigatori si sono posti. Il carrello ha vangato il terreno per circa duecento metri: l'impatto è cominciato, in altri termini, più in basso rispetto al punto in cui il «jet» si è spaccato in mille parti prendendo quindi fuoco. Varie testimonianze fornite da abitanti di Cinisi e di Carini sostengono che il «jet» aveva i motori al massimo.

Sembra ormai certo che il comandante Bartoli aveva deciso di atterrare «a vista»: aveva «bucato» le nubi alte un massimo di 600 metri e nella notte serena, stellata, già illuminata dalla luna, la pianura si disegnava nettamente sotto il suo sguardo, delimitata dalla conca di montagne sulle quali lampeggiavano le luci rosse di pericolo. Il comandante Bartoli aveva grande esperienza e, soprattutto, aveva al suo attivo centinaia di atterraggi proprio sull'aeroporto palermitano, dato che prima dei «DC-8» aveva comandato i «DC-9» delle linee nazionali. E' stata probabilmente questa esperienza a spingerlo a una manovra assolutamente desueta. Il quadrigetto infatti è entrato in un corridoio delimitato da due costoni montuosi distanti tra loro qualche chilometro e che non superano

Lucio Galluzzo
dell' Ansa

Continua in 2.a pagina


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — La folla dei parenti delle vittime davanti all'Istituto di medicina legale della università, nel cui obitorio si sta procedendo al riconoscimento ufficiale delle 115 salme

FOLLA DI PARENTI ALL'OBITORIO

Palermo, 7

Centinaia di persone si affollano davanti all'ingresso dell'obitorio dell'Istituto di medicina legale dell'università di Palermo in attesa di essere ammesse all'interno per procedere al riconoscimento delle salme che mani pietose hanno ricomposto nelle bare, coprendole in parte con ruvidi teli mimetici militari. Su ogni bara un cartellino con un numero progressivo indica il luogo del ritrovamento, gli oggetti trovati addosso al corpo, una sommaria descrizione dei capi di vestiario che le fiamme del rogo dell'aereo hanno risparmiato. Genitori, mogli, figli, parenti, amici vagano con uno sguardo smarrito fra le salme, sollevano i teli, esaminano con cura i lineamenti del viso e passano oltre, affranti, quando il riconoscimento è negativo.

I primi riconoscimenti, fatti ieri sera, subito dopo l'arrivo dei corpi dall'aeroporto militare di Boccadifalco, dove gli elicotteri della marina li avevano trasportati da «Montagna Longa», non possono essere considerati ancora definitivi: i parenti hanno constatato, nella mattinata di oggi, che un anello, una catenina, una fibbia, o gli oggetti personali contenuti nelle tasche non corrispondevano a quanto il congiunto avrebbe dovuto avere con sé al momento della sciagura. I verbali di identificazione, stilati dal magistrato, hanno dovuto essere modificati più volte, e alcuni incartamenti sono stati temporaneamente accantonati, in grosse cartelle sulle quali è stampigliato un punto interrogativo. Sono solo quaranta, al momento, le identificazioni certe, convalidate, oltre che dal riconoscimento dei corpi, anche dal riscontro di oggetti o di capi di vestiario, di protesi dentarie.

Questi i riconoscimenti ufficiali definitivi: Ignazio Alcamo, Giovanni Lino, Filippo Buttitta, Giovanni Durante, Mario Graziano, Cestimir Vycpalek, Vladimiro Zarbo, Letterio Maggiore, Carla Colajanni, Elisabetta Salatiello, Giuseppe Catelanotto, Rosalia Chiarello, Roberto Pottino, Livia Monti Gagliardi, Francesca Savatteri, Alessandro Fanuele, Giuseppe Scialabba, Antonio Fontanelli, Giuseppe Ricci, Ignazio Faso, Alfonso Alaimo, Giuseppe Albergamo, Giovanni Cammarata, Giacomo Scaccianoce, Lelio Sammarco, Alfonso Russo, Giuseppe Russo, Lucia Arena, Stefano Guido Lo Presti, Angelo Trupiano, Francesco Pomara, Bianca Maria Savona, Antonino Fontana, Carmelo Valvo, Bruno Motta, Luigi Zuliani, Angela Fais, Giovanni Montalto, Vincenzo Mattino, Francesco Crispi.

A tarda notte sono stati comunicati altri 39 riconoscimenti ufficiali fra i quali quello di don Giuseppe Zaratti e di Fulvio Visentini. Per altre salme la Procura ha fornito dati utili all'identificazione. In totale all'obitorio sono state ricomposte 114 salme.

Il presidente dell'Alitalia, ing. Bruno Velani, ha inviato un messaggio ai dipendenti della compagnia, nel quale è detto: «Un tragico evento ha colpito la nostra compagnia. Dobbiamo superare la profonda commozione che ci assale elevando il nostro pensiero ai cari compagni scomparsi nell'adempimento del proprio dovere e circondare con il nostro affetto le loro famiglie così duramente provate. Da questa triste fatalità, che ha reso vano ogni sforzo umano, dedicato con costanza e cura all'efficienza dei nostri servizi, dobbiamo uscire uniti e più legati alle cose che contano: la famiglia e il lavoro. Per onorare degnamente le memorie di questi nostri amici che non sono più tra noi riprendiamo con rinnovato coraggio e più salda fede il nostro cammino».

(Ansa)

La situazione

Ordine perfetto ed elevato afflusso alle urne: questi i dati caratteristici della prima giornata elettorale in tutta Italia. Le operazioni di voto in piccoli e grandi centri non hanno registrato alcun elemento di turbativa, e i dati relativi alla percentuale dei votanti relativamente alla prima giornata, fanno registrare un incremento rispetto agli stessi parziali rilevati nella precedente consultazione del 1968, che pure fece toccare il 92,8 per cento per la Camera e il 93 per cento per il Senato. Se tale percentuale di incremento sarà mantenuta anche domani, se ne deve dedurre che le più o meno recenti complesse vicende politiche e la martellante campagna elettorale hanno ulteriormente sensibilizzato l'elettorato sulla necessità di compiere il proprio diritto-dovere.

Le urne saranno ancora aperte dalle ore 7 di stamane alle 14. Subito dopo inizieranno i conteggi. Già verso le ore 19 - 20 dovrebbero essere noti i primi dati relativi alla elezione dei 315 senatori, in modo da offrire un primo quadro indicativo. Nella nottata sarà invece possibile avere una prima indicazione dell'orientamento dell'elettorato per l'elezione della Camera.

Domattina saranno completati i dati per il Senato, e nella tarda mattinata il quadro sarà completo anche per la Camera. Occorrerà invece attendere fino a mercoledì per conoscere i risultati relativi ai singoli candidati.

La celerità della valutazione dei dati è assicurata da un complesso meccanismo, che partendo dagli oltre sessantasettemila addetti ai seggi passa per gli impiegati comunali e da questi raggiunge quelli delle 93 prefetture, che fanno convergere i risultati ad un colossale cervello elettronico operante al ministero degli interni.

Elezioni alla Camera nelle cinque legislature e Regionali 1970

PARTITI	1948 voti	1948 %	1948 seggi	1953 voti	1953 %	1953 seggi	1958 voti	1958 %	1958 seggi	1963 voti	1963 %	1963 seggi	1968 voti	1968 %	1968 seggi	1970* voti	1970* %
DC	12.741.299	48,5	305	10.863.032	40,1	263	12.520.556	42,3	273	11.773.555	38,3	260	12.437.848	39,1	266	11.894.921	37,6
PSI	(1)			3.441.388	12,7	75	4.206.777	14,2	84	4.255.931	13,8	87	(3)			3.265.117	10,3
PSDI	1.858.346	7,1	33	1.223.209	4,5	19	1.345.334	4,6	22	1.876.137	6,1	33	4.603.192	13,5	91	2.161.781	6,8
PRI	652.477	2,5	9	438.027	1,6	5	405.767	1,4	6	420.066	1,4	6	626.533	2,0	9	948.333	3,0
PCI	(2) 8.137.047	31,0	183	6.121.551	22,6	143	6.704.763	22,7	140	7.767.072	25,3	166	8.551.347	26,9	177	8.220.406	26,0
PSIUP													1.414.697	4,5	23	998.254	3,2
PLI	1.004.889	3,8	19	817.404	3,0	13	1.047.073	3,5	17	2.143.706	7,0	39	1.850.650	5,8	31	1.472.807	4,6
PDIUM	729.174	2,8	14	1.855.807	6,8	40	1.436.654	4,8	25	536.581	1,7	8	414.507	1,3	6	243.867	0,8
MSI	526.670	2,0	6	1.582.727	5,8	29	1.407.550	4,7	24	1.570.232	5,1	27	1.414.036	4,5	24	1.919.141	6,1
Altri	619.010	2,3	5	355.027	2,9	3	412.997	1,8	5	408.314	1,3	4	477.618	1,4	3	544.443	1,6
Totale	26.268.912	100,0	574	26.698.172	100,0	590	29.487.471	100,0	596	30.751.594	100,0	630	31.790.428	100,0	630	31.669.070	100,0

(*) Sono comprese anche le elezioni regionali del 1968 in Valle d'Aosta e nel Trentino Alto Adige, quelle del 1971 in Sicilia, le elezioni provinciali del '70 nel Friuli - Venezia Giulia e in Sardegna — (1) Si presentò con il Pci nel Fronte Popolare. (2) Insieme col Psi. I 183 seggi del Fronte Popolare furono così suddivisi: Pci 131, Psi 52. (3) Psi e Psdi uniti.

Il disastro di Palermo

Dalla prima pagina

i mille metri; quindi avrebbe dovuto compiere una virata a novanta gradi sulla sinistra in perpendicolare sull'abitato di Cinisi, cominciando una discesa quasi in linea retta per una decina di chilometri sino al mare, per poi virare nuovamente a sinistra per mettersi in linea con la pista principale dell'aeroporto.

Il «DC-8» si è schiantato contro la montagna quando già aveva compiuto da pochi secondi la prima virata a novanta gradi. Il pilota aveva alla sua destra il pizzo più alto di «Montagna Lunga», alla sua sinistra, più in basso di duecento metri e distante tre chilometri in linea d'aria, un crinale montuoso. il fatto che avesse i motori al massimo indicherebbe che abbia tentato all'ultimo un'impennata per superare la sella di «Montagna Lunga» che si era improvvisamente stagliata minacciosa dinanzi la sua rotta, ma quando ormai era troppo tardi.

Invano sono state cercate meticolosamente da centinaia di carabinieri altri frammenti dell'aereo sulla rotta presumibile dal momento in cui ha lasciato il mare per addentrarsi nella conca delimitata dai due crinali montagnosi. E' stata anche invano ricercata una traccia di un incendio provocato dal passaggio dell'aereo già in fiamme.

L'ipotesi secondo la quale lo aereo si trovava già in fase di emergenza, formulata quando era stato osservato che nessuna delle salme aveva scarpe ai piedi — conseguenza, cioè, delle disposizioni che vengono impartite dal comandante in previsione di un atterraggio «di fortuna» — è stata peraltro scartata dagli esperti i quali imputano questo dato agli effetti dell'urto.

L. G

Tre commissioni per l'inchiesta

Palermo, 7

A quasi quarantott'ore di distanza dalla sciagura del «DC-8» è possibile tracciare un primo quadro dei principali elementi che devono essere approfonditi dall'inchiesta tecnica ordinata per chiarire le cause dell'incidente. I lavori dell'inchiesta, come sempre in questi casi, richiederanno parecchi mesi, ma le risorse della tecnica sono tali da permettere di ricostruire con esattezza il meccanismo della sciagura.

Secondo quanto è emerso finora, sembra da poter escludere l'intervento di un fattore estraneo, come, ad esempio, la esplosione di un ordigno o un difetto strutturale dell'aereo. Il quadrigetto, infatti, secondo quanto indica un primo esame dei rottami, era integro al momento in cui ha urtato contro la montagna e lungo la traiettoria percorsa non sono stati trovati né rottami né tracce di incendio.

Il «DC-8», poi, è considerato un aereo di tutto affidamento anche perché ne sono in servizio in tutto il mondo oltre cinquecento esemplari. Le misure di sicurezza (raddoppio di apparati e di circuiti, ecc.) rendono poi molto improbabile l'ipotesi di un guasto così improvviso e così grave da provocare la sciagura in pochi secondi, senza alcuna possibilità per il comandante di dare almeno l'allarme via radio.

Il comportamento dell'aereo verrà ricostruito dall'esame del «flight recorder», o registratore di volo, l'apparato elettronico a prova di incidente, che registra gli elementi principali del volo. Sul filo metallico magnetizzato vengono infatti registrati in continuazione dodici elementi, fra i quali la direzione dell'aereo, il tempo, la velocità, le accelerazioni, la quota, il comportamento dei motori, ecc. Con lo aiuto di un elaboratore elettronico è possibile «leggere» la registrazione ottenendo l'indicazione cronologica dei diversi parametri. Oltre che dal registratore di volo, numerosi elementi possono essere desunti dall'esame dei rottami.

Dagli strumenti di bordo, anche se fracassati, si può rilevare infatti la posizione delle lancette al momento dell'incidente; a volte basta un frammento per indicare se un apparato funzionava regolarmente al momento dell'urto.

E' anche essenziale l'esame delle registrazioni delle conversazioni radio svoltesi fra il pilota e la torre di controllo. Fra l'altro, si deve accertare se il «DC-8» aveva già ricevuto l'autorizzazione all'atterraggio; se ha rinunciato al suo turno a favore di un altro aereo, un bireattore «DC-9», e se la relativa manovra era stata autorizzata da terra. Infatti la domanda principale alla quale gli investigatori devono rispondere riguarda il perché il quadrigetto si trovava in un punto che non avrebbe dovuto sorvolare, almeno ad una quota così bassa. Infatti le regole della circolazione aerea prescrivono, per l'aeroporto di Punta Raisi, che il circuito di traffico si svolga sempre a Nord dell'aeroporto, cioè sul mare, qualunque sia la pista in uso. Questa norma è dettata dalla particolare conformazione orografica del terreno, data la vicinanza delle montagne.

Sono anche da accertare precisamente le condizioni meteorologiche al momento della sciagura. Quello di Palermo è stato giudicato da molti piloti un aeroporto «difficile», anche per la assenza di alcuni sistemi moderni come l'«Ils» per l'atterraggio strumentale e il radar. L'installazione dell'«Ils» era stata chiesta dal piano regionale europeo preparato dalla organizzazione internazionale dell'aviazione civile (OACI), mentre nel bilancio di quest'anno dell'ispettorato per le telecomunicazioni e la assistenza al volo è inclusa la somma necessaria per l'acquisto del radar «ATCR - 3 T» destinato all'aeroporto di Punta Raisi.

Per quanto riguarda i quadrigetti «DC-8», l'Alitalia ha stabilito i seguenti minimi meteorologici per l'aeroporto di Palermo: quattro ottavi di copertura nuvolosa del cielo, 360 metri di visibilità verticale, 1500 metri di visibilità orizzontale; inoltre la componente trasversale del vento, cioè quella che colpisce di fianco l'aereo, non deve superare i 15 nodi. Sembra però che le condizioni meteorologiche fossero nettamente migliori di questi elementi minimi.

Infine va controllato il funzionamento delle apparecchiature di radioassistenza esistenti nella zona, come il radiofaro non direzionale «NDB» installato sull'aeroporto e il radiofaro omnidirezionale «Vor-Dme» sistemato una ventina di chilometri più a Sud.

Salvatore Di Tommaso, 33 anni, docente di strumentazione di impianti di bordo per aeromobili all'università di Palermo, è il perito nominato dalla procura della Repubblica di Palermo. Anche stamane è salito in montagna per proseguire, insieme con gli altri membri delle commissioni d'inchiesta di Civilavia e dell'Alitalia, la raccolta di dati obiettivi per l'indagine. «Il problema fondamentale di questa indagine — ha detto — è accertare perché l'aereo si sia trovato in questa posizione, assolutamente anomala rispetto alla rotta di avvicinamento. E sulla base di quanto abbiamo raccolto sino a questo momento non siamo assolutamente in grado di formulare un giudizio. Contiamo molto sui dati che, speriamo, ci verranno forniti dal "flight recorder», cioè il registratore di volo o, come comunemente è conosciuto, scatola nera. Per fortuna questo strumento è stato recuperato già da ieri ed appare in ottime condizioni se si eccettua una deformazione, che non appare però profonda, ad uno spigolo».

Le tre commissioni d'inchiesta procederanno parallelamente in questa fase, per così dire conoscitiva, dell'indagine, poi ciascuna passerà ad una propria analisi ed a conclusioni che potranno anche essere difformi. L'ing. Di Tommaso, come del resto gli altri componenti delle commissioni d'inchiesta, è legato al segreto istruttorio.

(Ansa)

UNA MISTERIOSA VICENDA HA MOVIMENTATO LA PRIMA GIORNATA ELETTORALE

CANDIDATO MISSINO A ROMA AL CENTRO DI UN OSCURO EPISODIO

Gino Ragno, scomparso sabato sera, è stato ritrovato ieri mattina legato e imbavagliato Quattro strani individui nel racconto del protagonista: un colpo delle «Brigate rosse»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Un oscuro episodio del quale è stato protagonista il candidato missino alla Camera dei deputati, Gino Ragno di 39 anni, presidente dell'Associazione per l'amicizia tra l'Italia e la Germania e segretario nazionale dell'Associazione «Amici delle forze armate», è intervenuto a movimentare una giornata elettorale trascorsa in tutta Italia nel massimo ordine. L'esponente della «Destra nazionale» è scomparso dalla circolazione per tutta la notte scorsa e quando è stato ritrovato stamattina, verso le 7, legato e imbavagliato in un cascinale semi - diroccato alla estrema periferia della capitale, ha affermato di essere stato rapito da quattro persone.

Il suo racconto presenta però diversi punti poco chiari, e proprio per questo gli inquirenti si mantengono piuttosto cauti nel commentare i particolari della vicenda. Si tratta realmente di un «colpo di mano» delle cosiddette «Brigate rosse» o di una messinscena per scopi elettorali? Polizia e carabinieri stanno attivamente cercando di far luce sulla vicenda non escludendo nessuna delle due ipotesi.

Gino Ragno è scomparso dalla circolazione verso le 22.20 di ieri sera. Dopo essere intervenuto a una manifestazione musicale, tenutasi presso l'hotel «Hermitage» ai Parioli, alla quale aveva preso parte anche Romano Mussolini, l'uomo politico si era recato presso la sede dell'Associazione per la amicizia italo - Germanica, in via della Palombella 43, con l'intenzione di apportare gli ultimi ritocchi all'organizzazione della propria campagna elettorale. Nella sede dell'Associazione si trovavano anche due suoi amici e collaboratori: Afra Carraro, di 25 anni e Angelo Mercuri, di 28.

Dopo aver scambiato qualche parola con i due, Ragno si è seduto alla sua scrivania. Dopo qualche minuto ha squillato il telefono. Ed ecco la versione dei fatti fornita dal candidato missino, versione che va riferita integralmente proprio per individuarne i punti oscuri sui quali stanno lavorando gli inquirenti.

«Una voce d'uomo — racconta Ragno dopo il ritrovamento — mi ha detto: "Gino, scendi giù andiamo a mangiare". Non gli ho chiesto chi fosse, molte persone mi trattano familiarmente, anche se non hanno stretti rapporti di amicizia con me. Ho risposto che sarei andato a cena più tardi perché dovevo ancora lavorare. La persona ha insistito, sono sceso, sicuro che si trattasse di qualche amico, al primo piano ho trovato Angelo e Afra i quali mi hanno detto che un amico gridava dal basso dicendo che non poteva salire perché non riusciva a posteggiare l'auto.

«Sono sceso e ho trovato ad attendermi, davanti al portone, un uomo con barba e baffi, basso, di circa quarant'anni; indossava un impermeabile. Mi ha puntato contro una pistola con canna lunga, forse una "P 38" e ha detto: "Corri in auto, se no ti ammazzo". Mi è uscito un grido soffocato. Naturalmente ho dovuto seguirlo. La vettura era un po' più in là: era grossa, scura. L'uomo si è messo al volante, sul sedile posteriore si trovava un altro uomo che, con modi bruschi, mi teneva la testa ferma perché non mi voltassi a guardarlo.

Ai semafori mi costringeva ad abbassare la testa. Il guidatore si è diretto verso il quartiere Parioli. Abbiamo parlato poco; io ho detto: «Chi siete?», i due hanno risposto: «Sai benissimo chi siamo», dopo un po' — ha proseguito Ragno — l'auto si è fermata. Sono giunti subito due giovani con i passamontagna. Erano alti, smilzi, avevano modi più gentili degli altri due, che mi erano sembrati molto rozzi. Mi hanno bendato e mi hanno costretto a salire su una altra vettura spaziosa, forse un camioncino. Non so che giro mi abbiano fatto fare. Hanno parlato poco, hanno detto: «Tu sei amico della Nato, dei militari, dell'America».

Giunti in una campagna, mi hanno tolto la benda, mi hanno fatto entrare nel casolare e mi hanno legato con un solo laccio le mani e i piedi, in modo che muovendomi mi segavo i polsi e le gambe». Ragno ha quindi mostrato i segni rossi ai polsi. «Mi hanno fatto anche — ha proseguito Ragno — un bavaglio molto fastidioso usando la mia cravatta. Andandosene, hanno detto: «Domani mattina torneremo e ti faremo un trattamento molto serio». Ho trascorso alcune ore nell'angoscia che sarebbero tornati per uccidermi, probabilmente mi odiavano perché ho dedicato la mia vita a svolgere iniziative a favore delle forze armate.

«Tre mesi fa, questo ancora non l'ho detto alla polizia, per due volte avevo trovato incollati sulla mia auto foglietti sui quali era disegnato un pugno chiuso ed era scritto: "Farai una brutta fine". Con grandi sforzi sono riuscito al alzarmi e facendo dei passetti, sono giunto fino alla porta del casolare; sebbene avessi il bavaglio, potevo gridare pur senza riuscire a pronunciare bene le parole. Finalmente mi hanno sentito».

Questo il racconto testuale di Gino Ragno, un racconto che coincide grosso modo anche con quello dei due amici e collaboratori del candidato missino presenti nella sede di via della Polombella al momento della sua scomparsa.

Gino Ragno è stato ritrovato verso le 7.30 di questa mattina in via della Maglianella, al quartiere Aurelio. Il nipote di un anziano contadino della zona ha sentito delle strane grida provenire da una casupola abbandonata e semidiroccata e ha avvertito il nonno. Insieme, i due sono corsi in direzione della bicocca, e hanno trovato Gino Ragno legato e imbavagliato, appoggiato contro un muro. I polsi e le caviglie del candidato erano fissate con dei legacci di color rosso, mentre il bavaglio era costituito dalla stessa cravatta che il prigioniero portava al collo al momento della sua scomparsa.

Il contadino ha liberato Gino Ragno e lo ha accompagnato a casa sua mentre il nipote dava l'allarme correndo ad avvisare il «113». Pochi minuti più tardi sul posto sono giunte alcune auto dei carabinieri e della polizia.

Il candidato missino è stato accompagnato all'ospedale San Camillo a causa di una violenta crisi di nervi che lo ha colpito subito dopo la liberazione. I sanitari gli hanno somministrato alcuni sedativi, e così, dopo circa un'ora, è stato possibile interrogare il protagonista dell'oscura vicenda. Ragno ha confermato più volte il racconto fatto subito dopo il suo ritrovamento, ma non ha saputo fornire particolari precisi per poter aiutare le indagini.

Tra l'altro, Ragno non è stato neppure in condizione di rivelare la marca dell'auto sulla quale sarebbe stato costretto a salire sotto la minaccia della pistola. L'unica pista «politica» è rappresentata al momento da una telefonata giunta nella sede dell'Associazione italo-germanica verso mezzanotte; una voce d'uomo ha detto ad Afra Carrara: «E' inutile che cerchiate Gino Ragno perché è prigioniero delle "Brigate rosse"».

Sarebbe la prima volta che le «Brigate rosse» manifestano la loro presenza nella capitale, e proprio questo particolare lascia piuttosto dubbiosi gli inquirenti, i quali d'altro canto, nell'eventualità che non si tratti di una sciocca, quanto inutile messinscena politica, non escludono neppure che altri estremisti di sinistra abbiano potuto assumere questa denominazione per rendere più difficoltosa la loro identificazione.

Franco Araldi

I FRIULANI ALLE URNE: ha votato il 78 p.c.

Udine, 7

A Udine e in tutto il Friuli la prima giornata delle elezioni è trascorsa nella più completa tranquillità, senza che si siano registrati incidenti di sorta. La percentuale dei votanti è stata inferiore a quella delle precedenti elezioni politiche del 1968 per quanto riguarda Udine, che ha fatto registrare l'83,33 per cento contro l'84,64 per cento delle precedenti elezioni; mentre nel Friuli, per quanto riguarda la percentuale complessiva, compresi cioè il capoluogo e i 136 comuni della provincia, la percentuale è stata superiore, facendo registrare il 78,74 per cento contro il 78,30 del 1968.

La percentuale dei votanti era stata alle 11 del 19,31 nel capoluogo e del 19,14 in Friuli; alle 17 del 54,73 a Udine e del 52,05 in Friuli; dati sempre riferiti ai 390.595 elettori che interessano la provincia di Udine, capoluogo compreso.

Un dato interessante è stato fornito da Tarvisio: nei due seggi di Tarvisio e della Val Canale alle 11 aveva già votato il 60 per cento degli elettori. Note non positive invece per quanto riguarda gli emigranti: si calcola che siano rientrati, nonostante le facilitazioni di viaggio e i treni speciali istituiti non più di 3000 lavoratori dei quasi 27 mila, per i quali la prefettura aveva predisposto le apposite cartoline elettorali.

Antagonisti alle urne



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I segretari del PCI, Berlinguer, e del MSI, Almirante, ripresi ieri mentre depongono le loro schede nell'urna

UNA GIORNATA DI DURO LAVORO PER I FOTOREPORTER ALL'INSEGUIMENTO DEI «GRANDI»

FLASH E APPLAUSI NEI SEGGI PER TUTTI GLI UOMINI POLITICI

Calorose manifestazioni di simpatia al Presidente Leone - Andreotti, il più mattiniero, rifiuta precedenze Saragat «riconosciuto» non ha bisogno di documenti - La Malfa depone la scheda e «scompare» - Oggi l'attesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Una piccola folla si è radunata questa mattina nel piccolo spiazzo che da via del Lavatore, dietro il Quirinale, s'apre proprio davanti al portone della scuola elementare dove è stata installata la sezione 1299, la sezione dove sarebbe andato a votare il Presidente della Repubblica.

Il giornali romani ne avevano parlato e la gente aspettava di veder arrivare il Capo dello Stato e chi era andato a votare per tempo aveva indugiato nei dintorni in attesa unendosi a chi, invece, aveva tardato apposta, nel tentativo di incontrarsi, «per caso», con il Presidente e stargli magari fianco a fianco tra fotografi, operatori cinematografici e cronisti nell'aula delle cabine.

E' proprio questo episodio l'indice del clima di distensione che ha caratterizzato in tutta Italia la prima giornata dell'appuntamento degli elettori con le urne. Leone è arrivato alle 11. Era insieme con donna Vittoria e il primogenito Mauro. Erano scesi a piedi dal Quirinale e avevano percorso lentamente quel tratto di via del Lavatore; la gente, che s'aspettava di veder arrivare un'auto di rappresentanza, quasi non aveva fatto caso al passaggio della famiglia Leone.

Qualcuno se ne è accorto uscendo da un negozio e ha applaudito. La voce è corsa e c'è stato subito un accorrere di persone, un agitarsi di mani protese. Il Presidente ringraziava sorridendo, stringeva la mano di chi si avvicinava per un rispettoso saluto. Vittoria Leone, in tailleur blu con camicetta bianca a rigoline dello stesso colore, sorrideva ricambiando a sua volta i saluti. Il sindaco di Roma, Darida, era sulla porta della scuola, in attesa. E con lui, il prefetto e il questore.

Leone, visibilmente commosso per la spontanea manifestazione di simpatia, si è avviato al primo piano del vecchio edificio scolastico, circondato da fotografi e cineoperatori. E' la prima volta che Leone vota a Roma. Ha sempre votato a Napoli. Era il gran fatto nuovo di questa consultazione elettorale. Al seggio non c'è stato bisogno di riconoscimento. Il Capo dello Stato si accingeva a mostrare il proprio documento: il presidente del seggio ha detto sorridendo che non ce n'era proprio bisogno. Ha consegnato le due schede e la matita copiativa e ha invitato Leone ad andare nella cabina numero 1.

Meno di un minuto più tardi Leone riconsegnava le due schede. Subito dopo ha votato donna Vittoria. Poi il figlio Mauro. Intanto l'auto presidenziale si era fermata davanti al portone della vecchia scuola di via del Lavatore. Fra un lampeggiare di flash il Presidente Leone e i familiari sono saliti sulla macchina circondata dalla folla. Poi, lentamente, facendosi strada a fatica, l'autista ha puntato verso il Quirinale.

Molto mattiniero, invece, il presidente del consiglio è arrivato pochi minuti dopo le 8 davanti alla sezione elettorale nel popoloso rione Ponte. Numerosi elettori erano già in attesa. All'entrare di Andreotti e della signora Clelia (abito e giacca di lana, di taglio sportivo) qualcuno ha offerto al presidente del consiglio e alla consorte di passare avanti, di votare subito senza aspettare. Andreotti ha sorriso, ringraziando. Niente affatto, intendeva fare la coda come tutti gli altri elettori. E hanno aspettato, lui e la signora, che il pensionato davanti a loro compisse il proprio dovere. Quando è stato il suo turno, Andreotti ha presentato al presidente del seggio la sua tessera di deputato come documento di riconoscimento, e la signora Clelia ha mostrato il passaporto.

Breve conversazione con il presidente del seggio (un magistrato di Latina) e poi applausi, saluti fra un lampeggiare dei flash. E' una scena che si è ripetuta in tutte le sezioni elettorali dove hanno votato ministri, uomini politici, esponenti del mondo dell'arte e della cultura. Fotografi e cineoperatori riuscivano a essere dappertutto, con una sorta di dono dell'ubiquità.

Anche il senatore Fanfani ha rifiutato di passare avanti a quella ventina di elettori che stavano già facendo la coda quando egli è arrivato alla sezione elettorale 1535, alla circonvallazione Trionfale. Aveva visto, entrando, una giovane signora alle prese con il figlio di sette o otto anni il quale voleva a tutti i costi seguire la madre nella cabina elettorale, e piangeva perché non intendeva restar di fuori ad aspettare. «Conferma — ha commentato Fanfani sorridendo — che nei giovani bisogna sperare». Un quarto d'ora d'attesa, scambiando qualche parola, presentazione della tessera di senatore. Operazione di voto rapidissima.

Nessuna necessità di riconoscimento ufficiale, per Saragat, invece. Il presidente del seggio di via Fracassini dove l'ex Capo dello Stato è tornato a votare dopo sette anni, quando Saragat ha porto la propria tessera ha detto «senatore non ce ne è bisogno, la conosciamo tutti».

Prima di lasciare l'edificio ha invitato tutti a fare il proprio dovere, e rivolgendosi brevemente agli elettori che lo applaudivano, ha fatto cenno all'unica sovranità che la Costituzione repubblicana riconosce, nel nostro paese, la sovranità del popolo. Tanassi, il quale ha votato ai Parioli, ha ingannato l'attesa conversando con il presidente del seggio. La Malfa, il quale si era trattenuto fuori Roma fino all'ultimo per completare la campagna elettorale è arrivato verso le 10 di stamane ed è andato direttamente a votare per ripartire nuovamente. E' andato a riposarsi da qualche parte che ha tenuto nascosta come un piccolo segreto.

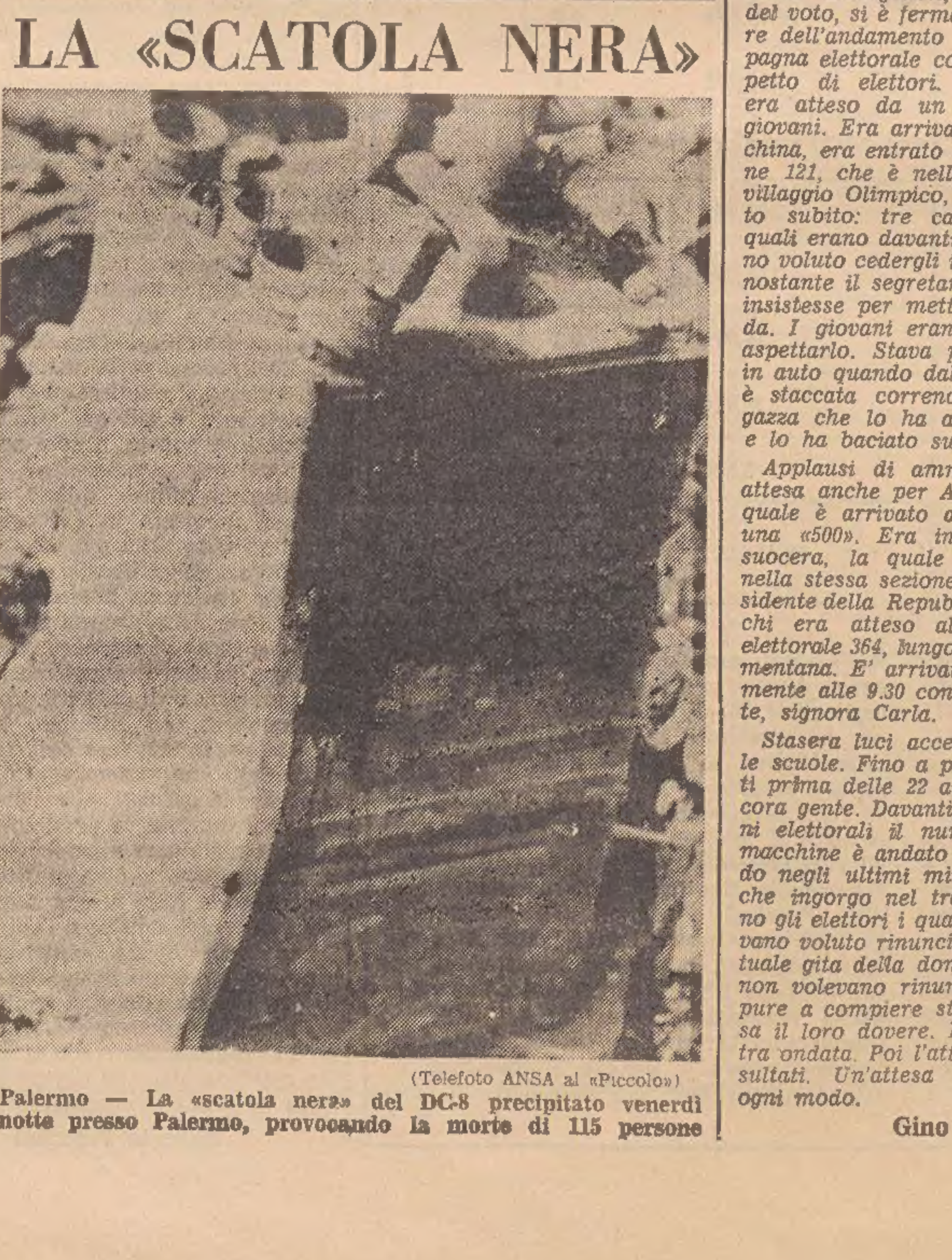
Il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, nell'attesa del voto, si è fermato a parlare dell'andamento della campagna elettorale con un gruppetto di elettori. Berlinguer era atteso da un gruppo di giovani. Era arrivato in macchina, era entrato nella sezione 121, che è nella zona del villaggio Olimpico, e ha votato subito: tre carabinieri i quali erano davanti a lui hanno voluto cedergli il posto nonostante il segretario del PCI insistesse per mettersi in coda. I giovani erano fuori ad aspettarlo. Stava per risalire in auto quando dal gruppo si è staccata correndo una ragazza che lo ha abbracciato, e lo ha baciato sulle guance.

Applausi di ammiratori in attesa anche per Almirante il quale è arrivato a bordo di una «500». Era insieme alla suocera, la quale ha votato nella stessa sezione. L'ex Presidente della Repubblica Gronchi era atteso alla sezione elettorale 364, lungo la via Nomentana. E' arrivato puntualmente alle 9.30 con la consorte, signora Carla.

Stasera luci accese in tutte le scuole. Fino a pochi minuti prima delle 22 arrivava ancora gente. Davanti alle sezioni elettorali il numero delle macchine è andato aumentando negli ultimi minuti. Qualche ingorgo nel traffico, erano gli elettori i quali non avevano voluto rinunciare alla rituale gita della domenica, ma non volevano rinunciare neppure a compiere stasera stessa il loro dovere. Domani altra ondata. Poi l'attesa dei risultati. Un'attesa breve, ad ogni modo.

Gino Roberti

LA «SCATOLA NERA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — La «scatola nera» del DC-8 precipitato venerdì notte presso Palermo, provocando la morte di 115 persone

INCHIESTA APERTA SU UN IMPROVVISO DECESSO

Morto in carcere a Pisa un giovane «ultra» di sinistra

Era stato arrestato per i disordini a un comizio del MSI

Pisa, 7

Nel centro clinico regionale del carcere giudiziario Don Bosco, di Pisa, è morto Franco Serantini, un estremista di sinistra, di 20 anni, arrestato venerdì durante i disordini avvenuti nel corso di un comizio del MSI. Il Serantini era stato rinchiuso nel carcere giudiziario insieme ad altri otto giovani, tra cui quattro greci e due giordani.

Il giovane era ricoverato nel centro rieducazione minorenni di Pisa, proveniente da analoghi istituti di Firenze e di Torino. Ieri mattina era stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sellaroli. Questa mattina, il giovane ha dichiarato di sentirsi male. E' stato ricoverato nel centro clinico dove è morto. Si sta ora cercando di accertare la causa della morte del Serantini.

Come si è detto Franco Serantini era stato arrestato in seguito agli incidenti accaduti venerdì sera per manifestazioni di protesta contro il comizio dell'on. Niccolai, del Movimento sociale.

Oltre al Serantini, erano stati arrestati, con l'accusa di radunata sediziosa, vilipendio delle forze armate, oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale: Morena Morelli Marrazzini, di 39 anni, di Pisa; Giovanni Rondinelli, di 19, di Livorno, studente; Mihcud Hassan, di 20 anni; Fahed Musirsi, anch'egli di 20 anni; Alexander Kapolos, di 20; Gramenidin Joanus, di 26; Tsholinas Evangelos, di 22; Costantino Megalofon Hthon, di 23.

VIOLENTO A MILANO arrestato nel seggio

Milano, 7

Un giovane è stato arrestato e un altro è stato denunciato a piede libero a causa di episodi avvenuti in due seggi elettorali cittadini. L'arresto è avvenuto nel seggio 727 di via Facchini. Uno studente di architettura, Pier Enrico Andreoni, di 29 anni, di Milano, che fa parte del «Collettivo autonomo di architettura», nel ritirare il suo documento, dopo aver votato, ha riconosciuto nello scrutatore che glielo porgeva un avversario politico: Attilio Carelli, un giovane del Fuan. «Ci rivedremo assassino» ha quindi detto a voce alta l'Andreoni al Carelli. Il presidente del seggio ha fatto intervenire gli agenti di servizio nel seggio che hanno arrestato l'Andreoni per minacce.

L'altro episodio è avvenuto nel seggio 1240 di via Veglia. Poiché a un certo punto si era creato un eccessivo affollamento di elettori, il presidente ha invitato gli ultimi arrivati ad attendere fuori della stanza. Uno dei presenti, Leonello Milani, di 23 anni, si è risentito e ha insultato il presidente. Questi ha chiamato gli agenti di servizio che hanno identificato il giovane e lo hanno denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale. *(Ansa)*

A CAVALLO PER LE STRADE DI PARIGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un gruppo di circa cinquecento cavalieri è sfilato in parata per le vie della capitale francese. L'itinerario del corteo ha interessato i luoghi più famosi della città, fra i quali piazza della Bastiglia con al centro la «Colonna di luglio»

DRAMMATICO INCIDENTE NELLA NOTTE NEL GOLFO DI TAILANDIA

Fuoco dopo una collisione su una petroliera americana

Tutti salvi i marinai della «Esso Chittagong» incendiatasi dopo l'urto col cargo
Probabilmente la nave, che è stata abbandonata, non potrà essere salvata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 7

Dopo quindici ore di vana lotta contro le fiamme, l'equipaggio della petroliera americana «Chittagong», di proprietà della società petrolifera «Esso» ha ricevuto l'ordine di evacuare la nave. I ventisette marinai e ufficiali sono stati raccolti, tutti sani e salvi, da una motovedetta tailandese, accorsa nel tratto di mare che ha visto la collisione fra la nave cisterna e un cargo filippino, carico di frutta tropicale.

L'incendio è stato, invece, domato con relativa facilità, e sono stati riportati solo danni leggeri, a bordo del mercantile, il «Thomas Everett», fra l'equipaggio del quale pure non ci sono state vittime. La natura del carico ha facilitato il compito dei marinai, che, con gli estintori di bordo, sono riusciti ad aver ragione dell'incendio divampato a bordo, dopo il terribile urto con la petroliera.

Sulla nave cisterna sono rimasti intanto, a lottare contro le fiamme, sia pure con poche speranze di riuscire a salvare la nave, gli uomini delle squadre speciali anti-incendio giunti in elicottero dalla base americana di Utapao. La «Chittagong» che stazza 20 mila tonnellate, era in rotta verso Bangkok, proveniente da Singapore, con a bordo 100 mila barili di combustibile destinati alle basi dell'aeronautica militare americana in Tailandia, quando è stato urtato in pieno, su una fiancata, dal cargo filippino, che aveva salpato dalla Thailandia diretto a Hongkong.

La collisione è avvenuta in piena notte, a una decina di chilometri dalla costa thailandese, al largo del porto di Samut Prakhan. Il fuoco è immediatamente divampato sulla petroliera, dalla quale è passato anche sull'altra nave. Il mare era calmo, la notte molto chiara: l'incidente appare inspiegabile. I primi rapporti, giunti a Bangkok via radio dalle due navi entrate in collisione, facevano temere per la vita dei membri degli equipaggi.

Motovedette della guardia costiera e una decina di unità della marina tailandese hanno immediatamente raggiunto il luogo dell'incidente, per prestare i soccorsi del caso, mentre sopraggiungevano anche i reparti anti-incendio americani. Sulle modalità del sinistro è stata aperta una inchiesta da parte delle autorità marittime tailandesi. Intanto alcune unità della guardia costiera sono rimaste nei pressi della petroliera in fiamme per prendere a bordo le squadre anti-incendi se non dovessero riuscire, come si teme, a domare le fiamme.

U. P. I.

SCACCHI MONDIALI

In Islanda l'incontro tra Fischer e Spasski

New York, 7

Per prestigio nazionale e personale Bobby Fisher, il gran maestro americano degli scacchi, ha accettato di sfidare Boris Spassky in Islanda, «o non importa dove, purché nel mondo libero», ponendo fine alla lunga impasse che teneva in sospeso gli appassionati di scacchi. Il campione del mondo ha fatto sapere, nel pomeriggio di oggi, di accettare di mettere in palio il suo titolo a Reykyavik. Entrambi hanno detto di essere pronti a iniziare la serie di ventiquattro giochi il 2 luglio.

In precedenza, la prima metà dell'incontro avrebbe dovuto essere disputata nella capitale islandese, e la seconda metà a Belgrado: un compromesso che era stato messo a punto in considerazione della preferenza di Spassky per Reykyavik e di quella di Fischer per la capitale jugoslava.

LA VIA DELLA DROGA nelle Americhe

Washington, 7

Il giornalista americano Jack Anderson, citando un documento confidenziale della «CIA» (Central Intelligence Agency), scrive che il Messico produce dal 15 al 20 per cento di tutta l'eroina venduta negli Stati Uniti e che il Panama è uno dei più grandi centri del mondo di contrabbando degli stupefacenti.

Secondo il documento della CIA citato da Anderson, la città di Culiacan, capitale dello stato messicano di Cinalos, è stata soprannominata la «capitale messicana dell'eroina». Nel Panama, sempre secondo il documento, la cocaina viene istradata a partire da Guayaquil, Quito e la Colombia e l'eroina da Lima e Santiago.

Il rapporto indica inoltre che il Nicaragua, Portorico e le Isole Vergini hanno funzioni di collegamento per il traffico di eroina e che profughi cubani, cittadini argentini, cileni e uruguayani fanno da «intermediari». Infine, Guadalupa, Curacao, Aruba e Trinidad vengono citate come basi del «crescente» traffico di stupefacenti destinati agli Stati Uniti

(Ansa - Afp)

«EXPO - SPORT LEVANTE»

Successo a Bari della Fiera del tempo libero

Bari, 7

Lusinghiero e brillante successo per la seconda edizione dell'«Expo-Sport Levante» che si è svolta a Bari, nel quartiere della Fiera del Levante, dal 30 aprile al 7 maggio. La manifestazione ha già raggiunto una dimensione ragguardevole e rappresentativa, coprendo praticamente l'intero arco dei settori produttivi e dei servizi per il tempo libero.

L'«Expo-Sport Levante» è, in sostanza, una vera e propria fiera campionaria generale del tempo libero, la quale ospita i seguenti reparti merceologici: nautica, campeggio, caravanning, mobili da giardino e attrezzature per il giardinaggio, biciclette, motociclette, autovetture sportive, apparecchi fotografici e cinematografici, articoli sportivi e abbigliamento sportivo, forniture per la caccia e per la pesca, piscine, informazioni e promozione turistica.

In quest'ultimo settore figuravano fra le altre le partecipazioni ufficiali della Cassa per il Mezzogiorno, dell'istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, delle regioni Puglia e Basilicata, dell'ente nazionale alla piccola industria, dell'Enal, della Fiat, di alcune banche di interesse nazionale, nonché di uffici esteri per la promozione turistica dei seguenti paesi: Belgio, Israele, Jugoslavia, Romania, Spagna e Tunisia.

Gli espositori che hanno preso parte della seconda edizione dell'«Expo-Sport Levante» sono stati 350. I visitatori sono stati oltre 300 mila. Vi sono state anche visite di operatori esteri, fra cui una delegazione del Camerun e numerosi esponenti economici jugoslavi, greci, libanesi, maltesi. Una «giornata» è stata dedicata al turismo nel basso Adriatico, per iniziativa degli enti turistici jugoslavi.

La Francia alleggerisce il controllo dei cambi

Parigi, 7

Il «Journal Officiel» ha pubblicato stamane un elenco di provvedimenti decisi dal ministero francese dell'economia e delle finanze per normalizzare e alleggerire la regolamentazione del controllo dei cambi e il duplice mercato del franco. Il ministro Valery Giscard D'Estaing ha comunque precisato per l'occasione che sia il controllo dei cambi sia il duplice mercato — il primo ha lo scopo di evitare «fughe» di franchi all'estero, il secondo di impedire l'ingresso in Francia di valute straniere «speculative» — verranno mantenuti.

Il duplice mercato del franco, che è stato spesso criticato all'estero, era organizzato in maniera tale che solamente le operazioni commerciali, cioè di «import-export», potevano essere trattate sul «mercato ufficiale», sul quale il franco è mantenuto a un tasso determinato nei confronti delle altre monete. Tutte le altre operazioni dovevano essere eseguite sul «mercato finanziario», sul quale il franco «fluttua» secondo le leggi della domanda e dell'offerta.

D'ora in poi, sul mercato finanziario verranno compiute solamente le operazioni puramente finanziarie, mentre tutte le operazioni correnti passeranno attraverso il mercato ufficiale. Sono previste due sole eccezioni: il turismo e le rimesse dei lavoratori immigrati. Ma sia i turisti francesi sia i lavoratori stranieri ci guadagnano, dato che le loro transazioni si fanno nel senso Francia-estero.

(Ansa)

DRAMMA IN PIAZZA DEL DUOMO A FIRENZE

Altra donna suicida dal campanile di Giotto

Miranda Tulini non ha lasciato alcuna spiegazione
Un analogo tragico episodio avvenne il 21 aprile

Firenze, 7

Una donna, Miranda Tulini coniugata Vieri, di 41 anni, di Talla (Arezzo), residente a Firenze, si è uccisa stamani gettandosi dal campanile di Giotto in piazza del Duomo.

L'episodio, che ha un recente precedente in quanto un'altra donna, anch'essa sposata, Aurora Maria Palazzo, di 27 anni, residente a Milano, si uccise allo stesso modo il 21 aprile scorso, è avvenuto verso le 10. La donna si è sfracellata al suolo ed i «Fratelli della misericordia», la cui sede si affaccia proprio sulla piazza del Duomo, hanno coperto il corpo con alcuni teli e poi l'hanno trasportato all'istituto di medicina legale.

Sono in corso accertamenti sui motivi che hanno spinto la donna al suicidio. Si è saputo che la donna era stata ricoverata recentemente in ospedale, in seguito ad un incidente stradale nel quale era rimasta coinvolta insieme con il marito. Non ha lasciato, almeno a quanto risuta alla polizia, alcuna lettera atta a spiegare i motivi del suicidio.

(Ansa)

FULMINE UCCIDE un contadino nel Leccese

Lecce, 7

Un bracciante agricolo è stato ucciso e altri tre sono stati ustionati da un fulmine caduto, durante un temporale abbattutosi sulla parte meridionale del Salento. Insieme con la vittima, Lucio Panico, di 36 anni e con i tre feriti, si trovavano altri quattro uomini che sono rimasti illesi. Il fatto è accaduto in contrada «Monticelli», a quattro chilometri da Cassarano (Lecce).

Gli otto braccianti stavano lavorando nei campi quando è cominciato a piovere; quasi tutti si sono rifugiati in una casupola, mentre uno di essi, Lucio De Micheli, di 45 anni, si è diretto verso la strada provinciale Casarano - Supersano. All'improvviso il fulmine si è abbattuto sulla casupola, colpendo Lucio Panico e gli altri tre uomini. De Micheli è corso in paese ad avvisare i carabinieri. Panico è morto sul colpo; Luigi De Micheli, omonimo ma non parente dell'altro, di 63 anni, Donato Carvaglia, di 60, e Pasquino Martina, di 55, sono stati ricoverati in ospedale: i medici si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

NEL LODIGIANO

Rappresentante ferito a colpi di roncola

Lodi, 7

Un rappresentante è stato aggredito la scorsa notte alla periferia di Lodi da uno sconosciuto e gravemente ferito a colpi di roncola. Subito dopo il fatto, il malvivente si è allontanato, mentre il ferito, condotto all'ospedale, è stato ricoverato in gravi condizioni. La aggressione è avvenuta su una strada campestre che conduce ad un cascinale situato sull'argine dell'Adda, a poca distanza da Lodi.

In quella località si era fermata un'auto targata Milano, condotta dal rappresentante lodigiano Antonio Ferrari, di 31 anni, che si accingeva a riaccompagnare a casa una ragazza di 24 anni. Improvvisamente, da una siepe è uscito uno sconosciuto che, con una torcia elettrica ed una roncola in mano, si è avvicinato al rappresentante ed ha gridato «O la borsa o la vita!». Il Ferrari ha tentato di resistere e il malvivente lo ha allora colpito con la roncola al volto, alle braccia e al torace e si è poi allontanato.

Mentre la giovane correva ad un vicino cascinale dando l'allarme, il Ferrari cadeva a terra privo di sensi. Soccorso da alcune persone, il rappresentante lodigiano è stato ricoverato nel l'ospedale di Lodi, dove i medici gli hanno riscontrato una grave ferita ad un occhio, una ferita al collo ed il maciullamento d'una mano: i medici si sono riservati la prognosi. Carabinieri e polizia hanno fatto una battuta nella zona, ma fino ad ora non è stata trovata alcuna traccia dell'aggressore.

(Ansa)

PRIMO TRAPIANTO di femore a Bonn

Bonn, 7

Un'équipe di chirurghi ortopedici dell'università di Bonn hanno realizzato il primo trapianto totale di una testa del femore. L'intervento è stato effettuato su un giovane di diciassette anni, che l'aveva deformata per una malattia. La operazione, felicemente riuscita è durata tre ore. Non sono state utilizzate protesi artificiali, senza l'ausilio cioè di ponti metallici o di plastica. *(Ap)*

PENA CAPITALE A UN PLURIOMICIDA GIUDICATO AD ATENE

A morte un greco che uccise moglie, due figli e suocera

Insieme con due complici, uno condannato al capestro e l'altro all'ergastolo, diede fuoco alla casa bruciando vivi i congiunti

Atene, 7

Un operaio di 30 anni, Vassilioa Lymberis è stato condannato a morte da un tribunale di Atene, dopo essere stato riconosciuto colpevole di avere ucciso, facendoli bruciare vivi nella loro casa, la moglie, due figli e la suocera. Un complice del Lymberis, Pabrlos Angelopulos, di 22 anni, è stato parimenti condannato a morte mentre un secondo complice. Theodoros Kapretsos, di 20 anni, è stato condannato quattro volte all'ergastolo.

I tre sono stati riconosciuti colpevoli di avere arso vivi, nella loro casa, lo scorso gennaio i quattro congiunti del Lymberis. I tre imputati avevano sostenuto, a propria difesa, di avere voluto solamente bruciare la casa senza avere intenzione di uccidere le due donne e i bambini. Quando i tre imputati sono stati trasferiti dall'aula del tribunale al cellulare della polizia, una folla di duemila persone ha cercato di aggredirli.

(Ansa - Reuter)

A COLONIA

SEQUESTRATI 10 MILIONI di dollari falsi

Colonia, 7

La polizia tedesca ha sequestrato dieci milioni di dollari (sei miliardi di lire) in banconote da 50 dollari false, e materiale di stampa dei biglietti di banca. Sei uomini sono stati arrestati. A quanto rivela la polizia, i falsari volevano vendere le banconote al valore di 120 lire per dollaro, vale a dire a un quinto del valore effettivo, alle «persone interessate».

DONNA TEDESCA

Confessa dopo 10 anni l'assassinio del marito

Monaco, 7

Una donna tedesca, Frederike Lampart, di 57 anni, che sta scontando 12 anni e mezzo di carcere per l'assassinio della madre e della sorella, ha confessato di aver ucciso anche il marito. Secondo un annuncio della procura bavarese, la donna ha detto di aver compiuto il delitto dieci anni fa somministrando all'uomo una forte dose di barbiturici. In passato, aveva sempre negato di sapere alcunché sui motivi della scomparsa del marito.

La donna ha detto che bruciò il cadavere, seppellendo poi i resti nel giardino della sua casa. Nel punto da lei indicato, sono stati effettivamente trovati frammenti di ossa umane. Secondo la procura, la Lampart sarà processata probabilmente anche per questo crimine. All'epoca del processo per l'assassinio della madre e della sorella, la donna disse ai giudici di averlo commesso perché le vittime si erano opposte a una sua relazione con uno zingaro.

(Ap)

RICUPERATI A MASSA quadri per 100 milioni

Massa, 7

Trentasette quadri d'autore, numerosi oggetti d'antiquariato, pezzi di argenteria, calcolatrici e macchine per scrivere, per un valore complessivo che si aggira sui cento milioni di lire, sono stati recuperati dai carabinieri di Massa, al termine di laboriose indagini svolte in alcuni centri della Toscana (Massa, Carrara, Lucca e Firenze) ed a Genova e La Spezia.

Sembra la refurtiva di una trentina di furti compiuti nell'arco di un anno da un giovane cameriere di Viareggio, Gianfranco Barosi, di 28 anni, il quale si trova attualmente in carcere per altra causa. Tra i quadri rubati alcuni appartengono alla scuola flamminga. Il Barosi ha dichiarato di avere agito da solo, ma i carabinieri proseguono le indagini al fine di identificare eventuali complici e stabilire altre responsabilità.

Il giovane cameriere viareggino faceva i «colpi» all'interno di ville temporaneamente disabitate, ed in uffici; subito dopo conservava per sé una parte della refurtiva, mentre affidava la rimanenza a famiglie amiche o parenti, oppure portava i «pezzi» di maggior pregio a monti di pegno. I carabinieri hanno sequestrato 26 dei quadri nei monti dei pegni di Genova e La Spezia.

(Ansa)

TORNA LA PAGLIUCA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora assolta dalle accuse di maltrattamenti a bambini subnormali, riprende la attività: ora si sta occupando di bambini ciechi e sordomuti

MINACCIA ALTRO SANGUE LA GUERRA TRA «FAMIGLIE» A N.Y.

Taglia di «cosa nostra» su un «fratello» traditore

Guardato a vista Joseph Luparelli che, dopo aver partecipato al brutale omicidio di Joe Gallo, andò a consegnarsi alla polizia

New York, 7

I capi della malavita avrebbero posto una taglia di cinquantamila dollari sulla testa di Joseph Luparelli per impedirgli di fornire alle autorità informazioni, sempre più minuziose, sull'attività delle cinque «famiglie» newyorchesi di «cosa nostra». Raccolta negli ambienti della malavita di informatori della polizia, questa voce ha messo in allarme la squadra omicidi che, infatti, per rafforzare la protezione di Luparelli ha chiesto la diretta collaborazione dell'FBI.

Luparelli, come si rammenterà, dopo aver preso parte all'uccisione di Joe Gallo, si è costituito e per assicurarsi la protezione delle autorità ha cominciato a vuotare il sacco, fornendo non soltanto i nomi dei responsabili dell'uccisione, ma anche dettagliate informazioni su altri delitti finora insoluti e sull'organizzazione del gioco d'azzardo clandestino e del traffico di stupefacenti nell'area di New York.

«Pur non essendo uno dei capi, Luparelli sembra essere a conoscenza di tante cose», ha dichiarato il portavoce della squadra omicidi di New York, aggiungendo che Luparelli viene trasferito continuamente da un albergo all'altro della città e che anche ai suoi congiunti è stata assicurata adeguata protezione.

Ma la malavita non sarebbe la sola interessata a far tacere Luparelli: secondo indiscrezioni giornalistiche, Luparelli avrebbe infatti rivelato anche l'esistenza di una vasta e organizzatissima rete di informatori stabilita dalla malavita fra i quadri della polizia di New York. Ciò spiegherebbe la necessità da parte della squadra omicidi di assicurarsi la più stretta e costante collaborazione degli agenti federali.

Quanto al caso Gallo, sembra intanto che Joe Gallo sia stato ucciso, non soltanto per aver organizzato l'attentato che lo scorso giugno costò quasi la vita al «boss» rivale Joseph Colombo, e per aver mancato di rispetto al «capo dei capi» Carlo Gambino, ma soprattutto per non avere osservato uno dei più rigidi tabù della mafia newyorkese: la «neutralità» della «Little Italy», zona che, per vecchi accordi stabiliti fra le cinque «famiglie», deve essere mantenuta al di fuori di ogni attività illegale.

Secondo Luparelli, infatti Gallo avrebbe organizzato un clamoroso furto, eseguito il giorno prima di Pasqua, in una nota pasticceria della «Little Italy», non tanto per assicurarsi un bottino non indifferente (oltre settantamila dollari) quanto per provare ai capi di «cosa nostra» la sua indipendenza e decisione. I «vecchi» non gli hanno perdonato.

(Ansa)

SCIATORE A CERVINIA esce di pista e muore in un burrone

Cervinia, 7

Un giovane tipografo di Ivrea, Graziano Apice, di 20 anni, è morto questa mattina a Cervinia: uscito di pista, è precipitato in un burrone ed è rimasto ucciso sul colpo.

L'Apice era giunto nella stazione sciistica con il fratello Mario ed altri amici e si era recato in funivia al «Plateau Rosa». Stava scendendo lungo la pista del Theodulo quando, al cosiddetto «passaggino», a causa dell'eccessiva velocità, ha sbandato ed è «volato» nel baratro, precipitando per una cinquantina di metri e sfracellandosi sul fondo. La salma è stata recuperata poco dopo e trasportata a Cervinia. *(Ansa)*

Cittadinanza di Sofia a un ex console italiano

Sofia, 7

Al diplomatico italiano Vito Positano, che fu vice console di Italia a Sofia, negli anni dal 1876 al 1879, è stata conferita alla memoria la cittadinanza onoraria di Sofia in riconoscimento — come riferisce l'agenzia ufficiale bulgara «BTA» — del «contributo da lui dato per evitare la distruzione della capitale bulgara nella guerra rosso-ottomana del 1877-1878».

Nella motivazione si sottolinea che il dott. Vito Positano «riuscì ad impedire che il comandante delle truppe ottomane, in ritirata per la fulminea offensiva delle armate russe, eseguisse l'ordine impartitogli da Suleiman Pascià di dar fuoco alla città di Sofia e di far saltare le moschee ed i magazzini pieni di polvere da sparo, di munizioni e di viveri».

Un analogo riconoscimento è stato conferito al console di Francia a Sofia, Leandre Leguer che, nella medesima circostanza, «si adoperò infaticabilmente per lenire le sofferenze della popolazione della capitale in quel torbido periodo». I due diplomatici sono i primi a ottenere la cittadinanza onoraria della capitale bulgara.

(Ansa)

DI SCENA GLI STATI UNITI E LA POLONIA SUGLI SCHERMI DEL FESTIVAL

Amore per la terra natia in due pellicole a Cannes

Un imparziale Sidney Pollack racconta in un «western» i contrasti tra gli indiani e i pionieri - Le lotte dei lavoratori nell'opera polacca

Cannes, 7

Due le pellicole oggi in concorso al Festival: l'americana «Jeremiah Johnson» e la polacca «La perla della corona». «Jeremiah Johnson», diretto da Sidney Pollack è un arioso «western», di stampo tradizionale forse più nell'apparenza che nella sostanza. Protagonista un personaggio, realmente esistito verso il 1880 nel Colorado, che ricorda molto da vicino quello reso celebre da George Stevens nel «Cavaliere della valle solitaria». Johnson lascia il mondo civilizzato e si avventura da solo, in sella al suo cavallo, per le Montagne Rocciose e per le valli e le campagne deserte (o quasi) che sorgono ai loro piedi.

Nella sua peregrinazione adotta un ragazzo e sposa la figlia di un capo tribù indiano. Infine insieme ad essi costruisce una piccola fattoria. La loro tranquillità è rotta dall'arrivo di un gruppo di militari a cavallo, diretti verso una zona impervia per salvare alcune famiglie di pionieri isolati da una valanga di neve. Jeremiah accetta a malincuore di far loro da guida. Durante la marcia, giungono davanti ad un cimitero indiano. Johnson dice che sarebbe un sacrilegio, per gli indiani, calpestarlo, ma i militari non vogliono sentir ragione: e vanno oltre. Jeremiah ha un triste presentimento. Tornato infatti alla sua piccola fattoria, ha la tragica sorpresa di trovarvi ormai cadaveri la moglie e il giovane Caleb. Ad ucciderli è stato, durante una scorribanda, un gruppo appartenente ad una tribù nemica dei «visi pallidi». Jeremiah li insegue, e ne fa strage. Poi continua ad errare per valli, colline e montagne, finché entra nella leggenda.

Robert Redford (Jeremiah) ripete qui la bella prova offerta in «Butch Cassidy», dando a questo eroe ottocentesco della epopea americana accenti e atteggiamenti adeguati. Al suo fianco, da segnalare la sapida caratterizzazione di Will Geer, nella parte di un cacciatore di orsi, e di Delle Bolton, la moglie indiana.

Un grande attaccamento alla terra natale si sprigiona pure dal film «La perla della corona», presentato dalla Polonia. Diretto da Kaziemierz Kutz, che ne ha pure scritto il soggetto. Il film è ambientato nell'alta Slesia, all'inizio degli «anni Trenta», ed è centrato sui contrasti tra i proprietari di una miniera e coloro che vi lavorano. I primi, dato che la miniera non frutta più a sufficienza, decidono di inondarla. Gli operai si oppongono e proclamano uno sciopero, sotto la guida di un valoroso sindacalista.

Per sostenere i loro padri, fratelli e mariti, una folla circonda la miniera. Le donne, vestite con i loro costumi folcloristici come in una giornata di festa, «manifestano» in una calma assoluta ed in un silenzio pieno di dignità. Sanno che la causa dei loro uomini è giusta. I lavoratori, in fondo alla miniera, tengono duro. Fanno sapere che vi rimarranno, anche se la miniera verrà invasa dalle acque.

La direzione, infine, cede. I minatori, ridotti a larve, tornano alla superficie. E Jan, protagonista della vicenda, ritrova la moglie e i due figli che l'avevano atteso. Al contrasto tra prestatori e datori di lavoro fa riscontro quello tra polacchi e tedeschi: «La perla della corona» mette, infatti, a fuoco uno degli aspetti meno conosciuti dei rapporti, spesso difficili, tra i due popoli. Vale la pena di ricordare che alla Slesia e ai problemi tedesco-polacchi, era dedicato il film «Le campane di Slesia» presentato venerdì scorso, al Festival, dalla Repubblica federale.

Domani luned entrano in lizza il Belgio con «Malpertuis» e Israele con «Rosa». *(Ansa)*

RIUNITA LA FAMIGLIA DI «PINOCCHIO»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pisa — La famiglia di Andrea Balestri, il Pinocchio televisivo, ha ritrovato l'unità dopo le note vicende. Franco Balestri, padre del ragazzo, si è rappacificato con la moglie. Ecco il numeroso gruppo familiare ripreso nella casa di Pisa

ANIMALI DI PREGIO in mostra a Genova

Genova, 7

Il sindaco di Genova, dottor Gian Carlo Piombino, ha inaugurato ieri la mostra «Animali nella natura», allestita nel padiglione B/1 del quartiere fieristico e che rimarrà aperta per sedici giorni. Per l'allestimento della mostra, nella quale sono esposti 600 «ospiti» per un valore complessivo che sfiora i cento milioni, si è dovuto ricorrere alla realizzazione di un parco in miniatura, ricco di prati erbosi, alberi e laghetti. Si sono dovuti trasportare, per ricostruire appunto le naturali ambientazioni all'interno delle quali gli animaletti saranno esposti o liberi o in gabbie appositamente costruite, 500 metri cubi di terra, 100 metri cubi di sabbia e ghiaia, numerose tonnellate di pietrame.

Necessaria, per il fine principale della mostra, è stata anche la sistemazione di oltre mille piante messe a disposizione dai vivai del comune di Genova e dall'ispettorato compartimentale dell'agricoltura e foreste. La rassegna è stata disposta in maniera da condurre il visitatore attraverso un itinerario ideale, che permette di avere idea dell'insieme e nello stesso tempo di osservare, ad uno ad uno, gli animali esposti che provengono da numerosi allevamenti specializzati o da collezioni private, animali il cui valore — come si è detto — sfiora i cento milioni.

Per rendere un'idea dell'impegno organizzativo richiesto da questa iniziativa della fiera internazionale di Genova, basta ricordare che vi sono esemplari esposti, ad esempio i pinguini, il cui valore supera il milione pro capite. La mostra si propone apertamente un fine formativo soprattutto nei confronti dei giovani per suscitare in essi rispetto ed amore per gli animali. E' soprattutto in relazione a tale scopo che la fiera di Genova, con l'appoggio del provveditorato agli studi, ha svolto una ampia opera di informazione in tutte le scuole elementari e medie della provincia, riservando inoltre tariffe speciali ai ragazzi. Accanto alla mostra vera e propria è in funzione una zona commerciale divisa in tre settori e precisamente: attrezzature per gli animali domestici, animali in vendita e letteratura sugli animali. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SUPERATI I PRECEDENTI PRIMATI DI AFFLUENZA NELLA PRIMA GIORNATA

Con sollecitudine e serenità alle urne: già raccolto il 79,70 per cento dei voti

Oggi si vota ancora dalle 7 alle 14 - Regolare svolgimento delle operazioni Elettori giunti dall'America e dalla Thailandia - Ai seggi solo uno dei centenari

A conclusione della prima giornata elettorale (le urne si riapriranno stamane alle 7 e si potrà votare ancora fino alle 14) ieri sera, alle ore 22, risultavano aver votato in tutta la provincia 187.587 elettori, pari al 79,70 per cento degli aventi diritto al voto, che sono 235.375.

La percentuale dei votanti riferita all'intera provincia risulta superiore — ed è un primo dato positivo — a quella registrata al termine della prima giornata delle precedenti «politiche», che era del 79,10 per cento, e anche rispetto alle «provinciali» di due anni fa, quando si ebbe, al termine del primo giorno di voto, il 76,88 per cento.

Nel solo Comune di Trieste hanno già espresso il voto 169.838 cittadini, pari al 79,33 per cento degli iscritti. Per i Comuni minori i dati sono i seguenti (fra parentesi la percentuale registrata alla stessa ora in occasione delle ultime «politiche», quattro anni fa): a Muggia ha votato ieri l'82,48 per cento degli iscritti (83), a Duino-Aurisina l'84,81 per cento (84,40), a San Dorligo della Valle l'83,85 (84,10), a Sgonico l'83,85 (83,80), a Monrupino l'80,07 (81,60).

Nell'ambito del comune di Trieste la percentuale del 79,33 per cento è nettamente superiore a quella registrata in occasione delle ultime «politiche», che era del 78,71 per cento.

Nelle 408 sezioni elettorali della nostra provincia (366 delle quali appartengono al Comune di Trieste) le operazioni di voto si sono svolte con perfetta regolarità. La giornata è cominciata con l'apertura dei seggi, dopo le operazioni preliminari d'insediamento da parte dei componenti i singoli uffici elettorali (non tutti hanno subito esaurito gli adempiemnti e in alcuni casi le urne sono state aperte al pubblico soltanto verso le 8). Le condizioni meteorologiche sono apparse notevolmente migliorate, dopo l'ondata di pioggia degli ultimi giorni; e nel pomeriggio, riapparso anche il sole, sia pure coperto da nubi che di nuovo hanno lasciato cadere un po' di pioggia, sono state anzi assai favorevoli, con una temperatura di 22 gradi, cioè superiore di circa 9 gradi a quella registrata al mattino. risultato favorito l'afflusso alle

Ugualmente nella mattinata è urne, anche perché l'incertezza del tempo non ha provocato il consueto, massiccio esodo festivo; e la gran parte di quelli che hanno voluto affrontare la tradizionale escursione domenicale, ha preferito votare prima di lasciare la città; sicché al mattino è stata registrata una percentuale di votanti (21,16 alle ore 11) lievemente superiore al solito (nel '68, alla stessa ora, essa era stata ad esempio del 21,10); ed anche nel pomeriggio — data la minore attrazione delle gite domenicali — l'afflusso alle urne è stato notevole, tanto è vero che alle ore 17 la percentuale dei votanti (58,08 per cento) risultava decisamente superiore a quella rilevata alla stessa ora in occasione delle ultime «politiche», che era stata del 54,70 per cento.

Un primato è stato raggiunto in ordine al numero dei certificati ancora giacenti presso lo Ufficio elettorale del Comune, che alla chiusura della prima giornata di votazioni nel maggio '68 erano di 3700, mentre ieri sera in attesa di essere ritirati risultavano soltanto 3.565: in questi ultimi giorni infatti diverse centinaia di certificati, che per l'una o l'altra ragione i messi non erano riusciti a consegnare direttamente a domicilio agli elettori, sono stati ritirati dai cittadini, in gran parte al loro rientro dall'estero o da altre città. Solo nella giornata di ieri, si sono presentati a ritirare il proprio certificato giacente al Comune 395 elettori, taluno rientrato a Trieste dopo un lunghissimo viaggio.

I casi più «clamorosi» riguardano il signor Gianfranco Sbocchelli, di 31 anni, rientrato da Bangkok (Thailandia); i coniugi Marcella e Giovanni Beltrame, quarantenni, che risiedono a Rio de Janeiro e che hanno dovuto attraversare l'oceano; la signora Giustina Zuppin in Russi, che si è presentata a ritirare il certificato appena arrivata da Città del Capo (Sudafrica); e il trentenne Claudio Magoni, che attualmente abita nel Suffolk (Gran Bretagna) pur avendo mantenuto, come gli altri, la residenza nella città natale.

Nel corso della giornata sono stati anche richiesti un centinaio di duplicati da parte di altrettante persone che hanno smarrito o deteriorato il certificato in loro possesso. Numerosi anche i cittadini che, pur essendo in possesso del regolare certificato, e pur desiderando esprimere il voto, non potranno ugualmente esercitare il loro diritto: si tratta di quanti hanno dovuto farsi ricoverare negli ospedali e nei luoghi di cura da giovedì in poi, cioè dopo l'ultimo termine fissato per poter chiedere l'autorizzazione di votare presso il relativo seggio ospedaliero anziché nelle sezioni d'appartenenza. Alcune persone, accolte negli ospedali dopo il termine valido per la richiesta di votare nelle sezioni ospedaliere, sono state tuttavia in grado — previo parere del medico — di farsi trasportare alla sezione d'appartenenza.

Per quanto riguarda la macchina elettorale, essa è ormai perfettamente collaudata attraverso i frequenti ricorsi alle urne (l'ultima volta si è votato due anni fa, per le «provinciali») ed è un fatto accertato che il corpo elettorale dimostra sempre più dimestichezza e confidenza con l'espressione del voto.

Ci sono soltanto i casi di «pignoleria»: il presidente, colto da un dubbio improvviso, il quale chiede agli uffici competenti (Comune o Prefettura) se può assentarsi un momentino, oppure se nella sezione si può fumare; ieri c'è stato anche un presidente che ha eccepito il fatto che l'aula in cui era sistemata una certa sezione era dotata di due porte, mentre la legge prescrive che il locale dove si vota abbia un unico ingresso: bastava tenerne una chiusa, gli è stato risposto.

Fra le note «curiose» di prammatica, da registrare il voto — esercitato ieri mattina alle 10.30 nella sezione 163 di via San Giorgio — di un ultracentenario: il pensionato Giovanni Del Figlio, di 104 anni, che figura domiciliato presso la figlia sessantacinquenne in via Campo Marzio 20 ma risiede presso una altra figlia a Buttrio, in provincia di Udine, e che pertanto si è fatto trasportare ieri in macchina da un amico, per esercitare, insieme con la figlia triestina, il proprio dovere. Nato 104 anni fa a Chersano, presso Fianona (in Istria), il Del Figlio è così risultato il più anziano elettore della circoscrizione triestina. Non hanno potuto, invece, raggiungere i rispettivi seggi le «nonnine» di Trieste, che non versano in ottime condizioni di salute: Sofia Mossauer ved. Ulcigrai e Maria Vidulich ved. Viezzoli, diventate entrambe centenarie lo scorso gennaio.

In merito alla presentazione, fatta ieri, dei candidati in ordine alle rispettive «collocazioni» politiche, va detto che nella lista del PSI la dott. Aurelia Gruber Benco si qualifica «autonomista» e l'arch. Semerani è della sinistra «lombardiana».



(«Giornalfoto»)
Il voto dell'Arcivescovo che si è recato prestissimo al suo seggio

COLTELLATA SENZA SANGUE A SANT'ANDREA

Una stupida telefonata mobilita agenti e CRI

Accorsi nel bar indicato dall'anonima voce lo hanno trovato deserto - Nessuna traccia

Coltellata senza sangue. Potrebbe essere il titolo di un «thrilling» se non fosse invece una scherzo di cattivo gusto giocato da uno sconosciuto che ha fatto accorrere di sera, per niente, in passeggio Sant'Andrea una «Giulia» della Volante e un'autolettiga della Croce Rossa. «Accorrete, fate presto — ha detto una voce d'uomo concitata al telefonista del "113" — un uomo è stato accoltellato al bar "Passerella"».

La drammaticità della chiamata ha fatto logicamente mobilitare la polizia e i sanitari della CRI. Le due auto di soccorso sono sfrecciate a sirena aperta per il centro e hanno raggiunto il bar indicato dallo sconosciuto avvisatore. Quando gli agenti e gli infermieri sono piombati nel locale, dietro al banco, spaventata per l'irruzione si trovava la proprietaria, Italia Silato, abitante in via Corridoni 19.

«Un accoltellato? Un ferito?» ha chiesto meravigliata la signora. Qui non è successo nulla e neanche fuori del locale. Gli agenti hanno controllato bene il pavimento del bar, la parte dietro il banco e il gabinetto. Tutto era a posto, non c'era nessuna traccia di sangue. E così anche il marciapiede. Dopo tale constatazione, gli agenti si sono convinti che la telefonata era soltanto uno scherzo di uno sciagurato che ha voluto stupidamente divertirsi facendo una telefonata (gratis) alla polizia e vedendo sfrecciare i veicoli del soccorso.

Morto il muratore caduto nella cava

A dieci giorni di distanza dall'oscuro dramma avvenuto alle Cave Faccanoni è deceduto all'Ospedale maggiore il muratore Antonio Paloh, di 50 anni, che abitava assieme ad una sorella in via Racheli 7. L'uomo venne trovato nel primo pomeriggio di giovedì 27 aprile nella cava prono a terra, privo di sensi e tutto insanguinato.

Da Villa Opicina giunsero poco dopo sul posto il maresciallo Felici assieme al collega Carella, i quali accertarono che lo sventurato era precipitato dall'alto della cava ed aveva compiuto un volo di una quarantina di metri battendo per quattro volte con il corpo sugli spuntoni di roccia. Nonostante il folle volo l'uomo riportò varie lesioni ma non fratture. Naturalmente le sue condizioni furono gravissime fin dal primo momento e i medici temevano che non potesse sopravvivere a lungo. Le premurose cure dei sanitari che si sono avvicendati al suo capezzale, hanno fatto sì che egli vivesse per dieci giorni, ma la morte ha infine avuto il sopravvento.

Quattro feriti leggeri in uno scontro frontale

In uno scontro frontale avvenuto poco prima delle 21 di sabato sulla costiera, all'altezza dei Filtri di Aurisina, quattro giovani sono rimasti feriti non gravemente. La collisione, avvenuta quasi al centro della carreggiata, è stata rilevata dagli agenti della Polizia stradale.

L'impiegato Siegfrid Belullo (20 anni, via Schiaparelli 4) stava guidando verso Sistiana la propria «Fiat 600» targata TS 30008, con a bordo gli amici Roberto Forza (meccanico, 19 anni, via Doda 6) e Giancarlo Nacini (studente, 21 anni, via Ruggero Manna 28). Dal senso opposto sopraggiungeva la «Fiat 850» targata TS 79929, con al volante il rappresentante Maurizio Gregori, di 30 anni, abitante in via Lussinpiccolo 7.

Le cause che hanno determinato la collisione sono attualmente allo studio degli agenti che hanno assunto i rilievi della dinamica delle due automobili fino all'urto e dopo lo scontro. A quanto pare una delle due automobili si trovava troppo al centro della strada, per cui si è verificato l'urto. Alcuni automobilisti di passaggio che hanno visto le due auto danneggiate hanno telefonato subito alla CRI

I quattro giovani, tutti feriti, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Solo il guidatore della «600», Siegfrid Bellulo e Roberto Forza hanno riportato lesioni per cui sono stati accolti con la prognosi di una decina di giorni.

GAREGGERA' NELLA REGATA TRANSOCEANICA «IN SOLITARIO»

L'avventura del «Sagittario» prende avvio dal nostro mare

Alla partenza della splendida imbarcazione costruita da Craglietto sarà presente il capo di S.M. della Marina amm. Rosselli Lorenzini

La grande avvenutura di «Sagittario» lo yacht costruito a Trieste da Mariano Craglietto, su progetto, di Carlo Sciarelli, finanziato dal CONI per conto della Marina militare, iscritto alla transoceanica «in solitario», avrà inizio stamane. La barca, varata alcune settimane fa e sottoposta al prescritto periodo di allenamento, dopo aver completato l'allestimento e il carico, lascerà Trieste per intraprendere il lungo viaggio sino a Plymouth, in Inghilterra, da dove il 17 giugno prossimo prenderà il via alla regata transatlantica.

Per stamane è stata predisposta una solenne cerimonia militare in onore dello yacht partente. La barca si affiancherà allo incrociatore lanciamissili «Duilio», ormeggiato al molo Bersaglieri. I due elicotteri del «Duilio» si porteranno all'aeroporto di Ronchi per ricevere il capo di stato maggiore della Marina amm. di sq. Giuseppe Rosselli-Lorenzini, che sarà così trasportato sulla nave a Trieste. L'ammiraglio salirà quindi a bordo del «Sagittario», dove riceverà gli onori con fischio e tromba per salutare l'equipagio dello yacht partente. Sarà accompagnato dall'amm. Lapanje, sovrintendente alla costruzione e all'allestimento, e dal generale Cittadini comandante del Porto di Trieste.

Nella giornata di ieri l'imbarcazione attraccata alle banchine dello Yacht Club Adriaco per portare a termine gli ultimi, interminabili preparativi per la trasferta delle 2700 miglia circa che intercorrono tra la nostra città e il porto inglese, è stata oggetto di un continuo avvicendarsi di curiosi, di appassionati, interessati logicamente a vedere da vicino questa superba costruzione portata a termine dalle maestranze in un tempo record (meno di tre mesi) e per conoscere gli uomini di equipaggio che si imbarcheranno per questa trasferta (cap di vasc. Bernotti, attuale comandante di «Marivela», cap. di vasc. Franco Faggioni, cap. di freg. Battaglini, nostromo Malzone, mar. Sanfilippo) ma soprattutto per conoscere l'uomo, il cap. F. Faggioni, che successivamente prenderà parte da solo a una delle più impegnative imprese dello yachting mondiale, la traversata atlantica da Plymouth a Newport, su di un percorso che, a seconda della scelta delle rotte, potrebbe variare tra le 3000 e le 3500 miglia.

Si era dubitato fortemente fino all'ultimo momento che la iscrizione dell'imbarcazione non venisse accettata dal comitato di regata inglese, inquantoché la prevista prova di collaudo di 500 miglia prevista dal regolamento era stata portata a termine dal cap. Faggioni con qualche ora di ritardo sul tempo massimo prefissato. Successivamente il buon senso è subentrato a quella che sarebbe stata una presa di posizione... tutta inglese, e il «Sagittario» potrà figurare fra la cinquantina di partecipanti, rappresentanti tutte le marine mondiali. Purtroppo è stata posta una condizione piuttosto pesante a carico del «Sagittario», che potrà prendere parte alla «transatlantica» però penalizzato di diciotto ore (il che significa che la imbarcazione italiana per classificarsi dovrà «regalare» a tutti gli altri concorrenti qualche cosa come un centinaio di miglia di vantaggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittore — Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.20. La luna nasce all'1.56 e cala alle 13 38.

Ieri: temperatura massima 21,9, minima 13,3; pressione mb. 1011,7 stazionaria irregolare; umidità 72 per cento; vento kmh 14 da Nord-Est; pioggia mm 0,3; temperatura del mare 14,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

INVESTIMENTI E SCONTRI NEL TRAFFICO DOMENICALE

Gravemente ferito un pedone travolto da due giovani in scooter

Un grave investimento è avvenuto ieri sera in viale Miramare, all'altezza della via Boccaccio, durante il massiccio rientro degli automobilisti domenicali. Il traffico era molto intenso e le automobili procedevano appaiate. In terza fila, superando tutti, è sopraggiunta da Roiano, la «Lambretta» targata TS 31187 con due giovani in sella. Il conducente, Gianni Auber, di 20 anni, abitante al numero 1075 di Villa Carsia, non si è accorto se non all'ultimo momento di una persona che stava attraversando la carreggiata.

Lo scooterista ha cercato di bloccare il proprio veicolo a due ruote, ma non è riuscito a evitare di travolgere il pedone, Fulvio Rabusin, di 34 anni, abitante in vicolo dell'Edera 8/4. L'urto è stato violento e il passante è caduto in malo modo sull'asfalto battendo il capo e rimanendo seriamente ferito. Anche lo scooter si è rovesciato al suolo, disarcionando il conducente e il passeggero, Luciano Scrinier, i quali sono rimasti illesi.

Fulvio Rabusin è rimasto invece per terra privo di sensi ed in stato di coma. E' stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa e lo sventurato passante è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. I medici gli hanno infatti rilevato un gravissimo trauma cranico, una contusione alla faccia, che gli ha provocato un'emorragia nasale e una ferita lacero contusa alla gamba destra. Gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato i rilievi.

Nel pomeriggio, sulla strada di Caresana, un motociclista si è scontrato frontalmente in una curva, con un'auto incrociante. Il centauro, Davide Crevatin, di 48 anni, domiciliato a Zindis di Muggia nell'affrontare una curva, era finito quasi completamente a sinistra, mentre nello stesso istante sopraggiungeva la «Fiat 850» targata TS 109892, guidata da Angelo Vatovec, di 64 anni. La collisione è stata inevitabile. Il motociclista, caduto al suolo, ha riportato la frattura della gamba sinistra, una vasta ferita lacero contusa allo stesso arto e contusioni alla parte sinistra del volto e alla coscia destra.

Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia.

A Santa Croce è accidentalmente caduto a terra Danilo Semolic di 20 anni, abitante a Rupingrande 58. Il giovane, che ha riportato due ferite profonde alla gamba sinistra, è stato trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dov'è stato medicato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Japan Dahlia» (giapp.), mn. «Brastsvo» (jug.), mn. «Coral Island» (ing.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Mandourah» (fr.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Fina France» (fr.), mn. «Lupita Castro» (liber.), mn. «Piave» (naz.).

PARTENZE: mc. «Al Sabbiyah» (kuw.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Texaco Anacortes» (pan.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Argonaut» (germ.), mn. «Ugolino Vivaldi» (naz.), mn. «Olga Topic» (liber.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Canal el Suez» (eg.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Milvia» (naz.), mn. «Lupita Castro» (liber.), mc. «Olympic Chariot» (liber.).

COMUNICATO

Gli amministratori e i soci della Cooperativa Autotassametri Alabarda, nonché gli altri beneficiari delle nuove licenze individuali di autotassametristi, desiderano esprimere il loro più vivo ringraziamento al Consiglio comunale, alla Giunta e in particolare all'assessore alla Ripartizione V, prof. Redento Romano, per la comprensione dimostrata nei loro confronti e per la tenacia con cui hanno realizzato le loro aspettative in relazione a un problema di così vivo interesse cittadino, nonostante l'accanita opposizione delle società titolari di licenze collettive.

Ringraziano altresì le due organizzazioni sidacali, Cisl e Cgil, per la costante e assidua assistenza avuta.

Colgono l'occasione per ringraziare anche gli avvocati Luigi Carbone e Remo Cuccagna per la preziosa opera svolta in difesa dei loro diritti.

Il Presidente
(Ettore De Belli)

I buoni esempi







(«Giornalfoto»)

Spesso l'esercizio del proprio diritto-dovere al voto comporta dei sacrifici, come nel caso di persone ammalate o colpite da gravi infermità, le quali comunque non rinunciano, sorrette da un civile senso di responsabilità, ad esprimere la propria opinione sul futuro politico del Paese; e ciò recandosi di persona, anche con comprensibili disagi fisici, presso la sezione cui siano iscritte a votare, facendosi accompagnare in questi casi anche a mezzo d'autoambulanze (la CRI per tale servizio ha avuto ieri a disposizione due autolettighe in più), oppure votando negli stessi luoghi di cura, nelle cosiddette «sezioni ospedaliere» appositamente allestiste (nei casi di degenti costretti a letto, sono stati i componenti il seggio a recarsi al capezzale dei singoli, muniti di un'apposita «cabina» mobile, che assicurasse la segretezza del voto). Sono decine e decine di esempi che, ad ogni appuntamento con le urne, moltiplicano la testimonianza che i cittadini danno della consapevolezza dell'importanza di questo civico dovere.

Anche ieri pertanto sono assommate a qualche centinaio le prestazioni chieste dai cittadini alla CRI, ai comitati civici ed anche ai partiti per il trasporto ai seggi di persone anziane o malate e perciò bisognose di particolare assistenza.

PEPPINO DOMANI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Servono i quattrini? Ce lo dirà De Filippo

Torna la popolare commedia di Armando Curcio

Alla domanda «A che servono questi quattrini?» risponderà domani con il suo inesauribile estro Peppino De Filippo, protagonista della popolare commedia di Armando Curcio che torna a Trieste, sulla scena del Politeama Rossetti, dopo essere stata rappresentata al Verdi nel 1947 e, per la prima volta, nell'ancor più remoto 1941. Il testo, scritto originariamente in dialetto napoletano, dal quale fu tratto giusto trent'anni fa un film di Pratelli, viene riproposto nella versione e nella riduzione elaborate dallo stesso Peppino De Filippo.

Teatro di tradizione, e della più schietta: anche la «direzione artistica» dello spettacolo (sintomatico e probabilmente non privo di risvolti polemici il rifiuto del termine «regia») è di Peppino De Filippo, coadiuvato da suo figlio Luigi, anch'egli attore, allestitore e autore di testi. Infatti proprio da Luigi De Filippo è firmata l'altra commedia che la stessa compagnia presenterà da venerdì a domenica: «Fatti nostri». Sia la prima rappresentazione di «A che servono questi quattrini?» in programma per domani, sia le due repliche di mercoledì e giovedì avranno inizio alle 21. Gli spettacoli con Peppino De Filippo e i suoi compagni d'arte (dodici in tutto) sono fuori abbonamento, con i consueti sensibili sconti riservati agli assidui della stagione di prosa del Teatro Stabile.

Vladimir Ashkenazy alla Società dei concerti

SI CONCLUDE COL GRANDE PIANISTA RUSSO LA STAGIONE DEL QUARANTENNIO

Questa sera, alle ore 21 precise, al Politeama Rossetti, con il pianista Vladimir Ashkenazy si concluderà la stagione della Società dei concerti che iniziando il 3 settembre scorso con lo splendido concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Herbert von Karajan, ha celebrato il suo 40.o anno di attività con un ciclo di manifestazioni d'altissimo livello.

Il sommo artista russo ritorna a Trieste presentando un programma di grande interesse nel quale sono comprese le seguenti composizioni: L. van Beethoven, Sonata in do min. n. 8 Op. 13; R. Schumann, Kreisleriana Op. 16; F. Chopin, Notturno in fa Op. 15 n. 1; Notturno in fa diesis Op. 15 n. 2, Sonata in si bem. min. Op. 35.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Mercoledì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Pierluigi Urbini con la partecipazione della violinista Guila Bustabo. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di T. Gargiulo, Kaciaturian e Dvorak. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Sabato 13 maggio alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Pierluigi Urbini con la partecipazione della pianista Lya de Barberiis. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di L. Cortese, Gershwin e Dvorak. Turno B. Vendita biglietti nella biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 prima rappresentazione della Compagnia del Teatro italiano con Peppino De Filippo in «A che servono questi quattrini?» tre atti comici di Armando Curcio, traduzione, riduzione e direzione artistica di Peppino De Filippo. Fuori abbonamento con sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche solo mercoledì e giovedì. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 12 a domenica 14 Peppino De Filippo in «Fatti nostri», tre atti di Luigi De Filippo. Fuori abbonamento con sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16.30, ult. 22: «Boccaccio». «L'arguzia beffarda, le burle piccanti, i giochi amorosi». Da inedite novelle del Decamerone. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Un po' di sole nell'acqua gelida», con Claudine Auger, Marc Porel, Barbara Bach. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Don Camillo e i giovani d'oggi», con Gastone Moschin, Lionel Stander, Carole Andre, Dolores Palumbo. Regia di Camerini. Eastmancolor. Un film per tutti.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Bernardo, cane ladro e bugiardo», con Dwayne Hickman, Maryann Mobley, Elsa Lanchester. Al film è abbinato il cartone animato «Bongo». Eastmancolor. Un film per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Il sindacalista», con Lando Buzzanca, Isabella Biagini, Renzo Montagnani, Paola Pitagora. Regia di L. Salce. Technicolor. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15. Seconda settimana di entusiastico successo: «Zio Tom». Sequestrato, processato, assolto! In edizione integrale il capolavoro di Jacopetti e Prosperi in technicolor; più agghiacciante di «Mondo cane», più polemico di «Africa addio». Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il Decamerone proibito». Il technicolor più scanzonato e divertente dell'anno! Tratto da novelle beffarde, ridanciane e piccanti di Boccaccio. Rigorosamente proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. Oggi chiuso. Domani: «Il caso Mattei».
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «Cime tempestose».
CRISTALLO. 16.30. Terence Hill e Bud Spencer, la formidabile coppia della serie «Trinità», nel colossale technicolor: «Dio perdona... io no». Successo. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Totò sexy» in technicolor con il grande, inimitabile Totò. Presentato per la prima volta in edizione integrale. Viet. min. 18 anni.
IMPERO. Oggi chiuso. Domani «Il barone rosso».
MIGNON. Viale XX Settembre. 16, ult. 22: «Wanted Sabata l'invincibile». 75.o western contro lo sceriffo Brand Kerris. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNC (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica», con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Un capolavoro del giallo con la regia di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con Michael Brandon, Mimsy Farmer, Bud Spencer, J. P. Martelle. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Capolavoro della cinematografia italiana in technicolor con G.M. Volontè e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il gatto a nove code». Un giallo eccezionale, il capolavoro di Dario Argento, con James Franciscus, Catherine Spaak e Karl Malden. Scopecolor. Viet. min. 14 anni.
ALDEBARAN. 16 - 18.45 - 21.45: «L'ultimo avventuriero». Eccezionale capolavoro a colori, con Bekim Fehmiu e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Atragon» Avventura e fantascienza in technicolor spettacolare.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Armiamoci e partite». Risate a non finire, con i supercomici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16. Technicolor: «Tecnica di una rapina» nel film «Due sporche carogne» Alain Delon, Charles Bronson e Olga Picot. Capolavoro!
LUMIERE. Giovedì: «Prima ti perdono... poi t'ammazzo».
RADIO. 16: «African Safari». Il più prestigioso film d'avventure in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni ampie schiarite si alterneranno ad annuvolamenti nelle ore pomeridiane e serali con temporali specie sulle regioni nord-orientali, sui versanti medio e basso adriatico e nelle zone interne della Penisola e delle isole. In serata peggioramento sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Verona 12, 23; Trieste 13,3, 21,9; Venezia 13, 22; Milano 11, 23; Torino 9, 23; Genova 14, 19; Bologna 11, 22; Firenze 14, 21; Pisa 11, 20; Ancona 14, 18; Perugia 10, 18; Pescara 9, 20; L'Aquila 6, 16; Roma Nord 10, 21; Roma Fiumic. 12, 19; Campobasso 8, 12; Bari 10, Maria di Leuca 12, 19.

GABBATO CON LA SCUSA DELLE SIGARETTE A BUON PREZZO

La trappola del fumo

Una catenella e un anello d'oro più 30 mila lire rimesse dall'acquirente che aveva prestato fede a uno sconosciuto

Il fumo danneggia. Questa è una verità ormai accettata: ma che esso danneggi secondo l'esperienza fatta dal portuale Bruno Lilli, non è davvero cosa di tutti i giorni.

E' accaduto infatti che il Lilli (53 anni, via del Veltro 67) venisse avvicinato l'altra sera in un bar da un giovane il quale, dopo alcune generiche battute di esordio, gli offrì di acquistare sigarette estere a buon mercato. Bruno Lilli ha ascoltato il... venditore un po' distrattamente ma quando ha sentito il prezzo richiesto, ha drizzato le orecchie e ha prestato maggiore attenzione alle parole dello sconosciuto: si trattava, evidentemente, di un ottimo affare, e lo sconosciuto è riuscito talmente a persuadere il Lilli da fargli sfilare dal dito l'anello che portava e staccare dal collo la catenella d'oro; in più Bruno Lilli ha estratto dal portafogli anche la somma di trentamila lire, che ha consegnato allo sconosciuto assieme agli oggetti d'oro. Il giovanotto ha intascato il denaro, ha sistemato in una tasca della giacca i preziosi e ha pregato l'acquirente di attenderlo solo un momento nel bar: sarebbe tornato subito con la merce. Fiducioso, Bruno Lilli ha aspettato tranquillamente per un quarto d'ora. Poi, visto che il venditore non arrivava ancora, ha cominciato a stare un po' in pensiero. Si è avvicinato più volte alla porta del bar, ha guardato da una parte e dall'altra della piazza ma senza riuscire a scorgere il suo uomo. Trascorsa quasi un'ora, non poteva avere più dubbi: ha capito di essere stato truffato e ha telefonato al «113»

Una pattuglia della Volante è accorsa velocemente sul posto e agli agenti il Lilli ha raccontato la disavventura, descrivendo il truffatore. Assieme ai poliziotti ha compiuto un ampio giro per la città alla ricerca dello sconosciuto, ma la battuta non ha dato, purtroppo, esito positivo. Del caso si sta ora interessando la Mobile. Il maggiore Morandini ha interrogato ancora una volta il truffato per avere maggiori particolari sullo sconosciuto, che ha dimostrato di essere un molto abile «persuasore» e che non ha dato adito al minimo sospetto sulla sua davvero scarsa... attendibilità.

Mercoledì al Verdi concerto Urbini - Bustabo

Mercoledì prossimo si terrà al Teatro Verdi l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Pierluigi Urbini, con la partecipazione della violinista americana Guila Bustabo. In programma musiche di T. Gargiulo, Kaciaturian e Dvorak. Orchestra del Teatro Verdi.

Il concerto avrà inizio alle ore 21, in turno A. Alla biglietteria del teatro prosegue la vendita dei biglietti (tel. 31943).

MOSTRE D'ARTE

Alla Comunale d'Arte
Piazza Unità
Ore 18.30 vernice della mostra di litografie e disegni di
UGO CARA'

LE ORE DELLA CITTA'

Mirella Sbisà alla «SAL»

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» della Società artistico letteraria, sarà dedicato all'opera e alla personalità di Mirella Schott Sbisà. Pittrice triestina continuatrice della opera del marito, il pittore Carlo Sbisà, quale animatrice della Scuola libera dell'acquaforte dell'Università popolare di Trieste. L'artista verrà presentata da Sergio Brossi. Alla serata che si annuncia del più vivo interesse sono invitati i soci, i simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Ricordo di Padre Zaratti

Venerdì 12 alle ore 19.30, nella Chiesa di via S. Anastasio, sarà celebrata una S. Messa funebre in suffragio del Padre Giuseppe Zaratti, dei Missionari Clarettiani, tragicamente scomparso nella tremenda sciagura di Palermo. Padre Zaratti, giovane dinamico sacerdote da poco operante a Palermo, per alcuni anni ha esplicato con entusiasmo la sua missione a Trieste, nella parrocchia dell'«Immacolato Cuore di Maria», dedicandosi in modo particolare alla gioventù.

Il P.R. di San Dorligo

Il Sindaco di San Dorligo della Valle, ai termini della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che il decreto del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 103/URB del giorno 24 marzo 1972, pubblicato nel Bollettino regionale n. 16 del 27-4-1972, che approva il Piano regolatore generale del Comune, con gli atti relativi, trovansi depositati presso l'Ufficio tecnico comunale, per tutto il periodo di validità del piano stesso, a libera visione del pubblico.

CEMP: educazione sessuale

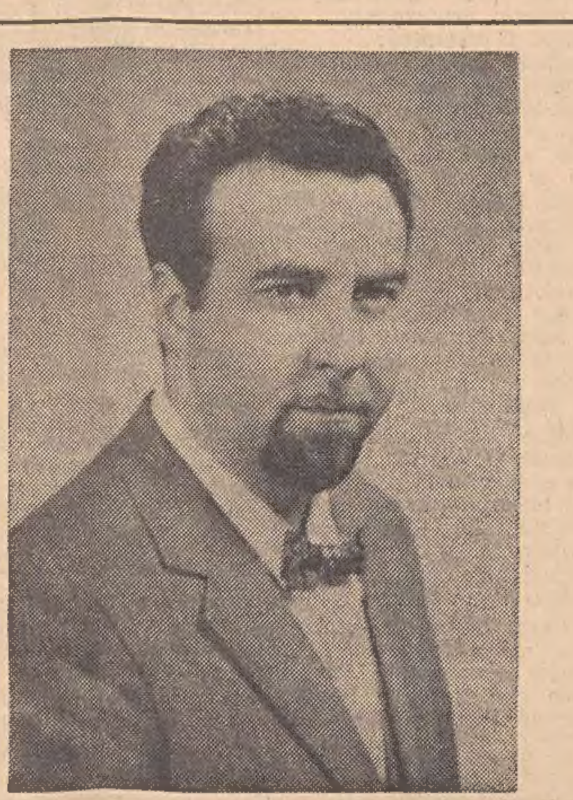
Al CEMP di via Genova 21 (tel. 30391), si terrà un corso di educazione sessuale. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 maggio.

Da Arte & Luce

in via S. Spiridione tutte le lampade più belle, in ogni stile, assortimento senza confronto ed a prezzi contenuti. Mobili e oggetti di arte dei prestigiosi artigianati italiano e spagnolo.

ESCAI XXX Ottobre

Domani alle ore 19, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, il dott. Franco Legnani parlerà sul tema «Stratigrafia dei riempimenti delle cavità carsiche». Alla conferenza, che tende a chiarire uno dei fenomeni più interessanti del carsismo, sono invitati anche i giovani non iscritti.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Successi italiani per orchestra; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Appuntamento con la musica; 16.20: Per voi, giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20 - 5.59: Elezioni politiche 1972. Filo diretto dal Viminale per la trasmissione dei risultati - Alle ore 23 sarà trasmessa la consueta edizione del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con S. Wonder e Rita Pavone; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni italiane di tutti i tempi - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30-17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Momento musicale; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa. Un programma con Caudio Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di Maurice Jarre; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un albero cresce a Brooklyn; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara Fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Sibelius; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di K. A. Hartmann; 11.25: Musiche di K. Stamitz; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «Aci e Galatea», di F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Musiche del XX Secolo; 22: Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Monografie.
13.00: Un lampione per studiare. Documentario.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Prossimamente. Programmi per sette sere.
14.10: Una lingua per tutti. Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.10: I magnifici 6 e ½: «La giornata delle buone azioni».
18.30: Sportgiovane: Cento ragazzi a Brunico.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere: Perù.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Lady Eva». Film.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stagione sinfonica TV.
Doremì
22.00: Occitani d'Italia. Documentario.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Concerto diretto da L. von Matacic (registrazione); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura e notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Io le vedo così; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: A scuola e fuori; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Cantano The Dave Pell Singers; 11.15: L'orchestra C. Stapleton; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Canta il coro di Dignano; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Musica slovena di ieri e di oggi; 18: Canta P. Samson; 18.15: Discorama; 19: Il gruppo Rare Earth; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Salvatore Accardo.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Musicalmente», spettacolo musicale a colori.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20 e 22.05; 9.05: Università aperta; 9.35: Il bosco di Stribor; 17.40: Dai libri per ragazzi; 18: Giardino TV: Sotto i tetti verdi; 19: «Con te», trasmissione per ragazzi; 20.30: Documentario; 21: J. Anouilh: «Caro Antoine».

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - IL MILAN HA RAGGIUNTO IL TORINO SULLA SECONDA POLTRONA

Mezzo scudetto già della Juve

Gioco fatto per la Juventus? Sembra proprio di sì. Con il successo ottenuto ieri sul Cagliari, la squadra bianconera ha portato a due i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici che sono ora il Torino e il Milan. Considerato che alla conclusione del campionato mancano ormai solo 180', tutto lascia a pensare che la Juventus l'abbia spuntata. Il Torino, inchiodato a Verona sul risultato ad occhiali, è stato raggiunto dal Milan che si è sbarazzato con una certa facilità del Napoli. Sull'altro fronte, quello della salvezza, l'impennata del Vicenza a Mantova, ha messo in difficoltà gli stessi virgiliani e il Catanzaro, sepolto sotto una valanga di quattro gol a Roma. Fra le squadre pericolanti ritroviamo anche il Verona che precede di una sola lunghezza il Catanzaro e di due il Mantova mentre il Varese, che ieri ha bloccato sul pareggio la Fiorentina, è già da tempo spacciato. Nelle altre due partite, pareggi fra Bologna-Atalanta e Sampdoria-Inter.

Gol che vale un campionato



Torino — Anastasi, pressato da Niccolai, resiste e tra qualche istante scoccherà il tiro risolutore che batterà inesorabilmente il pur bravo Albertosi. In secondo piano si vede Cera

GIUSTO PAREGGIO TRA DUE SQUADRE FUORI DAL GIRO

L'Inter smobilita a Genova e pensa alla Coppa dei Campioni

SAMPDORIA - INTER 0-0

SAMPDORIA: Pellizzaro; Santin, Rossinelli; Sabatini, Negrisolo, Lippi; Boni, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Battara, n. 13: Spadetto). INTER: Vieri; Bellugi, Bertini; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Frustalupi, Boninsegna, Ghio, Corso (secondo portiere: Bordon, n. 13: Bini). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Al 35' della ripresa Bini (un giovane di diciassette anni al suo esordio in Serie A) ha sostituito Giubertoni infortunatosi in uno scontro con Cristin. Spettatori 20 mila. Angoli 10-6 per la Sampdoria.

Genova, 7

Le premesse di una partita scarsamente interessante, fra due squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato, sono state rispettate in pieno e lo zero a zero appare il risultato più giusto. Inter e Sampdoria si sono divise anche il predominio territoriale: primo tempo di marca blucerchiata e ripresa neroazzurra.

Fra gli interisti, assenti gli «azzurri» Facchetti, Bedin, Mazzola, l'unica nota di interesse era rappresentata dal rientro di Boninsegna dopo l'infortunio che lo ha tenuto lontano anche da Italia-Belgio e l'esordio del giovane diciassettenne Bini a dieci minuti dalla fine. Di Boninsegna si può dire che è sulla buona strada per poter giocare un ruolo importante sia nella gara di sabato a Bruxelles contro il Belgio, sia in quella del 31 maggio per la finale della Coppa dei Campioni fra Ajax e Inter. Boninsegna, servito poco e male dai compagni, non ha potuto essere molto utile all'Inter, ma il temperamento, la voglia di vincere e il «passo» atletico sono già quelli di prima dell'infortunio.

Di Bini c'è poco da dire: ha giocato soltanto dieci minuti, non sufficienti per poterlo giudicare. Si è potuto vedere, comunque, che le doti fondamentali di un calciatore le ha tutte. Gli altri neroazzurri, tranne Giubertoni per le sue accanite lotte con Cristin, e Vieri, autore di un paio di ottimi interventi, non hanno meritato la sufficienza.

La Sampdoria ha cercato, invece, di fare qualcosa di più. Le sue «punte» erano però piuttosto sfuocate sicché ne è risultato un gioco farraginoso e scarsamente redditizio; i maggiori pericoli alla porta neroazzurra sono stati portati dal terzino Rossinelli e da Sabatini, tranne un tiro ciascuno di Suarez e Lodetti.

Il primo tiro pericoloso è di Sabatini al 10': il mediano si inserisce in un'azione Fotia-Cristin e tira teso; la palla sfiora il palo. Al 23' Burgnich rischia l'autogol: nell'anticipare Cristin di testa, manda la palla a sfiorare il palo della sua porta con Vieri fuori causa. Al 42' Burgnich si fa perdonare sventando in angolo una pericolosa incursione in attacco del terzino Santin, entrato in area con la palla al piede dopo uno scambio con Boni.

Nella ripresa, al 4', Boninsegna costringe Pellizzaro a una difficile deviazione in angolo con un forte tiro su passaggio di Ghio; al 20' è Frustalupi a rischiare l'autogol con un avventuroso passaggio a Vieri: il portiere deve volare per deviare in angolo. Al 43' l'ultima azione. Scende Rossinelli sulla destra e centra: Burgnich devia, Prende Suarez e tira forte, ma Vieri para con sicurezza.

«La Sampdoria doveva vincere, siamo stati noi ad avere le migliori occasioni da gol — ha detto Heriberto Herrera al termine della partita con l'Inter — abbiamo dominato tutto il primo tempo ed anche nella ripresa quando l'Inter ha avuto un maggior predominio territoriale, sono stati i miei giocatori a farsi più pericolosi. Ad ogni modo, anche se non è venuta la vittoria, sono soddisfatto di come si sono comportati i miei giocatori: specialmente di tutta la difesa e di Rossinelli in particolare».

L'allenatore nerazzurro Invernizzi è altrettanto soddisfatto. «Direi abbastanza bene tutta la squadra — afferma — sia come gioco sia come ritmo. Nel primo tempo abbiamo subito un po' troppo l'iniziativa degli avversari, ma nella ripresa ci siamo ripresi ed abbiamo finito dominando. Inoltre sono contento per il rientro di Boninsegna, che direi positivo».

Il vicepresidente nerazzurro avv. Prisco dichiara: «Noi stiamo aspettando che finisca il campionato al quale non abbiamo più nulla da chiedere. Il nostro interesse è rivolto altrove».

Udinese - Derthona 2-1

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - San Donà 2-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Bassano - Monfalcone 5-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Mestrina - Torvis Snia 3-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Festa per la Pro Gorizia in «D»

(SERVIZIO IN DECIMA PAGINA)

DOMINIO JUVENTINO NEL PRIMO TEMPO E RIPRESA DI MARCA SARDA

Un rigore negato al Cagliari poi la stoccata finale di Anastasi

JUVENTUS - CAGLIARI 2-1 (1-0)

MARCATORI: Furino al 28' del primo tempo. Gori al 15' e Anastasi al 29' della ripresa. JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Haller (secondo portiere: Carmignani, n. 13: Savoldi II). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nené, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Vitali). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: tempo instabile, a tratti pioggia; terreno leggermente scivoloso. La Juventus gioca con il lutto al braccio per la morte del figlio di Vycpalek, Cestmir, in memoria del quale è stato sospeso il gioco per un minuto. Nel secondo tempo al 13' Vitali sostituisce Mancin per decisione dell'allenatore. Al 35' Furino e Cera sono espulsi per scorrettezze reciproche. Al 43' ammonito Brugnera per gioco irregolare. Spettatori 70 mila. Angoli: 7-3 per la Juventus. Incasso 177.630.500 lire.

Torino, 7

Battendo il Cagliari — vittoria alquanto stiracchiata, quella bianconera: è bene dirlo subito — la Juventus ha tolto dal «giro» dello scudetto la squadra di Scopigno, e ha aumentato le proprie possibilità di successo finale. L'undici di Vycpalek ha ora infatti due punti da amministrare, su quattro ancora in palio. Se quella juventina sarà un'amministrazione saggia, il titolo non dovrebbe sfuggirle.

Chiaramente e indiscutibilmente dominata nel primo tempo dai padroni di casa, che sono andati al riposo con un vantaggio insufficiente a rispecchiare le differenze di rendimento e di manovra rispetto agli avversari, la partita ha cambiato volto nella ripresa quando il Cagliari, sfruttando abilmente l'atteggiamento eccessivamente prudente dei bianconeri, ha preso decisamente il controllo dell'incontro e ha pareggiato dopo avere colto una «traversa». A quel punto, mentre la Juventus sembrava quasi alle corde, l'arbitro ha negato ai sardi un rigore abbastanza evidente (fallo di Morini su Riva) impedendo agli ospiti di portarsi presumibilmente in vantaggio. Pochi minuti dopo, in contropiede, ha segnato invece la Juventus. E in questi pochi minuti sta la «chiave» della partita e, forse, dello scudetto. Nel quarto d'ora ancora a disposizione — un quarto d'ora nervoso, punteggiato di mischie e di falli, e contrassegnato dalla duplice espulsione di Furino e Cera, forse eccessivamente precipitosa — il Cagliari ha cercato ancora di riequilibrare l'incontro, ma ha addirittura rischiato di incassare, sbilanciandosi, un terzo gol.

I bianconeri hanno tenuto autorevolmente il campo nella prima metà. La spinta costante di Cuccureddu (il migliore bianconero in campo), le iniziative di Haller (che però ha ceduto vistosamente nella ripresa) e l'infaticabile movimento di Furino, hanno compensato la non eccezionale vena di Causio e l'opaca giornata di Capello, il quale ha lasciato sempre troppo spazio al proprio diretto avversario Nenè (a sua volta il migliore fra i sardi).

Il Cagliari, superato relativamente a buon mercato il periodo di supremazia avversaria, ha notevolmente vivacizzato il proprio gioco nella ripresa, giovandosi anche dell'inserimento di Vitali al posto di Mancin (un attaccante in più per un difensore in meno: giusto, giacché gli isolani stavano perdendo) il quale ha avuto parte determinante nella realizzazione del pareggio, e ha creato anche in seguito non poco disordine nella retroguardia juventina sconcertata dall'attacco a tre «punte» degli ospiti. I rossoblù non avrebbero certo demeritato il pareggio.

Dopo una breve fase iniziale di «studio», la Juventus si è insediata nella metà campo degli ospiti. Al 21' Albertosi, gettandosi in tuffo sulla sua destra, è riuscito a deviare in angolo una staffilata di Cuccureddu, ben servito da Causio; al 26' Haller, scattato sulla sinistra, ha passato a Furino un «pallone d'oro» che l'accorrente mediano ha sprecato calciando altissimo. Al 28' lo stesso Furino ha portato i bianconeri in vantaggio: lunga discesa di Cuccureddu sulla destra conclusa da un centro teso che Albertosi ha intercettato deviandolo appena davanti a sé; la palla ha carambolato su Brugnera ed è rimbalzata davanti allo specchio della porta vuota, e Furino è stato pronto a spingerla in rete anticipando l'accorrere di Poletti. Sin dalle prime battute della ripresa si è potuto notare che l'atteggiamento delle due squadre era nettamente cambiato: troppo guardinga la Juventus, più «disteso» il Cagliari che, all'8' ha fallito, per mera malasorte, il pareggio: Nenè la lasciato partire da 25 metri un violento tiro, la palla è andata a stamparsi contro la traversa. Nonostante questo ammonimento la Juventus non ha accennato a uscire dal guscio, e al 15' i rossoblù sono passati: centro di Domenghini in area, «finta» di Vitali (entrato in campo due minuti prima) che ha smarcato Gori, e facile tocco in rete del centravanti da distanza ravvicinata.

Due iniziative in contropiede di Cuccureddu non hanno trovato chi desse alla palla il colpo di grazia; poi, al 25' un traversone di Poletti per Riva non è giunto a destinazione poiché Morini ha vistosamente «cinturato» in piena area il sardo. L'arbitro, però, ha fatto cenno di continuare. Al 29', poi, Causio ha servito con un perfetto lancio Anastasi, il quale ha resistito a un tentativo di varica di Cera e ha insaccato con un preciso diagonale.

Atmosfera piuttosto tesa tra i cagliaritani subito dopo la partita. Il vice presidente Arrica è il più diplomatico. Si limita a dire: «Le elezioni ci hanno rovinato», e a chi chiede spiegazioni risponde: «Interpretate questa frase come volete». Non ci vuol molto, però, per avere una versione più precisa, e poco dopo il consigliere avv. Delogu aggiunge: «Ci hanno rovinato il campionato con questo arbitro; era il peggio che ci potesse capitare».

Qualche minuto di attesa e poi arriva Scopigno. In un primo tempo dice di non aver nulla da dichiarare, poi si lascia convincere e aggiunge: «Prendiamola ridendo. Pensavo che ci mandassero un arbitro più quotato. Il primo gol non era certo regolare: c'era un fallo di Morini su Gori e poi un altro di Furino su Poletti. E Riva... Morini gli ha voluto molto bene, lo abbracciava sempre. Per noi sarebbe andato bene anche un pari, adesso non c'è più niente da fare».

Le recriminazioni dei cagliaritani contro l'arbitro Toselli, comunque, non finiscono qui.

Brugnera, ricordando l'ultima azione pericolosa della sua squadra, quella avvenuta in occasione del calcio a due in area di rigore juventina, afferma: «Ho appoggiato la palla a Riva che ha tirato e... l'arbitro ha deviato fuori della porta». Questa tesi è confermata anche da Albertosi e Riva dice: «Ho avuto anch'io questa impressione... da tre metri di distanza».

Situazione ben diversa tra i bianconeri che con la vittoria di oggi hanno posto una seria ipoteca per la vittoria nel campionato. «Lo scudetto è ormai nostro al 90 per cento» dice Anastasi; Haller, dal canto suo, spiega come il Milan sia ormai l'avversario più pericoloso per i bianconeri e conclude: «La sospensione per la partita della Nazionale ci ha danneggiati perché ci ha fatto perdere il giusto ritmo; l'esperienza, comunque, dovrebbe servirci in questa seconda settimana di inattività».

«Abbiamo dedicato la vittoria a Vycpalek — afferma Bizzotto, che ha sostituito in panchina il tecnico boemo — avevo parlato con lui sino alle 14 ed avevamo concordato in ogni particolare l'impostazione da dare alla squadra. Tutto è andato benissimo».

Dopo aver definito la vittoria «sudata, ma meritatissima», il presidente Boniperti ha poi annunciato che Roberto Bettega si è sposato una decina di giorni fa.

NON TUTTE LE SPERANZE PERDUTE DAI TENACI MILANISTI

I rossoneri travolgono i napoletani con tre reti: Prati, Villa e Biasiolo

MILAN - NAPOLI 3-0 (1-0)

MARCATORI: Prati al 14' del primo tempo. Villa al 4' e Biasiolo al 12' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Villa, Benetti, Bigon, Biasiolo, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Golin). NAPOLI: Trevisan; Pogliana, Vianello; Zurlini, Panzanato, Perego; Sormani, Juliano, Altafini, Improta, Manservisi (secondo portiere: Luongo, n. 13: De Gennaro). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Nella ripresa al 4' De Gennaro ha sostituito l'infortunato Pogliana. Al 27' Villa è stato sostituito da Golin per decisione dell'allenatore. L'ultimo quarto d'ora si è giocato sotto un violento temporale. Spettatori 45 mila. Angoli 5-4 per il Milan.

Milano, 7

Spinto dalla speranza di poter ancora dire la sua nella lotta per lo scudetto, il Milan ha travolto il Napoli che, invece, si trova a navigare in una zona di classifica in cui non vi è più niente da sperare né da temere. Tutto è stato facile per i rossoneri dopo che Prati ha sbloccato il risultato con la sua rete: la prima che il milanista segna a San Siro in questo campionato. Gli è bastato poi lasciare che il Napoli si scoprisse nella ricerca di rimontare per infilarlo ancora due volte.

Oltre a vedere segnare finalmente Prati, i tifosi rossoneri hanno anche avuto il piacere di poter constatare che anche Villa si ricorda come si fa ad andare a rete. Le manovre del Milan sono sempre state fluide e piacevoli. Benetti ha preso il ruolo di regista, bene affiancato da Biasiolo. Oggi Benetti, oltre a mostrare la solita efficacia in fase di copertura, ha saputo prodursi in una serie di passaggi e lanci, come quelli che hanno propiziato i primi due gol, tutti assai precisi. E' segno che, quando questo giocatore non è chiamato a correre anche per gli altri, può mantenere la lucidità necessaria anche per impostare il gioco nel migliore dei modi.

Un po' arruffone è invece apparso Sogliano, che nelle partite di attacco mostra molti limiti. Bene si è mosso Bigon, autore di una serie di finezze stilistiche e molto altruista nel creare i varchi per i compagni. In difesa Rosato ha combattuto epici duelli con Altafini, che in questo finale di campionato avrà la lista gratuita dal Napoli e potrà offrirsi al migliore offerente. Oggi, però, Altafini ha trovato in Rosato un avversario che gli ha lasciato fare assai poco. Solo in un'occasione è riuscito ad andar via sulla destra ed ha concluso con un bel diagonale che ha severamente impegnato Cudicini. Le altre volte è sempre stato fermato sull'avvio dallo stopper rossonero il quale, oltretutto, nel secondo tempo ha giocato menomato per un dolore ad una gamba. Nel Napoli il migliore è stato Perego, efficace sia in difesa che in attacco. Di Sormani sono piaciute alcune «bordate» da lontano, tirate con la nota potenza.

Il Napoli si rende pericoloso al 6' con una puntata di Perego che conclude impegnando Cudicini in una respinta di pugno. Al 14' Benetti porta via la palla a Juliano, avanza sulla sinistra e quindi centra in area dove Prati ferma col petto e quindi di destro insacca sotto la traversa. Sabadini si sgancia in avanti al 20' e, dopo una lunga fuga, impegna Trevisan in una parata a terra, al 29' Perego tenta un doppio dribbling su Benetti e Schnellinger in area rossonera, ma viene contrastato e finisce a terra. L'arbitro, però, non ravvisa gli estremi del rigore.

Bella azione napoletana al 35' con la palla che corre da Manservisi ad Altafini con passaggio finale a Sormani che, da fuori area, fa partire un gran destro a fil di palo: Cudicini, applauditissimo, vola e blocca. Al 44' va via sulla destra Altafini che conclude con un destro diagonale, ancora neutralizzato in tuffo dal portiere rossonero.

Nella ripresa Benetti lancia in profondità Villa: Zurlini non riesce a intercettare e l'ala può scartare il portiere ed entrare in porta con la palla. La terza rete rossonera arriva al 12': Biasiolo si fa largo al limite dell'area napoletana e, quando tutti si aspettavano un passaggio, tira improvvisamente di sinistro infilando l'angolo e sorprendendo Trevisan. Sormani tira un potente calcio di punizione al 18': Cudicini preferisce respingere di pugno il bolide. Il finale di partita è rallentato da un improvviso temporale. Al 39' si vede comunque una bella rovesciata volante di Prati che sbaglia di poco il bersaglio.

Negli spogliatoi si è appreso che Rosato ha riportato un vero e proprio stiramento muscolare, che mette in forse la presenza del difensore nella partita di sabato con il Belgio. Rosato si metterà comunque a disposizione di Valcareggi e del medico federale Fini cui spettano la decisione finale.

«Ci è andata male — ha detto Rocco — Anastasi ha fatto il miracolo, o meglio ha fatto il suo dovere, e noi ci dobbiamo accontentare del secondo posto. Però il campionato non è ancora finito». L'allenatore rossonero ha avuto parole di elogio per i suoi giocatori e soprattutto per Bigon, Benetti, Schnellinger e Rosato.

«Abbiamo disputato un buon primo tempo — ha detto Chiappella — siamo stati noi a creare i primi pericoli, ma poi il Milan al primo tiro ha segnato. Sull'atterramento di Perego in area ci sarebbe da discutere. Comunque, la partita è finita quando noi abbiamo regalato il secondo gol al Milan».

I marcatori

19 reti: Boninsegna (Inter) e Riva (Cagliari);
12 reti: Bigon (Milan);
11 reti: Maraschi (Vicenza) e Anastasi (Juventus);
10 reti: Bettega (Juventus) e Clerici (Fiorentina);
9 reti: Capello (Juventus) e Savoldi (Bologna);
8 reti: Zigoni (Roma);
7 reti: Spelta (Catanzaro), Altafini (Napoli), Sala e Bui (Torino), Mazzola (Inter); Orazi (Verona);
6 reti: Moro (Atalanta), Mariani (Verona), Causio (Juventus), Improta (Napoli) e Prati (Milan), Damiani (Vicenza);



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il primo gol milanista segnato da Prati (a sin.) mentre Panzanato tenta l'intervento

UN PUNTO CHE PER I VERONESI VUOL DIRE QUASI LA SALVEZZA

I granata bloccati da una ferrea difesa

VERONA - TORINO 0-0

VERONA: Pizzaballa; Ranghino, Sirena; Ferrari, Nanni, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Orazi, Landini, Mariani (secondo portiere: Colombo; n. 12: Maioli). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui. (Secondo portiere: Sattolo; n. 13 Toschi). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni, al 28' del secondo tempo l'allenatore del Torino ha mandato in campo Toschi al posto di Agroppi. Spettatori 30 mila. Angoli 7-3 per il Torino.

Verona, 7

E' stata una grossa battaglia. Delle due squadre il Verona si accontentava del pareggio, mentre i granata torinesi si sono battuti esclusivamente per i due punti. Si può dire, quindi, che la giornata è stata favorevole ai padroni di casa i quali con un punto in più in classifica possono affrontare la prossima trasferta di Catanzaro con maggior determinazione.

Pozzan ha impostato una partita tutta prudenza ed il risultato gli ha dato ragione. Avesse osato un po' di più forse la difesa torinese non avrebbe retto a lungo all'urto combinato di Orazi e Mariani, i quali hanno giocato, invece, troppo arretrati e soli. Il Torino è stato costantemente all'attacco, ma la cattiva giornata di Bui, che è sempre stato bloccato da Nanni, e la non felice condizione di Sala, sono state una palla al piede della prima linea granata che ha impegnato Pizzaballa soltanto con Pulici e Rampanti, senza però riuscire a batterlo.

Gli ospiti hanno dominato a lungo al centro capo, ma si è trattato di una superiorità sterile. Mascalaito nel centro dell'area scaligera non ha fallito un solo intervento e alla fine ha spento ogni velleità dei torinesi per la sicurezza e la facilità con le quali, di testa e di piede, controllava tutti i palloni.

Entrambe le squadre, all'inizio, hanno mostrato un certo nervosismo, ma il buon arbitraggio di Giunti, che ha punito con fermezza ogni fallo, ha permesso all'incontro di giungere in porto senza che il gioco si facesse duro. Il risultato, al termine di una gara molto combattuta e che ha entusiasmato il pubblico, può considerarsi giusto. Il Torino, come si è detto, ha attaccato di più, ma sulla sua strada ha trovato un Verona molto forte in difesa: fra gli altri, Ranghino su Pulici e Bergamaschi su Ferrini non si sono mai lasciati sorprendere.

Sala e Ferrari si sono battuti, nei rispettivi campi, senza esclusione di colpi, ma alla fine ha avuto la meglio il veronese che ha bloccato il «cervello» granata. La prima linea gialloblù è vissuta soltanto sulle rare azioni di Mariani ed Orazi e su qualche isolata sgroppata di capitan Mascetti. Per il portiere Castellini, in sostanza, non ci sono mai stati grossi pericoli.

Nel primo tempo tiri in porta di Rampanti al 3', di Pulici al 9', ancora di Rampanti al 16' e di Bui al 35'. In ogni occasione, però, Pizzaballa non ha fallito l'intervento facendosi anche applaudire in un paio di spericolate parate in tuffo. Nella ripresa i torinesi hanno risentito dello sforzo e sono un po' calati di tono; da parte veronese si è vista una maggior spinta in avanti senza però conseguire un risultato positivo.

Pozzan è soddisfatto del pareggio e lo dice senza farsi pregare: «Abbiamo giocato in primo luogo per non perdere. Ci è andata bene perché tutti i miei uomini si sono battuti senza pause. Un avversario come il Torino è sempre sgorbutico e difficile da controllare. Credo che oggi abbiamo fatto un bel passo avanti sulla strada della salvezza, che ci giocheremo però nel prossimo turno a Catanzaro».

Anche il presidente del Verona Garonzi, stavolta, non ha nulla da recriminare: «Il punto conquistato a spese del Torino vale doppio perché abbiamo superato il Catanzaro in classifica, non solo, ma anche nella differenza reti. Con un po' più di fortuna avremmo fatto non uno ma due punti, ma io sono contento anche così. Due giornate ancora e poi avrò finito di soffrire tutte le domeniche».

Il tecnico torinese Giagnoni, in un fiammante accappatoio rosso alla maniera dei pugilatori, non si rassegna all'idea di rinunciare allo scudetto: «Noi lotteremo — dice — fino all'ultimo minuto dell'ultima domenica. Tutto può ancora accadere. Non mi aspettavo di trovare oggi un Verona così forte. A noi è mancato Bui che nei primi minuti ha subito un duro colpo che l'ha fatto zoppicare parecchio. Da parte nostra abbiamo cercato il gol nel primo come nel secondo tempo; se non l'abbiamo fatto vuol dire che il nostro avversario sapeva il fatto suo».

Il presidente del Torino, Pianelli, se la cava con una sola battuta: «I miei hanno dato quanto era nelle loro possibilità; si sono battuti senza mai rinunciare. Se non hanno vinto vuol dire che era destino che la partita finisse in parità. D'altronde una squadra come il Verona che ho visto oggi, non merita assolutamente di retrocedere».

Auto e moto tricolori trionfano sulle piste internazionali

E' DURATO 18' IL SOGNO DI VITTORIA DEI PREALPINI

Ripresa tutta dei viola che però pareggiano soltanto

Varese - Fiorentina 1-1

MARCATORI: nel p.t. Petrini al 37'; nel s.t. Scala al 10. **VARESE:** Fabris; Rimbano, Andena; Morini, Della Giovanna, Dolci; Massimelli (Conetti), Mascheroni, Petrini, Bonafè, Braida; Bariuzzi. **FIORENTINA:** Superchi; Botti, Galdiolo; Scala, Ferrante, Esposito; Merlo, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Chiarugi; Favaro, Braglia. **ARBITRO:** Stagnoli di Bologna.

Varese, 7

La speranza di vincere il confronto con la Fiorentina e conseguire finalmente il primo successo pieno del campionato in corso è durata, per il Varese, appena 18': andati in vantaggio con un forte tiro di Petrini al 37' del primo tempo, i biancorossi sono stati raggiunti al 10' della ripresa dagli ospiti che hanno pareggiato le sorti con un forte tiro di Scala. Sfumata la speranza di una vittoria, il Varese è calato di tono ma la Fiorentina, scesa in campo forse a corto di preparazione, non ha saputo approfittarne accontentandosi così, del pareggio.

Al fischio d'inizio il Varese, che ha dimostrato specialmente nei primi minuti un'insolita vitalità, si proietta all'attacco e la Fiorentina sembra vacillare. E' in questa fase di gioco che il Varese riesce ad impostare alcune buone azioni e la Fiorentina subisce l'iniziativa dei padroni di casa.

Al 17' Andena passa la palla a Braida che di testa, tenta di sorprendere Superchi ma sbaglia il bersaglio e la palla finisce a lato; al 28' la Fiorentina porta il primo attacco di una certa consistenza alla rete del Varese con un cross di Clerici che però Fabris neutralizza. Al 35' Merlo tenta, ma senza successo, la via della rete da fuori area.

Due minuti dopo, al 37' però, il Varese riesce a segnare. Braida allunga a Mascheroni che centra alla sinistra, e Petrini, di testa, segna. Al 40' il Varese potrebbe raddoppiare ma Braida manca.

Nella ripresa il Varese deve subire l'attacco dei viola, che, al 10', riescono a concretizzare i loro sforzi. Dopo una mischia in area biancorossa, Scala, piazzato ad una trentina di metri dal portiere, tiro, e Fabris è battuto.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Varese - Fiorentina 1-1 — Petrini segna per i lombardi, ma 18' dopo i toscani pareggeranno

Totocalcio

BOLOGNA - ATALANTA	(1-1)	X
JUVENTUS - CAGLIARI	(2-1)	1
MANTOVA - VICENZA	(0-1)	2
MILAN - NAPOLI	(3-0)	1
ROMA - CATANZARO	(4-0)	1
SAMPDORIA - INTER	(0-0)	X
VARESE - FIORENTINA	(1-1)	X
VERONA - TORINO	(0-0)	X
AREZZO - PALERMO	(1-1)	X
COMO - TERNANA	(2-2)	X
PERUGIA - LAZIO	(1-0)	1
LECCO - ALESSANDRIA	(2-1)	1
PESCARA - LECCE	(1-1)	X

Il monte premi è di lire 879.677.002.

Ai 121 vincitori con punti tredici spettano lire 3 milioni 635.000; ai 3.215 vincitori con punti dodici lire 136 mila 800.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - BRESCIA
CATANIA - PERUGIA
CESENA - SORRENTO
FOGGIA - REGGINA
GENOA - BARI
LAZIO - TARANTO
MODENA - LIVORNO
MONZA - TERNANA
PALERMO - COMO
REGGIANA - NOVARA
UDINESE - BELLUNO
RIMINI - SAMBENEDETTESE
CHIETI - CROTONE

COMODO PER EMILIANI E BERGAMASCHI IL PARI

Fischiate le due squadre

BOLOGNA - ATALANTA 1-1 (0-1)

MARCATORI: p.t.: Magistrelli al 35'; ripresa: Savoldi (rigore) al 22'. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli (Scala), Pace; Adani. **ATALANTA:** Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Pirola, Ferradini (Leonardi); Badini. **ARBITRO:** Lattanzi di Roma.

Bologna, 7

Un nutrito concerto di fischi ha accompagnato Bologna e Atalanta all'uscita dal campo dopo il segnale di chiusura dell'arbitro. Il pareggio, gradito dalle due squadre, non è stato il motivo fondamentale del risentimento del pubblico, bensì quanto le due formazioni hanno combinato dopo il 22' della ripresa, quando cioè Savoldi ha messo a segno il rigore che ha permesso ai rossoblù di pareggiare. Per il rimanente periodo di gioco, infatti, si sono viste le due squadre abbandonare ogni schema e limitarsi a fare la «melina» per trattenere il più possibile la palla. Questo ha indispettito gli spettatori che hanno così espresso abbondantemente la loro disapprovazione.

Da questa premessa è facile intuire come sono andate le cose. La divisione dei punti era il risultato auspicato alla vigilia e così è stato. L'Atalanta ha giocato un ottimo primo tempo cogliendo la sua rete su punizione abilmente sfruttata da Bianchi e Magistrelli, con la difesa locale ferma. In questa fase di neroazzurri hanno anzi dato l'impressione che se ne avessero avuto la volontà avrebbero potuto puntare al risultato pieno. Davanti a loro, infatti, era una squadra ben modesta, incapace di svolgere trame apprezzabili; completamente superata a centro campo e incerta anche in fase difensiva.

Pugliese era tornato al passato inserendo in squadra Rizzo, Pace e Vavassori. La povertà del gioco rossoblù non si deve comunque attribuire a queste inclusioni; ma a tutto lo schieramento che ancora una volta ha dato una dimostrazione dei propri limiti.

Contro il Bologna ha fatto buona impressione l'Atalanta, finché ha giocato. In questo periodo difficile è stato controllare i vari Magistrelli, Ferradini, Pirola, Sacco, ben orchestrati da Bianchi e Leoncini. La difesa poi, imperniata sui solidi Savoia e Vavassori, non ha avuto molte difficoltà da superare per controllare le frammentarie e slegate puntate dei locali. C'è voluto una scorrettezza di Vavassori su Savoldi, mentre Pianta era lanciato per bloccare la palla calciata da Perani dalla bandierina, perché Lattanzi decidesse di concedere la massima punizione e dare ai rossoblù la possibilità di segnare.

QUASI UNO «SPAREGGIO» A FAVORE DEI VENETI

Virgiliani irriconoscibili

L. VICENZA - MANTOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Poli al 1' della ripresa. **VICENZA:** Bardin; Stanzial, Volpato; Poli, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Faloppa, Ciccolo; Anzolin, Cinesinho. **MANTOVA:** Recchi; Bertuolo, Masiello; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Badiani (Zaniboni), Panizza, Petrini, Dell'Angelo, Tonghini; Da Pozzo. **ARBITRO:** Pieroni di Roma.

Mantova, 7

Con una bella rete, il vicentino Poli ha dato alla sua squadra la vittoria nella partita contro il Mantova, quasi uno spareggio per la permanenza in Serie «A». Il Mantova, dopo la clamorosa vittoria di Firenze di quindici giorni fa, aveva riposto tutte le sue speranze di salvezza in questa partita con il Lanerossi Vicenza ed è sceso in campo dando la sensazione di volere fare una partita tutta di attacco, costringendo gli avversari alle corde per poi superarli, sulla linea di una tradizione favorevole.

Le cose sono andate diversamente, ed esclusivamente per colpa del Mantova. Il gioco dei biancorossi è stato irriconoscibile rispetto a quello messo in luce dagli stessi mantovani quindici giorni prima contro i viola. La squadra di Uzecchini è apparsa deconcentrata.

Oggi il Mantova non può che recitare il «mea culpa». In tutti i novanta minuti della gara non è riuscito ad indirizzare contro la porta di Bardin un vero e proprio tiro. L'unico lo ha sferrato il libero Micheli a pochi minuti dalla fine, ma era un tiro centrale che non ha per nulla impensierito il portiere avversario.

Roma - Catanzaro 4-0

MARCATORI: nella ripresa: Zigoni all'8; Scaratti al 13'; Franzot al 15', Di Benedetto (autorete) al 26'. **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa (Franzot), Del Sol, Zigoni, Cordova, Cappellini; Quintini. **CATANZARO:** Bertoni; Pavoni, D'Angiulli; Silipo (Braga), Maldera, Busatta; Gori, Zuccheri, Spelta, Banelli, Benedetto; Pozza. **ARBITRO:** Torelli di Milano.

Roma, 7

Tutto imprevedibilmente nella ripresa: il crollo, simile ad una vera e propria disfatta, del Catanzaro e la marcia trionfale, anche fin troppo facile, della Roma.

PER BELGIO - ITALIA

Oggi Valcareggi convoca gli azzurrabili

Firenze, 7

Ferruccio Valcareggi, come anticipato ieri, ha tenuto oggi da Firenze contatti diretti con i suoi collaboratori (Bearzot, Vicini, Trevisan) che seguivano, per lui, le tre maggiori partite del campionato Juventus-Cagliari, Milan-Napoli e Sampdoria-Inter, per decidere in merito alla convocazione degli «azzurri» per l'incontro di ritorno con il Belgio a Bruxelles.

Il C.T. della Nazionale italiana si è tenuto in contatto anche con il presidente della Federcalcio dott. Artemio Franchi. La convocazione dei calciatori che saranno riuniti a Firenze martedì 9 maggio (allenamento mercoledì 10 e partenza per il Belgio giovedì 11) sarà comunicata domani lunedì da Roma.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	40	28	12	2	0	4	6	4	45	23	— 2
Milan	38	28	8	4	2	6	6	2	34	17	— 4
Torino	38	28	12	2	0	3	6	5	34	23	— 4
Cagliari	37	28	10	3	1	4	6	4	35	20	— 5
Fiorentina	34	28	9	3	2	3	7	4	27	19	— 8
Roma	33	28	9	4	1	3	5	6	36	29	— 9
Inter	32	28	7	6	1	4	4	6	44	28	—10
Napoli	27	28	4	10	0	2	5	7	26	28	—15
Sampdoria	27	28	6	6	2	2	5	7	22	25	—15
Atalanta	24	28	6	6	1	2	2	11	18	24	—17
Bologna	24	28	6	5	3	1	5	8	26	33	—18
Vicenza	23	28	6	1	7	2	6	6	30	37	—19
Verona	21	28	4	9	2	0	4	9	21	35	—22
Catanzaro	20	28	3	8	3	0	6	8	17	33	—22
Mantova	19	28	2	6	6	3	3	8	21	36	—23
Varese	11	28	0	6	8	0	5	9	13	39	—31

I RISULTATI

*Bologna - Atalanta	1-1
*Juventus - Cagliari	2-1
Vicenza - *Mantova	1-0
*Milan - Napoli	3-0
*Roma - Catanzaro	4-0
*Sampdoria - Inter	0-0
*Varese - Fiorentina	1-1
*Verona - Torino	0-0

Domenica prossima il campionato è sospeso per l'incontro Belgio-Italia di Coppa Europa.

SERIE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Palermo	1-1
*Bari - Foggia	1-1
*Brescia - Reggiana	1-1
*Como - Ternana	2-2
*Livorno - Catania	1-0
*Modena - Genoa	1-1
*Monza - Cesena	1-1
*Perugia - Lazio	1-0
*Sorrento - Novara	0-0
*Taranto - Reggina	4-1

LA CLASSIFICA

Ternana	32	15	12	5	34	23	42
Palermo	32	15	11	6	29	17	41
Lazio	32	15	10	7	40	25	40
Reggiana	32	12	15	5	33	15	39
Como*)	31	12	14	5	27	17	38
Perugia	32	13	11	8	29	24	37
Bari	32	12	12	8	33	24	36
Cesena	32	10	16	6	25	20	36
Foggia	32	10	14	8	29	25	34
Genoa	32	11	11	10	29	30	33
Catania*)	31	11	10	10	25	22	32
Novara	32	13	6	13	33	33	32
Taranto	32	10	11	11	23	24	31
Brescia	32	8	14	10	25	23	30
Arezzo	32	8	13	11	24	30	29
Reggina	32	8	9	15	22	37	25
Monza	32	6	12	14	15	28	24
Sorrento	32	6	8	18	17	33	20
Livorno	32	5	10	17	16	36	20
Modena	32	5	9	18	19	41	19

*) Catania e Como una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.5.1972

Arezzo - Brescia
Catania - Perugia
Cesena - Sorrento
Foggia - Reggina
Genoa - Bari
Lazio - Taranto
Modena - Livorno
Monza - Ternana
Palermo - Como
Reggiana - Novara

totip

1.a CORSA:	1) Vado	2
	2) Bruber	1
2.a CORSA:	1) Zigano	X
	2) Godulo	X
3.a CORSA:	1) Framario	1
	2) Asso della Torre	X
4.a CORSA:	1) Moustache	2
	2) Honos	X
5.a CORSA:	1) Orvosc	X
	2) Talawa	1
6.a CORSA:	1) Alrale	X
	2) Chaumont (Fr.)	X

Monte premi: lire 380.000.000.

Ai due vincitori con dodici punti andranno 5 milioni 803 mila 929 lire. Ai 40 vincitori con undici punti 290 mila 196. Ai 83 vincitori con 10 punti andranno 23.593.

Nella zona sono stati realizzati 5 undici e 50 dieci. Un undici e 3 dieci sono stati ottenuti presso la ricevitoria del Caffè Nuovo Commercio di Udine; un undici al bar Oattina di Trieste. I dieci a Trieste sono 11, a Udine 4, a Torviscosa uno, a Pordenone uno, a Tarcento uno. In tutta Italia si sono registrati 2 dodici, 40 undici e 463 dieci.

MERZARIO (ITALIA) E REDMAN (GB) HANNO LA MEGLIO SU ICKX (BELGIO) E REGAZZONI (SVIZZERA)

LA FERRARI CAMPIONE MONDIALE CASE CON LA VITTORIA DI FRANCORCHAMPS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 7

Due Ferrari ai primi due posti, come vuole la monotona legge imposta dalla Casa di Maranello nel Campionato mondiale marche del 1972. Due Ferrari, ma avrebbero potuto essere tre se un incidente per fortuna senza conseguenze per il pilota alla guida in quel momento, lo svedese Petersson, non avesse tolto di mezzo la 312 P di Petersson e Tim Schenken.

Ha vinto Arturo Merzario, in coppia con l'inglese Brian Redman, dopo una corsa condotta alle spalle dei primi attori, Jacky Ickx e Olay Regazzoni, venendo fuori quando la coppia di testa ha dovuto marcare il passo nella fase finale. Sul traguardo finale dopo le due rosse vetture italiane, la Chevron B 21 degli inglesi Hines - Bridges, a conquistare un terzo posto puramente platonico.

Con i 20 punti conquistati oggi, che portano a 120 il totale, contro i 48 dell'Alfa Romeo che oggi non ha nemmeno partecipato, la Ferrari si è laureata campione del mondo Marche per il 1972, già alla sesta prova, avendo un margine di vantaggio veramente incolmabile.

Il successo italiano, siglato dalla Ferrari e da Merzario, ha avuto anche un gradevole «post scriptum» con il settimo posto della Pantera De Tomaso, dei belgi Deprez e Jacquemin, finiti al settimo posto assoluto e al primo per la categoria gran turismo.

Al via, le tre Ferrari di Ickx e Regazzoni, Merzario e Redman, Petersson e Schenken, partono subito a tutto gas e cominciano a imporre quella che è ormai diventata la dura legge della Ferrari, quest'anno. La prima fase della corsa non è eccessivamente movimentata e Ickx e Regazzoni, alternandosi al volante della 312 P numero 1 della scuderia di Maranello, danno una grossa dimostrazione di abilità di guida e capacità del mezzo tecnico. Basti dire che è metà gara, la Ferrari del belga e del ticinese ha già doppiato tutti gli altri avversari, comprese le altre due Ferrari, e si avrà chiarissimo il quadro della situazione alla Mille chilometri di Spa.

A metà gara, alle spalle di Ickx e Regazzoni, seguono nell'ordine Ronnie Petersson e Tim Schenken e al terzo posto Arturo Merzario e Brian Redman. I battistrada guidano alla considerevole media di 245 chilometri orari, e nella prima metà della corsa Ickx ha già fatto vedere che cosa intende fare anche oggi ottenendo il giro più veloce a oltre 252 chilometri orari di media, vale a dire con un tempo addirittura vicino a quello fatto registrare in prova. Alle spalle delle tre Ferrari, già staccatissime, le Chevron e le Lola.

Ickx e Regazzoni hanno perso la corsa proprio poco dopo il cambio, dato dal ticinese al belga, al 52.o giro. Regazzoni stava guidando la corsa quando, al 55.o giro, gli sono scoppiate entrambe le gomme posteriori, alla curva Burnonville, costringendolo a una lunga sosta ai box. Quando Ickx è tornato al volante è riuscito a portarsi sotto, a insidiare la posizione di Merzario e Redman, ma i danni alle sospensioni riportate per lo scoppio delle gomme posteriori gli ha impedito di guidare in modo «pulito» e quindi di colmare il distacco completamente.

La monotonia della corsa, dominata dalle Ferrari, è stata purtroppo, interrotta al 56.o giro dall'incidente a Ronnie Petersson che ha costretto la 312 P ad abbandonare, quando si trovava in seconda posizione, in assoluta tranquillità.

A. P.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francorchamps — L'italiano Merzario (a sinistra) e l'inglese Redman al podio dopo la loro vittoria con la «Ferrari 312 P»

LA CLASSIFICA

1) Merzario - Redman (It.-GB) su Ferrari 321 p., 71 giri in ore 4.17'19", alla media oraria di chilometri 233,429; 2) Ickx-Regazzoni (Bel.-Svi.) Ferrari 312 p., 70 giri; 3) Hines - Bridges (GB) Chevron B 21, 65 giri; 4) Bell-Van Lennep (GB-Ol.) Fulf Mirage Ford, 64 giri; 5) Larousse - De - Fierlandt (Fr.) Lola Ford T 280, 64 giri; 6) Hamble-May (Germ.-GB) Crevron B 21, 60 giri; 7) Jacquemin - Deprez (Bel.) De Tomaso Pantera, 59 giri; 8) Kremer - Fitzpatrick (Germ. GB) Porsche 911 S, 59 giri; 9) Twaytes-Mcinergy (GB) Chevron B 21, 59 giri; 10) Muller - Chaseuil (Svi.-Fr.) De Tomaso, 58 giri;

SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI MOTO A CLERMONT FERRAND

Nuovi successi di Agostini e Parlotti con l'Agusta 500 e con la Morbidelli 125

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Clermont Ferrand, 7

Seconda prova del campionato del mondo, nel Gran Premio di Francia di motociclismo a Clermont Ferrand, e seconda sconfitta consecutiva per Giacomo Agostini. Dopo la sconfitta al Nuerburgring, dove fu relegato al secondo posto nelle 350 cc dal finlandese Saarinen, Agostini ha dovuto addirittura accontentarsi del quarto posto nelle 350 a Clermont Ferrand, preceduto oltre che dallo scatenato Saarinen, sulla nuova Yamaha, dall'altro finlandese, Teuvo Lansivuori, pure su Yamaha, e dal tradizionale avversario Renzo Pasolini, su Aermacchi.

Indubbiamente questa seconda sconfitta consecutiva nelle 350 cc, che non è certo resa meno amara per la seconda vittoria consecutiva nelle 500 cc (oggi Ago ha dominato dal principio alla fine la corsa delle mezzolitro), costringerà i tecnici della MV a fare un approfondito esame di coscienza. Agostini non ha disimparato a correre d'un tratto, questo è chiaro, tanto più che i successi nelle 500 cc ne costituiscono una chiara conferma. Ma evidentemente la 350 cc non è il meglio che si possa oggi sui circuiti in questa categoria.

La Yamaha è già assurta, in due sole prove del campionato mondiale, a vera dominatrice della stagione e ora è lei la macchina da battere, con le sue novità (raffreddamento ad acqua), con la sua potenza, indubbiamente superiore.

Nella corsa odierna, Saarinen non ha avuto problemi di sorta, coprendo i 136,935 chilometri del percorso in un'ora 10'31", alla media di 116, 488 chilometri orari. Il solo Lansivuori, anche lui su Yamaha, è riuscito a mantenersi nella sua scia, finendo a 12". Ma Pasolini, e ancor più Agostini, sono stati costretti a ritardi davvero mortificanti.

Diciamo rapidamente della vittoria nelle 500, che non ha avuto storia per Ago. Si è imposto con quasi due minuti sul secondo, il francese Bourgeois, su Yamaha, dopo aver condotto la gara dal principio alla fine.

Piuttosto per il motorismo italiano, una bella soddisfazione è venuta dal triestino Gilberto Parlotti in sella alla Morbidelli che ha vinto la gara delle 125 cc, staccando in modo nettissimo l'inglese Mortimer, su Yamaha, finito a diciotto secondi.

Ancora un secondo posto, per i centauri italiani, nelle 250 cc, dove Renzo Pasolini con la sua Aermacchi ha insidiato il campione del mondo Phil Read, con la sua Yamaha, prima di cedergli la vittoria, finendo a circa 19 secondi.

R. Q.

ORDINE DI ARRIVO

Classe 125 cmc (km 112,770): 1) Gilberto Parlotti (It.) su Morbidelli in 57'8" 6/10 alla media oraria di km 118,407; 2) Chas Mortimer (GB) su Yamaha 57'26"1; 3) Borje Jansson (Sve.) su Maico 57'28"6; 4) Dave Simmonds (GB) su Kawasaki 57'30"9; 5) Thierry Tchernine (Fr.) su Yamaha 58'06"7.

Classe 250 cc (km 128,880): 1) Phil Read (GB) su Yamaha in 1.01'24"9/10 alla media oraria di km 125,917; 2) Renzo Pasolini (It.) su Aermacchi 1.01'43"; 3) Hideo Kanaya (Giap.) su Yamaha 1.01'47"; 4) Jarno Saarinen (Fin.) su Yamaha 1.02'17"; 5) Werner Pfirter (Germ.) su Yamaha 1.02'18".

Classe 350 cc (km 136,935): 1) Jarno Saarinen (Finlan.) su Yamaha in 1 ora 10'43" alla media oraria di km 116,488; 2) Teuvo Lansivuori (Fin.) su Yamaha 1.00'11"; 3) Renzo Pasolini (It.) su Aermacchi 1'12'29"; 4) Giacomo Agostini (It.) su MV 1.12'30"; 5) Janosz Drapal (Ung.) su Yamaha 1.14'14".

Classe 500 cc (km 136,935): 1) Giacomo Agostini (It.) su MV in 1 ora 5' 47" alla media oraria di chilometri 124,836; 2) Christian Bourgeois (Fr.) su Yamaha 1.07'36"; 3) Ron Bron (Ol.) su Suzuki 1.06'15"; 4) Bruno Neubuhler (Svi.) su Yamaha 1'08'16"; 5) Andre Pogolotti (Fr.) Suzuki 1.06'30".

DOPO LA CRONOMETRO INDIVIDUALE E LA STAINZ-MARIBOR

Zakotnik da gran campione si aggiudica la 6ª Alpe-Adria

Maribor, 7

Janez Zakotnik ha vinto la 6.a edizione dell'Alpe - Adria; il forte corridore della Rog di Lubiana, che ieri con una formidabile prestazione si era aggiudicato la tappa di Stainz, indossando nello stesso tempo la maglia gialla, ha affrontato la giornata di oggi con la tranquillità degna di un campione. Erano in programma due semitappe: il circuito di Stainz a cronometro individuale e la Stainz-Maribor, che ha messo il punto finale a questa competizione.

In entrambe le prove Zakotnik ha rivelato notevole maturità e intelligenza tattica davvero rimarchevole, piazzandosi al quinto posto nella corsa contro il tempo a 1'11" da Baldan, vincitore della gara, e giungendo quindi al traguardo di Maribor con il gruppo compatto, dove si è imposto lo jugoslavo Plesko, che ha battuto in volata Gambarotto e Bazzan all'incredibile media di 47,600 km orari. E' stata quest'ultima semitappa, una vera galoppata. Durante i 62 chilometri del percorso scorrevole e senza difficoltà altimetriche, i 56 corridori ancora in gara sembrava avessero un motore nelle ruote e in certi tratti si correva a 60 all'ora. A tale velocità ogni fuga sarebbe stata impossibile, e al traguardo chi aveva riflessi più pronti ha avuto la meglio.

Gambarotto e Bazzan i due veneti della Jolly Ceramica, nelle primissime posizioni ai cento metri, sembrava dovessero spuntarla, ma Plesko con un formidabile scatto li ha superati, sia pure di poco. Gli italiani sono usciti da questa sesta Alpe-Adria battuti ma con tutti gli onori. Nella classifica generale tra i primi dieci ne troviamo piazzati sei: Da Re, della Filcas di Valvasone, che ha tenuto alto l'onore dei regionali, secondo assoluto a 3'8" dal vincitore, Baldan, Dall'Anese e Fraccaro, rispettivamente al quarto, al quinto e al sesto posto, Favalessa ottavo e Dorino Vanzo, «l'eroe di Ravascletto» e protagonista indimenticabile delle prime tappe, al decimo.

Completa la degna prova dei nostri colori la vittoria della Filcas, guidata da quella vecchia volpe che risponde al nome di Zanatta nella particolare classifica a squadre, dove si è piazzata al secondo posto ancora con una équipe veneta, l'U. C. Vittorio Veneto di Mario Maschietto.

Si tratta purtroppo di successi che passano in secondo ordine di fronte alla vittoria di Zakotnik. Ma onore al merito: in questi cinque giorni di gara Zakotnik è stato veramente il migliore e il più preparato; ha corso da gentiluomo e ha colto un successo su cui non si può discutere.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO DELLA TAPPA A CRONOMETRO DI STAINZ

1) Federico Baldan (Jolly Ceramica) che compie i km 20 in 20'3", alla media oraria di 40 km; 2) Hans Konigshofer (Austria) a 49"; 3) Simone Fraccaro (Filcas di Valvasone) a 1'1"; 4) Nereo Bazzan (Jolly Ceramica) a 1'3"; 5) Janez Zakotnik (Rog di Lubiana) a 1'11"; 6) Dorino Vanzo (U.C. Vittorio Veneto) a 1'16"; 7) Fredy Sitzwohl (Germania Occidentale) a 1'16"; 8) Mladen Lecek (Odred Lubiana) a 1'18"; 9) Ermenegildo Da Re (Filcas di Valvasone) a 1'21"; 10) Jose Valencic (Rog di Lubiana) a 1'22".

ORDINE DI ARRIVO DELLA TAPPA STAINZ - MARIBOR

1) Eugen Plesko (Jugoslavia) che compie i km 62 in un'ora 18'8" alla media oraria di 47,600 km; 2) Pietro Gambarotto (Jolly Ceramica) s.t.; 3) Nereo Bazzan (idem) s.t.; 4) Franc Hvasti (Jugoslavia) s.t.; 5) Robert Csenar (Austria) s.t.; 6) Cvijetko Bilic (Siporex di Pola) s.t.; 7) Bruno Buffa (Filcas) s.t.; 8) Oliviero Brigidi (Pedale Dorico di Ancona) s.t.; 9) Ermenegildo Da Re (Filcas) s.t.; 10) Franc Avsic (Odred di Lubiana) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Janez Zakotnik (Rog di Lubiana) in 18 ore 29'37"; 2) Ermenegildo Da Re (Filcas di Valvasone) a 3'8"; 3) Franz Konigshofer (Austria) a 4'16"; 4) Federico Baldan (Jolly Ceramica) a 5'8"; 5) Efrem Dall'Anese (Vittorio Veneto) a 5'21"; 6) Simone Fraccaro (Filcas di Valvasone) a 6'22"; 7) Dusan Vidmar (Odred di Lubiana) a 6'23"; 8) Giacomo Favalessa (U.C. Vittorio Veneto) a 8'19"; 9) Tkaczysnyr Vaclav (Cecoslovacchia) a 9'42"; 10) Marino Vanzo (U. C. Vittorio Veneto) a 9'45".

GIRO DI SPAGNA

■ Lo spagnolo Domingo Prurena ha vinto la decima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Barcellona - Banolas di 192 chilometri in cinque ore 13'6" alla media di 36,793 chilometri orari.

SOLUZIONE LAMPO DI WAJMA AL MONDIALE MEDI JUNIOR

Tiberia k. o. alla 1.a ripresa

Fukuoka, 7

Vittoria lampo per il campione mondiale dei pesi medi jr., il giapponese Koichi Wajima sull'italiano Domenico Tiberia. Lo ha eliminato sin dal primo round in un incontro che nell'intenzione di Tiberia doveva costituire oltre che la conquista del prestigioso titolo anche l'opportunità di vendicare la sconfitta del connazionale Carmelo Bossi dello scorso ottobre.

Erano passati appena 49 secondi del primo round quando Tiberia finiva al tappeto a seguito di una formidabile scarica destro-sinistro del campione. Da quel momento si può dire che l'incontro, fissato sulla distanza delle quindici riprese, era ormai deciso. L'arbitro lo ha contato fino a otto. Tiberia è però riuscito ad alzarsi e a portarsi al centro dove il giapponese lo ha investito nuovamente con una serie violentissima di destri e sinistri mandandolo alle corde.

E' stato a questo punto che il manager dello sfidante ha gettato verso il suo ragazzo la spugna e l'arbitro ha posto fine al combattimento proclamando vincitore Wajima che conserva così la corona.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tokio — Wajima dà allo sfidante italiano Tiberia (titolo mondiale medi jun.) il colpo di grazia in angolo al 1.o round

Si può affermare che Tiberia che ha 34 anni e che era al sesto posto nella classifica dei medi junior redatta dalla World Boxing Association (WBA), non ha avuto nemmeno il tempo di iniziare. Dopo un balletto preliminare durante il quale il giapponese gli ha assestato qualche colpo, Wajima si è fatto sotto e ha cominciato a tempestare lo italiano di colpi mandandolo poi alle corde con un fortissimo gancio destro. Senza dargli il tempo di riprendersi da questa incredibile pioggia di colpi Wajima lo colpiva di nuovo con un gancio destro e poi con un sinistro mandandolo al tappeto.

A Vencato - Sponza gli zonali di «4,70»

Monfalcone, 7

Si sono svolte oggi nella baia di Panzano le regate veliche valevoli per la qualificazione zonale ai campionati nazionali della «classe 4,70». Alla gara ufficiale hanno fatto da contorno altre due competizioni per le classi «Flying Junior» e «Snipe». In una giornata, in cui il vento si è fatto alquanto desiderare, il regolare svolgimento della competizione è stato notevolmente rallentato. La partenza delle imbarcazioni dal porticciolo di SVOC, che sarebbe dovuta venire alle 10.30 è stata spostata alle 12; il via è stato dato verso le 15. La gara è durata due ore e mezzo.

G. G.

CLASSIFICA FINALE

1) «Charlie Brown» equipaggio Vencato-Sponza (STV) p. 3; 2) «Barbarella» Galessi-Surivani (YCA), 16; 3) «Aristotile», Rossetti-Bernardini (SVOC), 21; 4) «Maona», Foscolo-Tiburzio (CTV), 23; 5) «Mephisto Waltzel», Cattarini-Cattarini (SVOC), 25; 6) «Charlie Brown», Barcia-Ambrosi (STV), 26; 7) «Pettirosso», Benussi-Pinamonti (SVCA), 26; 8) «Verdone», De Manzini-Patuna (YCA), 27; 9) «Handicap», Pischiutta-Trevisan (SVA); 10) «Arati», Marocco-Pilopatti (SVA).

CALCIO: ASSOLTI

■ La Corte suprema della Federazione calcio tedesca ha prosciolto da ogni accusa la squadra del Torweiss Oberhausen e il suo presidente. L'accusa era di aver tentato di comprare una partita del campionato nazionale dello scorso anno. In prima istanza la squadra era stata condannata alla retrocessione e il presidente sospeso a vita.

IL LECCO CONSOLIDA SEMPRE PIU' LA PROPRIA POSIZIONE DI CAPOCLASSIFICA

"C" Marcia inarrestabile dell'Udinese

Il Lecco è con un piede e mezzo in Serie B. La capolista, battendo nello scontro diretto l'Alessandria, ha portato a cinque i punti di vantaggio sulle inseguitrici che, oltre ai grigi, sono l'Udinese e la Solbiatese. I bianconeri hanno colto una preziosa vittoria esterna sul terreno del Derthona raggiungendo così la seconda poltrona. L'«undici» di Comuzzi ha agganciato anche la Solbiatese, costretta al pareggio sul campo del Treviso. Il Venezia continua a perdere terreno: l'«undici» neroverde è stato sconfitto anche a Cremona. La Pro Patria è sempre più sola in coda. Con il pareggio casalingo contro il Verbania i tigrotti si trovano staccati di due lunghezze dalla coppia Rovereto e Imperia: i primi hanno pareggiato a Savona, i secondi sono usciti vittoriosi da Trento. Nuovo passo verso la salvezza della Pro Vercelli che ha battuto il Piacenza. Pareggio fra Belluno-Seregno, due squadre che non hanno ormai più nulla da chiedere al campionato.

INVISCHIATO IL DERTHONA NEL GIOCO UBRIACANTE DEI BIANCONERI

SOCCOMBONO I LEONI PIEMONTESI NELLO SCONTRO CON LE ZEBRETTE

UDINESE - DERTHONA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' autorete di Consonni, al 25' Solbiati; nel s.t. al 35' Dedè. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Ceccolini (Bassanese), Politti, Bordon, Galeone, Dedè. Zaina. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Consolandi, Gastaldi, Consonni; Cibelli (Nordio), Beltrame, Solbiati, Ardemagni, Martini Sperotta, Campagnili. ARBITRO: Lattanzi di Macerata. NOTE: campo in ottime condizioni, nessun incidente di rilievo; tremila spettatori; calci d'angolo 10-6 (3-5) per il Derthona.

Tortona, 7

Partenza al fulmicotone dei leoni piemontesi, sicuri di fare una passeggiata nel confronto diretto con le zebre friulane. Invece, subito dopo pochi minuti, sono già costretti ad inseguire il pareggio perché Comuzzi, azzeccando le marcature in difesa e creando un ottimo filtro al centrocampo, è riuscito a imbrigliare le puntate dei derthonesi, dimostratisi oggi subito poco precisi nei passaggi e mancanti della necessaria grinta all'attacco. Se poi si aggiunge che i difensori difettano di concentrazione, si spiegano chiaramente le cause della prima rete dell'Udinese, scaturita da un contropiede di Ceccolini che tira senza molta convinzione. E' l'11' e Consonni devia involontariamente; per Domenghini non c'è più niente da fare.

In vantaggio di una rete, i friulani, giunti a Tortona con il dichiarato proposito di dividere la posta, infittiscono ancora di più il proprio centrocampo invischiando i piemontesi in una fitta rete di passaggi. Sono minuti senza storia con i padroni di casa lanciati disperatamente alla ricerca del pareggio, e gli ospiti a fare ordinato baluardo davanti a Miniussi. Improvvisamente il Derthona riesce a pareggiare per merito del centravanti Solbiati. La rete scaturisce da una vivace mischia accesasi di fronte a Miniussi, in seguito ad un forte tiro da fuori area di Cibelli che l'estremo difensore ospite non trattiene. La sua corta respinta è preda di Solbiati che dal dischetto lascia partire il suo bolide, ma si interpone Beltrame con la schiena e respinge il suo tiro. Riprende ancora Solbiati e questa volta non fallisce: è l'uno a uno.

Il Derthona, pur continuando ad attaccare, denuncia sempre più i suoi limiti di tenuta e di classe, cosicché l'Udinese, pur difendendosi, è quella che si rende sempre pericolosa. Infatti, dopo il riposo, la squadra di Comuzzi, già al 10' ha l'occasione buona per riportarsi in vantaggio. E' Bonora che spazzando l'area serve il proprio centravanti Bordon, mentre Ghidoni e Gastaldi sbagliano l'intervento. La punta bianconera attira sulla sinistra gli altri difensori e poi serve di precisione Ceccolini, solo davanti all'estremo piemontese. L'ala evita l'intervento disperato di Domenghini e calcia verso la porta incustodita. La sfera colpisce l'interno di un montante e torna in campo fra le braccia del sorpreso portiere derthonese. I piemontesi non raccolgono questo campanello d'allarme, ritornano in massa ad assediare la porta di Miniussi rendendonsi pericolosi solo al 25', quando Martini da pochi metri non riesce a sfruttare una buona occasione e calcia direttamente sul portiere che devia in angolo.

Ma la rete della vittoria udinese è nell'aria: infatti al 35' il bravo Bordon si impossessa a metà campo di una palla errante, supera in velocità Gastaldi ed evitando l'intervento del libero Consonni lancia al centro dell'area piemontese. Il portiere Domenghini è indeciso se correre incontro alla palla o attenderla tra i pali. Arriva in velocità Dedè che segna imparabilmente.

Il Derthona si accascia demoralizzato, e l'Udinese conquista meritatamente i due punti, grazie ad una caparbia partita giocata con impegno e intelligenza.

Giacomo Viazzi

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	44	32	11	4	1	5	8	3	42	19	— 4
Alessandria	39	32	7	8	0	4	9	4	30	20	— 8
Udinese	39	32	9	6	1	5	5	6	35	24	— 9
Solbiatese	39	32	10	6	0	3	7	6	35	25	— 9
Cremonese	38	32	9	7	1	3	7	5	28	19	—11
Venezia	37	32	11	2	3	2	9	5	35	25	—11
Verbania	34	32	9	3	3	2	9	6	30	20	—13
Padova	33	32	10	5	1	2	4	10	37	31	—15
Trento	33	32	9	5	2	0	10	6	25	28	—15
Derthona	33	32	8	7	2	3	4	8	28	29	—16
Belluno	33	32	9	6	2	1	7	7	27	30	—16
Legnano	30	32	5	10	1	1	8	7	21	24	—18
Seregno	29	32	6	8	2	2	5	9	21	25	—19
Savona	28	32	7	6	3	1	6	9	21	29	—20
Piacenza	26	32	4	8	3	2	6	9	26	34	—21
Treviso	26	32	3	11	2	2	5	9	16	26	—22
Pro Vercelli	26	32	5	7	4	2	5	9	28	39	—22
Rovereto	25	32	4	6	6	0	11	5	19	26	—23
Imperia	25	32	6	8	2	1	3	12	22	36	—23
Pro Patria	23	32	5	8	3	1	3	12	14	31	—25

I RISULTATI

*Lecco - Alessandria	2-1
Imperia - *Trento	1-0
Legnano - *Padova	1-0
*Pro Vercelli - Piacenza	1-0
*Savona - Rovereto	0-0
*Belluno - Seregno	1-1
*Treviso - Solbiatese	0-0
Udinese - *Derthona	2-1
*Cremonese - Venezia	1-0
*Pro Patria - Verbania	0-0

LE PARTITE DEL 14.5.'72

Udinese - Belluno
Solbiatese - Cremonese
Venezia - Derthona
Verbania - Lecco
Rovereto - Pro Patria
Alessandria - P. Vercelli
Seregno - Padova
Imperia - Savona
Legnano - Trento
Piacenza - Treviso

NUOTO

I risultati di Triestina - Patavium

Sabato sera — come ampiamente riportato nella nostra edizione di domenica — i nuotatori della Triestina hanno rivaleggiato alla «Bianchi» con la Patavium; la rivincita si avrà stasera a Padova.

Ecco i risultati della riunione triestina:

m 100 s.l. maschile rag.: 1) Mirarchi Mauro (USTN) 1'04''3; 2) Chiarelli Daniele (RNP) 1'07''2; 3) Comisso Maurizio (USTN) 1'07''2; 4) Schionato Alberto (RNP) 1'08''9; **esord.:** 1) Pellicani Alessandro (RNP) 1'07''3; 2) Martinuzzi Luciano (UST) 1'07''4; 3) Mion Valerio (RNP) 1'09''5; 4) Cei Franco (USTN) 1'09''9.

m 100 s.l. femminile rag.: 1) Lilla Giulia (RNP) 1'10''3; 2) Delise M. Nives (USTN) 1'10''5; 3) Giorgi Patrizia (STN) 1'12''3; 4) Schiavon Donatella (RNP) 1'14''8; **esord.:** 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'11''4; 2) Pettener Giulia (USTN) 1'19''7; 3) Antignano Clara (RNP) 1'24''5; 4) Antignano Fulvia (RNP) 1'26''7.

m 200 s.l. maschile rag.: 1) Chiarelli Daniele (RNP) 2'26''9; 2) Doria Roberto (RNP) 2'27''7; 3) Bonetta Piero (USTN) 2'29''2; 4) Mirarchi Mauro (USTN) 2'29''5; **esord.:** 1) Belloni Stefano (RNP) 2'18''9; 2) Cei Franco (USTN) 2'30''3; 3) Florit Mattia (RNP) 2'33''9; 4) Turk Mauro (USTN) 2'37''4.

m 400 s.l. femminile rag.: 1) Lilla Giulia (RNP) 5'18''2; 2) Delise M. Nives (USTN) 5'19''0; 3) Pozar Barbara (USTN) 5'26''6; 4) Bin Elisabetta (RNP) 5'49''9; **esord.:** 1) Rampazzo Cinzia (RNP) 5'45''4; 2) Burla Andreina (UST) 5'49''2; 3) Mari Marina (USTN) 6'19''3; 4) Antignano Fulvia (RNP) 6'19''4.

m 100 delfino maschile rag.: 1) Comisso Maurizio (USTN) 1'10''1; 2) Urso Massimo (RNP) 1'12''0; 3) Porcellini Roberti (RNP) 1'13''0; 4) Parisi Fabio (USTN) 1'13''6; **esord.:** 1) Felicani Alessandro (RNP) 1'15''5; 2) Bernardis Roberto (USTN) 1'21''1; 3) Turk Mauro (USTN) 1'27''6; 4) Zanetti Giorgio (RNP) squalif.

m 100 delfino femminile rag.: 1) Tura Rossella (RNP) 1'15''6; 2) Giorgi Patrizia (USTN) 1'15''7 (NRRR); 3) Schiavon Donatella (RNP) 1'16''5; 4) Sterni Laura (UST) 1'33''3; **esord.:** 1) Sandri Bruna (USTN) 1'28''5; 2) Pettener Giulia (USTN) 1'32''9; 3) Defranceschi Nic. (RNP) 1'34''6; 4) Rampazzo (RNP) squalif.

m 200 dorso maschile rag.: 1) Martinuzzi Luciano (UST) 2'28''5; 2) Crivellari Gianni (RNP) 2'40''5; 3) Balsano Massimo (RNP) 2'44''9; 4) Zanotto Diego (UST) 2'45''1; **esord.:** 1) Belloni Stefano (RNP) 2'25''9; 2) Florit Mattia (RNP) 2'52''6; 3) Bastiani Fabio (USTN) 2'54''0; 4) Bertazzoli Dario (USTN) 3'10''9.

m. 100 dorso femminile rag.: 1) Allevi M. Ludovica (RNP) 1'18''4; 2) Chicca Rita (USTN) 1'19''5; 3) Bacco Piera (RNP) 1'19''7; 4) Jasbec Sonja (USTN) 1'20''1; **esord.:** 1) Martinuzzi Paola (USTN) 1'18''9; 2) Polettini Giulia (RNP) 1'28''6; 3) Riosa Silvia (USTN) 1'31''5; 4) Antignano Clara (RNP) 1'32''0.

m 100 rana maschile rag.: 1) Urso Massimo (RNP) 1'19''7; 2) Ferro Stefano (USTN) 1'22''0; 3) Favero Enrico (RNP) 1'22''3; 4) Galante Fulvio (USTN) 1'23''7; **esord.:** 1) Arluno Marco (RNP) 1'25''1; 2) Urdich Luigi (USTN) 1'31''0; 3) Catalani Alessandro (USTN) 1'32''0; 4) Florit Andrea (RNP) 1'36''8.

m. 200 rana femminile rag.: 1) Sandri Bruna (USTN) 3'06''1; 2) Gasparetti Liliana (RNP) 3'11''4; 3) Galante Onella (USTN) 3'16''3; 4) Bettella Chiara (RNP) 3'20''6; **esord.:** 1) Dragogna Marina (USTN) 3'16''9; 2) Geremia Manuela (USTN) 3'26''2; 3) Previatello M. G. (RNP) 3'38''3; 4) Pilat Virginia (RNP) 3'56''1.

Staffetta 4x100 mista maschile rag.: 1) USTN (Martinuzzi - Ferro - Comisso - Mirarchi) 1'12''0 - 2'33''7 - 3'46''7 - 4'52''5; 2) RNP (Crivellari - Urso - Carraro - Pieragnolo) 1'14''8 - 2'33''8 - 3'45''9 - 4'54''0; **esord.:** 1) RNP (Bellon - Arluno - Felicani - Mion) 1'11''0 - 2'38''0 - 3'57''9 - 5'07''8; 2) USTN (Zanotto - Urdich - Bernardis - Cei) 1'20''6 - 2'53''7 - 4'16''6 - 5'28''2.

Staffetta 4x100 s.l. femminile rag.: 1) USTN (Nicolazzi - Moliterni - Pozar - Delise) 1'12''9 - 2'25''4 - 3'39''9 - 4'51''9; 2) RNP (Schiavon - Allevi - Bacco - Lilla) 1'15''4 - 2'32''0 - 3'50''8 - 5'00''4; **esord.:** 1) USTN (Sandri - Burla - Pettener - Martinuzzi) 1'16''1 - 2'33''2 - 3'53''0 - 5'05''7; 2) RNP (Polettini - Antignano F. - Antignano C. - Rampazzo) 1'24''5 - 2'53''4 - 4'15''8 - 5'37''0.

Punteggi rag.: RNP punti 57; USTN punti 55; **esord.:** USTN punti 60; RNP punti 50.

TRIESTINA: JUNIORES

■ La squadra juniores della Triestina è stata eliminata dal torneo «Città di Empoli». La formazione alabardata, opposta nel primo turno alla Fiorentina, è stata battuta per 3-0.

C. A. F. - RICORSO RIVERA

■ Il ricorso presentato contro la squalifica inflitta al giocatore Gianni Rivera verrà preso in esame dalla commissione di appello federale della Federazione italiana gioco calcio nella riunione del 16 maggio prossimo.

Si scatena Rizzato su Zadel



Serie D: Triestina-San Donà 2-1. Rizzato s'appresta a colpire la palla, ma Zadel interviene e riesce a sventare la minaccia; nello scontro, però, rimarrà intontito. (Foto de Rota)

TARDIVA E INUTILE L'ORGOGLIOSA IMPENNATA NELLA RIPRESA

Causa un'autorete siglata da Kuk il Venezia si dichiara sconfitto

CREMONESE - VENEZIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'11' p.t. Kuk (autorete). CREMONESE: Uccelli (Grassi); Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Velmini; Carminati (Cantoni), Sironi, Silva, Delle Donne, Guarnieri. VENEZIA: Terreni; Kuk, Zanon; Santarello, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Cattai (Trevisanello), Bianchi. Fornasiero. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: angoli 8-2 per la Cremonese. Ammonito Ciclitira.

Cremona, 7

La partita si è decisa su autorete dopo appena dieci minuti, ma per la verità la Cremonese ha pienamente legittimato questa vittoria grazie al bellissimo primo tempo, nel corso del quale oltre a sciorinare un gioco validissimo e una manovra che ha letteralmente bloccato i lagunari, ha saputo creare non meno di quattro o cinque palle-gol. Il Venezia, nel corso dei primi quarantacinque minuti, si è affacciato nell'area locale tre volte, sempre con manovre volanti di alleggerimento. Nella ripresa invece i neroverdi hanno saputo dare ben altra consistenza alle loro azioni, costringendo la difesa cremonese ad un duro lavoro di arginamento. Con tutto ciò, comunque, la porta locale ha corso pochissimi rischi, e l'unica vera occasione per i veneti l'ha avuta Bianchi ma il suo tuffo sul lancio di Ridolfi non ha raggiunto la velocissima palla.

La partita ha offerto cose davvero interessanti, e le due squadre si sono battute gagliardamente senza ricorrere a eccessive coperture. Tra i migliori del Venezia il portiere Terreni, autore di bellissimi interventi, e che ha negato alla Cremonese non meno di due gol praticamente fatti. Bene anche Kuk e anche Santarello, Ridolfi, Badari e Bianchi. Ciclitira si è battuto con volontà ma quel mastino di Cesini non gli ha lasciato che pochissimo spazio.

Il Venezia, nettamente al disotto della sua avversaria nei primi quarantacinque minuti, ha avuto l'orgoglioso ritorno nella seconda parte della gara; ma pur giostrando in maniera accettabile a metà campo, le punte non hanno avuto che pochi palloni sfruttabili, quindi non sono state in grado di dare seri fastidi a Grassi che all'1' aveva sostituito Uccelli infortunatosi in un duro scontro con Ciclitira.

La cronaca. Un temporale poco prima dell'inizio rende scivoloso il terreno, ma le due squadre entrano subito nel vivo della lotta con manovre velocissime. All'1', su un lungo lancio in area, scontro Uccelli - Ciclitira: ha la peggio il portiere che è costretto a lasciare il campo, e gli subentra Grassi. Al 5' Delle Donne, su servizio di Carminati, spadella la prima palla gol, e quindi al 9' il Venezia si salva per il rotto della cuffia grazie ad un intervento di Santarello che respinge sulla linea un pallone sparato a rete da Silva. Replica dei lagunari con azione veloce di Bianchi, cross e mancato intervento risolutore di Ciclitira. Azione di Delle Donne sulla destra, centro teso a filo d'erba, Terreni è sul palo sinistro. Entrano Kuk e Guarnieri, c'è una carambola, e la palla si insacca dalla parte opposta. Gol o autogol? Si propende per il secondo, anche se Guarnieri dichiarerà successivamente di aver toccato la sfera ribattuta però da Kuk.

Al 16' manuale grigiorosso con Silva che libera Guarnieri, puntata che scavalca Terreni, e sarebbe il raddoppio se la traversa non respingesse. Al 29' Delle Donne manda alle ortiche un'altra palla gol, alzando sulla traversa da pochi passi. Incursioni venete al 37' con Ciclitira che calcia a lato e con Fornasiero al 41' che in rovesciata scavalca la traversa.

La ripresa offre un buon avvio della Cremonese che inizia con un gran tiro di Carminati all'8', mentre al 9' azione di Cattai e preciso passaggio in area, ma Bianchi non riesce a districarsi. Ammonizione a Ciclitira al 14' e tiro cross di Bianchi al 16', mentre al 22' Ridolfi libera a destra e affonda un bel pallone in piena area. Bianchi si tuffa ma la sfera appena sfiorata si perde sul fondo. Al 28' Terreni salva la sua porta da una stoccata di Silva, e al 44' compie un'altra prodezza risolvendo su Sironi che gli si era presentato davanti tutto solo.

S. A.

RISOLTO DAL FOTOFINISH IL PREMIO VENEZIA GIULIA

KLITIA SPEGNE FUOCO A TEMPO DI RECORD (1.22.8)

PREMIO CIVIDALE (L. 660.000 m 1680): 1) Goccia (A. Quadri). 2) Marastone. 7 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 12; 11, 32; (181). PREMIO UDINE (L. 700.000 m 2080): 1) Mallo (A. Quadri). 2) Beni Suef. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 30; 39, 31; (60). 50. PREMIO GORIZIA (L. 630.000 m 2080): 1) Ribori di Jesolo 2) Favillina. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot. 142; 70, 48; (1091) 1666. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 518.210 per 100 lire. PREMIO GRADISCA 1.a div. (L. 400.000 m 2060): 1) Talavera (D. Dus). 2) Bantù. 6 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 19; 14, 17; (61). 658. PREMIO LATISANA (L. 600.000 m 1660 corsa Totip): 1) Moustache (F. Mescalchin). 2) Honos. 3) Tiller. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 44; 19, 36, 33; (200). 98. PREMIO VENEZIA GIULIA (L. 1.050.000 m 1700): 1) Klitia (N. Esposito). 2) Fuoco. 4 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 29; 11, 11; (28). 117. PREMIO PORDENONE (L. 600.000 m 1700): 1) Oltù (N. Esposito). 2) Megerda. 3) Cabochard. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 52; 30, 22, 39; (210). 137. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 32.980 per 100 lire. PREMIO GRADISCA 1.a div. (L. 400.000 m 2060): 1) Truk (M. Belladonna). 2) Neutrone. 3) Abarth. 8 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 74; 20, 17, 20; (152). 488.

Ancora una fuga, stavolta riuscita però, di Klitia a Montebello. Dopo le due recenti sconfitte patite proprio in zona traguardo, la figlia di Daring Rodney si è presa una bella soddisfazione costringendo alla resa Fuoco nel milionario Premio Venezia Giulia. E confermando la sua costante ascesa, Klitia ha dato nuovamente una limatina al suo limite portato dopo questa bella prestazione a 1'22''8. Fuoco, trottando da 1'21''9, non è riuscito a rendere 20 metri all'avversaria, anche se a metà della dirittura di arrivo aveva dato l'impressione di poter risolvere la corsa in suo favore.

Ma la strenua e brillante difesa di Klitia, unita a un momento di stanchezza negli ultimi metri, ha contribuito a dettare la sconfitta di Fuoco, che peraltro ha corso in maniera egregia soccombendo soltanto a un'avversaria in evidente progresso di forma. Molto bene anche Birilizzi che si è mantenuto a contatto con Klitia dal via e che soltanto nel tratto conclusivo ha dovuto arrendersi all'attacco violento sferrato da Fuoco. Fornaretto, invece, si è nuovamente sviato al levar dei nastri.

Quindi una Klitia sugli scudi, con il bravo Nicola Esposito che l'ha diretta encomiabilmente, un Fuoco all'altezza della situazione, e un Birilizzi sorprendentemente agguerrito fra l'altro finito abbastanza vicino ai due protagonisti, condensano questa corsa complessivamente valida.

Di una certa validità anche l'assunto del sauro Moustache nella corsa Totip, dove si è rivisto il figlio di Aquiletta battersi con la scioltezza e la volontà dei tempi migliori. Messo alle strette inizialmente da un coriaceo Tiller, Moustache non si è lasciato irretire dalla manovra del rivale, apparendo in vantaggio dopo un deciso scambio con l'allievo di Dus in meno di 700 metri. Saltato via in fase confusa l'atteso Parato a mezzo giro dall'arrivo, è stato il rientrante Honos (decorosa la sua ricomparsa) a insidiare Moustache nel finale, con il sauro però prontissimo alla replica. Terzo rimaneva Tiller su Orson Jet e Ieffren.

Convegno iniziato da Quadri con una rapida doppietta, prima con la 3 anni Goccia (che può permettersi il lusso di regalare decine di metri agli avversari causa i contrari avvii) e successivamente con Mallo che travolgeva allo spunto Verdiana (in condizioni non ottimali) e Beni Suef dopo precisa corsa di attesa. Poi nel Premio Gorizia, epilogo quasi incredibile per l'assunto di Ribori di Iesolo davanti a Favillina con accoppiata alle stelle (1091 per 10) e un solo vincitore della doppia accoppiata (oltre mezzo milione). In ombra Vadian, Sanzenato e Pull Prà che erano i favoriti.

Corsa gentlemen abbastanza movimentata e decisa dallo spunto superiore di Talavera che regolava di precisione Bantù e Sora Amelia terminati in fotografia. In chiusura, duplice soddisfazione per i giovani titolari della scuderia Tiziana che vedevano sfilare vittoriosi i loro portacolori Oltù e Truk. Abbastanza attesa la vittoria di Oltù, che piegava con spunto superlativo Cabochard poi remissivo anche a Megerda; del tutto imprevisto il successo di Truk, che sulla distanza del doppio chilometro emergeva con sicurezza nei confronti di Neutrone e Abarth abbastanza labili all conclusione.

Due vittorie di Nicola Esposito (Klintia e Oltù) e altrettante di Quadri con Goccia e Mallo.

Mario Germani

GIRONE C

I RISULTATI

Casertana - Potenza	1-0
Cosenza - Brindisi	1-1
Crotone - Matera	1-0
Frosinone - Prato Vasto	0-0
Martina Franca - Acquapozzillo	1-0
Messina - Trani	2-0
Pescara - Lecce	1-1
Salernitana - Turris	2-1
Avellino - *Savoia	4-0
Siracusa - Chieti	2-0

LA CLASSIFICA

Brindisi punti 46, Lecce 44, Salernitana 38, Trani 37, Pro Vasto e Casertana 36, Messina 35, Turris 34, Frosinone 33, Cosenza 32, Avellino 31, Chieti 30, Potenza e Pescara 29, Acquapozzillo e Siracusa 28, Matera e Crotone 27, Martina Franca 25, Savoia 15.

NEL «TORNEO CITTA' DI TRIESTE»

Duke, Vetrobel, Cianocolori terzetto in fila indiana

La quinta giornata del torneo «Città di Trieste» ha fatto registrare una grossa sorpresa: la sconfitta del titolato Supercaffè, battuto di misura dall'Ente Porto. La lotta per i primi posti si presenta ora quanto mai incerta: nessuna squadra è più a punteggio pieno. L'attacco-mitraglia della Duke (15 reti in cinque partite) ha inflitto una sonora cinquina al Bar Alabarda, mentre la Vetrobel ha faticato a ridurre alla ragione il Modiano. Le squadre ancora imbattute sono Duke, Vetrobel, Cianocolori e Dreher.

I RISULTATI

Cianocolori - Lloyd Triestino	**sospesa**
Medici - Dreher	**1 - 1**
Duke - Bar Alabarda	**5 - 0**
Banco di Roma - Tabacchi	**2 - 1**
Vetrobel - Modiano	**1 - 0**

LA CLASSIFICA

Duke giocate 5, punti 9; Vetrobel 4, 7; Cianocolori 3, 5; Dreher 4, 5; Supercaffè 3, 4; Ente Porto 4, 4; Medici 3, 3; Banco di Roma 4, 3; Lloyd Triestino 2, 1; Bar Alabarda 3, 0; Man. Tabacchi 5, 0.

Duke - Bar Alabarda 5-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Gigliola, all'11' autorete di Minin, al 18' Fonn, al 25' Jablanscek, al 35' Gigliola. DUKE: Pescatori; Rotta, Bruschetta; Ziani, Zolli, Menon; Gigliola, Tauceri, Fonn, Colucci, Jablanscek. Dominese. BAR ALABARDA: Barzan; Miorin, Lenoci; Minin, Vignali, Giraldi; Fabbris, Manzin, Fornasaris, Sterle, Bernich. De Pasquale.

Ente Porto-Supercaffè 2-1

Clamorosa vittoria dell'Ente Porto sul Supercaffè. I ragazzi di Santelli sono andati in vantaggio alla mezza ora del primo tempo con Satti. In apertura di ripresa Ghersetich ha riportato in parità le sorti, ma Cucchi ha segnato a 7' dalla fine.

Vetrobel - Modiano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 19' Pellegrini. VETROBEL: Natural; Prasel, Bertesina G.; Bertesina D., Smiderle, Zacchigna; Paroni, Di Benedetto, Pellegrini, Gallinotti, Amervoso. Fili, Guerrato. MODIANO: Maddaleni; Zoch, Bogatec; Bosich, Ravalico, Torresin; Iugovaz, Pilat, Severi, Michelini, Malfatti. Riccardi, Detoni.

B. di Roma - Tabacchi 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Dominicini, al 27' Goriani, al 32' Biolchi. BANCO DI ROMA: Cafagna; Lucchini, Sossi; Fava, Vouk, Dominicini; Bonetti, Canziani, Biolchi, Sivitz, Zuliani. MAN. TABACCHI: Apollinari; Bossi, Grassi; Cattaruzzi, Miani, Cantoni; Martini, Goriani, Sinigoi, Rappo, Vascotto.

Cianocolori-L. Triestino sospesa per il maltempo

Un violento temporale abbattutosi sul campo di Prosecco ha costretto l'arbitro Colucci a sospendere l'incontro dopo una ventina di minuti di gioco sull'1-0 per la Cianocolori.

TROPPI SONO MANCATI ALL'APPUNTAMENTO

Senza centrocampo Padova al tappeto

LEGNANO - PADOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 42' del p.t. Cascella. LEGNANO: Binelli; Tallarini, Bodina; Potta, Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Cascella, Bosani, Mongitore. PADOVA: Buso; Panisi, Gatti; Collavini, Chiodi, Marin; Frisoni, Modonese, Bosco, Fraschini, Filippi. ARBITRO: De Fazio di Torino.

Padova, 7

I mali del Padova sono affiorati nel corso della partita casalinga con il Legnano: la sterilità dell'attacco e la mancanza di controllo del centrocampo. E dire che quella di oggi doveva essere la controprova della squadra biancorossa a sostegno del trainer Elvio Matè, la cui posizione si fa sempre più critica. Sta di fatto che chi ha vinto è stato il Legnano, una compagine che non ha fatto nulla di trascendentale per avere la meglio su un Padova male in arnese. Una partita decisamente nata male, anche perché il Padova e i suoi giocatori non hanno fatto nulla o poco per raddrizzarla.

Gli ospiti sono andati in vantaggio a pochi minuti dal riposo con Cascella che ha spedito in rete un pallone, salvato sulla linea bianca da Marin, dopo che Mongitore si era liberato della guardia del capitano Gatti e aveva battuto Buso in uscita. La palla stava per ruzzolare lentamente in rete, quando Marin, con un balzo disperato, è riuscito a respingerla. Ma il centravanti Cascella, che era bene appostato, non ha avuto difficoltà con un pallonetto a spedire in rete. Il primo tempo si è chiuso con il Legnano in cattedra.

Nella ripresa ci si aspettava di vedere il vero Padova, ma c'è stato ad onor del vero anche il tempo che ha messo i bastoni tra le ruote: sul campo si è rovesciata una pioggia torrenziale, sicché per una buona mezz'ora i padovani hanno preso d'assedio l'area ospite, senza comunque riuscire ad avere la meglio sulla munita difesa lombarda.

La cronaca, in questa seconda parte, ha registrato un tiro di Filippi al 10', deviato in calcio d'angolo da Binelli, e una punizione di Fraschini, neutralizzata dallo stesso portiere. E ancora un tiro di Modonese, bloccato in sospensione. Poi il Legnano avrebbe avuto la possibilità di arrotondare il risultato, ma Novellino, da pochi passi, ha calciato frontalmente e il portiere Buso ha respinto in corner.

Del Padova in particolare sono mancati all'appuntamento Boscolo e soprattutto Modonese. Anche Filippi è stato l'ombra del solito «trottolino», mentre al centrocampo il Padova ha fatto davvero acqua, sicché gli ospiti, con una manovra semplice e attenta, sono riusciti a condurre in porto una vittoria di prestigio.

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

Entella - Olbia	2-2
Imola - Lucchese	0-0
Maceratese - Sangiovannese	1-0
Massese - Empoli	2-0
Parma - Anconitana	4-0
Pisa - Prato	1-1
Sambenedettese - Spezia	0-0
Spal - Rimini	2-0
Ascoli - *Viareggio	2-0
Viterbese - Giulianova	1-0

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli punti 49, Parma 43, Spal 41, Sambenedettese 37, Rimini e Massese 36, Olbia 35, Prato 34, Pisa e Lucchese 33, Empoli 31, Viareggio e Spezia 30, Viterbese 28, Giulianova 27, Maceratese 26, Anconitana 25, Sangiovannese e Imola 24, Entella 15.

Sintesi di sette partite

*Treviso - Solbiatese 0-0

TREVISO: Galli; Palù, Paladin; Alberti, Catellani, Mazzon; Osellame, Pasqualotto, Perego, Lanciaprima, Trombini. Storto, Braghetto. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia. Zecchina, Invernici. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

*Belluno - Seregno 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Gagliazzo, al 17' Rizzi. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Olivotto, Cerantola, Moretti; Gagliazzo, Canella, Gaiotti, Azzardo, Flaborea (Confortin). D'Alpaos. SEREGNO: Mascella; Santi, Corbetta; Rizzi I, Dorini, Ferrerio (Rizzi II); Pedroni, Mazzoleri, Longo, Cappelletti, Pozzoli. Spreafico. ARBITRO: Loops di Torino.

*Lecco - Alessandria 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Goffi, al 43' Frank; nel s.t. all'1' Vanzini (su rigore). LECCO: Meraviglia; Pomaro, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara (Bravi), Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera II, Paesanti; Magni, De Luca, Di Pucchio; Mantellato, Sassaroli, Bergamo, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi, Di Brino. ARBITRO: Menegali di Roma.

*Savona - Rovereto 0-0

SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Ballotta; Gava; Capra, Catuzzi (Bennati); Sangoi, Rossi, Marcolini, Vivarelli, Balestrieri. Ferioli. ROVERETO: Rottoli; Taddei, Salvini; Borelli, Frosio, Nardello; Musa, Barbazza, Fazzi, Capecchi, Veracin (Valeri). Muraro. ARBITRO: Ambrosio di Napoli.

*P. Vercelli - Piacenza 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Onofri. PRO VERCELLI: Branduardi; Valdinoci, Benassi; Jussich, Bonni, Soldo; Rossi, Sadocco (Onofri), Tonelli, Del Barba, Maioni. Caligaris. PIACENZA. Fioravanti; Grechi, Cornaro; Bosani, Filipponi, Righetti; Meraviglia, Burlando, Damonti, Thiella, De Bernardi. Lazzara, Bersani. ARBITRO: Barboni di Firenze.

*Pro Patria - Verbania 0-0

PRO PATRIA: Anelli Chiaravalle); Fregonas, Delle Carbonare; Frigerio, Monico, De Bernardi; Del Pietro, Cortesi (Biolchi), Calloni, Denti, Nissoli. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crignola, Guidetti; Calloni, Marforio, Fusaro, Gini, Salvadori. Barovero, Galimberti. ARBITRO: Monforte di Palermo.

Imperia - *Trento 1-0

MARCATORE: nel. s.t. al 10' Giordano. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Sartori, Ripamonti; Scocchi, Sigarini, Meneghetti (Compagno), Scali, Milanesi. Caliari. IMPERIA: Settimio: Brignole, Sassu; Natta, Pischedda, Benedetto (Boido); Chiari, Bosca, Gabetto, Ciccognini, Giordano. Bianchi. ARBITRO: Benedetti di Roma.

I marcatori

13 reti: Boscolo (Padova); Bordon (Udinese);
11 reti: Calloni (Verbania);
10 reti: Chinellato (Lecco); Foglia (Solbiatese); Bellinazzi (Venezia);
9 reti: Goffi (Lecco);
8 reti: Silva (Cremonese); Giordano (Imperia); Marchi (Lecco); Tonelli (Pro Vercelli); Ciclitira

LA TRIESTINA CONTINUA A VINCERE MA MESTRINA E BOLZANO NON SONO DA MENO

Corsa sfrenata in vetta a distanze immutate

Distanze immutate fra la capolista Triestina e la coppia di inseguitrici. Gli alabardati, battendo il San Donà, hanno conservato i due punti di vantaggio sul Bolzano e sulla Mestrina. Gli altoatesini si sono imposti largamente sull'Oltrisarco, mentre l'undici di Bonafin ha avuto facilmente ragione della Torvis Snia. A tre giornate dalla conclusione quindi tutto è ancora possibile in questo campionato. Per le regionali non si è certamente trattato di una giornata molto positiva. Solo la Triestina ha vinto, mentre il Lignano ha strappato un prezioso punto a Malo, affiancandosi in classifica alla Torvis Snia. Tutte le altre sono uscite con le ossa rotte. Il Monfalcone ha perso seccamente a Bassano e il Pordenone è stato sconfitto sul campo dell'Arco. Lo Schio, battuto a Portogruaro, è ormai praticamente condannato alla retrocessione. Le cose si mettono male per il Montebelluna, sconfitto dall'Alense e raggiunto dal Malo e dal Valdagno.

CONTRO IL SAN DONA' GOL DAL DISCHETTO, BIS DI BERTOLI E RIMONTA DEI VENETI

UN RIGORE (FINALMENTE A SEGNO) SPIANA IL SUCCESSO ALLA TRIESTINA

Triestina - San Donà 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Scichilone su rigore, al 33' Bertoli, al 43' Guerrato. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Riva; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar (32' s.t. Bertoli), Marini, Rizzato. D'Ambrogio. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schiavo; De Mitri, Masetto, Guerrato; Bonaldi, Moro, Geretto, Zottino, Cabassi (12' p.t. Bedin). Maschietto. ARBITRO: Martelli, di Imola. NOTE: giornata di sole, con qualche tuono e alcune gocce nel finale della partita. Terreno in buone condizioni. Cabassi è uscito dopo 12' per uno stiramento. Ammoniti Marini e Vastini. Prima della partita il presidente Colummi ha consegnato una medaglia d'oro a Del Piccolo per la sua 200.a partita alabardata. Altra medaglia è stata consegnata dal presidente del Primo Club Amici dell'Unione, Rainò. Nei primi minuti di gioco è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria della madre di Brusadelli, scomparsa nei giorni scorsi. Spettatori paganti 6700, incasso lire 5 milioni 400 mila. Calci d'angolo: 4-3 (1-2) per il San Donà.

Una prestazione in sordina, quella degli alabardati ma i due punti essenziali sono venuti ugualmente. A darne l'avvio è stato un evento eccezionale per la Triestina: ha messo a segno, con Scichilone, un calcio di rigore. Si tratta del quinto tiro dal dischetto effettuato dalla Triestina quest'anno, il primo andato a bersaglio dopo i precedenti inutili tentativi di Vastini, che ne ha sbagliati due consecutivi, di Frigeri e dello stesso Scichilone, che a Sottomarina trovò un palo anziché la rete al termine della traiettoria del pallone. Scichilone finalmente ha segnato un rigore dunque, battendo Zadel di precisione. Poi, quasi impazzito dalla gioia, è corso fin sotto le gradinate centrali, a manifestare al pubblico la propria soddisfazione per quel gol importante e per quell'incantesimo finalmente frantumato.

Un gol importante, perchè aveva sbloccato il risultato, all'inizio della ripresa, liberandolo da un pericoloso 0-0 che si andava profilando, complice la stessa Triestina, impacciata di fronte ad un San Donà corretamente difensivo. Poco dopo la mezz'ora Bertoli, appena entrato in campo al posto di Rakar, apparso un po' affaticato nel finale (ma era stato Marino comunque a propiziare il primo gol: in uno scambio volante su imbeccata di Vastini, era stato atterrato in area ed era stato rigore) aveva segnato il gol della sicurezza (ipotetica) scattando tempestivamente e insaccando in corsa su lancio di Vastini. Ma ecco nel finale, a due minuti dal termine, il gol-sorpresa degli ospiti, su tiro a rete del brillante Moro, deviato proprio involontariamente dal compagno di squadra Guerrato, da una gamba del quale il tiro aveva subito una correzione. Cantagallo ne è stato completamente spiazzato, e così il punteggio è stato ritoccato nel 2-1 anziché apparire un rotondo 2-0. Ma i due punti che contano, come si è detto all'inizio, erano ugualmente salvi. E il traguardo si è avvicinato di un'altra giornata, con lo stesso vantaggio di due punti sulle inseguitrici Mestrina e Bolzano, anch'esse vittoriose.

Una prestazione opaca, per due punti brillanti. La Triestina è partita al piccolo trotto, per non dire a mezzo impegno, con marcature allentate, con triangolazioni incomplete. Eppure le occasioni da gol si sono presentate subito, al punto da indurre forse gli alabardati a considerare il successo facilmente a portata di mano. La determinazione insomma non era massima, come si conviene a questo punto del campionato, e così il primo tempo è rimasto in bianco.

Si diceva delle occasioni, le più buone delle quali sono state mancate da Marini, Rizzato (che comunque ha tentato la girata), Rakar (passaggio in più per Vastini), Rizzato ancora (su passaggio rasoterra di Rakar, da fondo campo e poi su un pallone troppo veloce, spedito alfine sul fondo, dopo scontro con Zadel, uscito alla disperata). Ma il San Donà non era stato a guardare, tanto che Cantagallo era stato risparmiato da Frigeri e da Brusadelli in due situazioni che potevano essere pericolose ma che erano state risolte d'anticipo dai compagni; e lo stesso Cantagallo aveva bloccato al corpo un pallonaccio scagliatogli d'improvviso con molta forza da Schiavo, avanzato sul lato sinistro.

Il centrocampo non aveva funzionato molto bene, in quella frazione di gioco, e tutto il gioco della Triestina ne aveva risentito. Nella ripresa il gol è venuto presto, preannunciato da un'azione che aveva chiamato in causa Vastini, Brusadelli e Rakar, su cross del primo. Poi lo scambio Vastini-Rakar, l'atterramento, il rigore, il gol.

A Brusadelli era negata poco dopo la soddisfazione di una rete su punizione, per fuori gioco di Rizzato. Zadel si faceva ammirare per un intervento su Marini, dopo triangolazione di questi con Rizzato, bellissima. Scichilone, in netto crescendo di rendimento dopo il gol, mancava il bis sfiorando la traversa (toccata anzi) su punizione. Ma ecco Cantagallo insidiato da Bedin (e poteva essere il pareggio, perchè quello era in ottima posizione) e cavarsela ottimamente. Poi un dosato traversone di Rakar dalla destra finiva nel vuoto, a testimonianza della indisciplina tattica regnante nella squadra in questa partita.

Su traversone di Vastini, Rizzato tentava la soluzione al volo, ma il tiro finiva alto. Al 32' il miracolo del «13» che segna appena entrato in campo: Rakar, un po' affaticato, cede il posto a Bertoli, ed è subito gol, su lancio in corridoio di Vastini (due palle buone, messe a disposizione... dall'ex cannoniere).

Cantagallo evitava il gol a dieci minuti dalla fine, su tiro improvviso di Moro (difficile perché egli era coperto) ma non lo poteva fare a due minuti dal termine, nella carambola del pallone sulle gambe di Guerrato, dopo il tiro di Moro. Finiva così con un successo di misura, valido in ogni caso. Ed è già tempo di pensare alla trasferta di Pordenone.

Qualche citazione: Cantagallo, Del Piccolo e il vivace Rizzato fra i triestini; Brescacin, Masetto e Moro fra gli ospiti. Due difensori e un attaccante per parte.

Dante di Ragogna



Triestina - San Donà 2-1 — Una foto... da leggenda: Scichilone segna per gli alabardati il primo rigore della stagione, sorprendendo Zadel sulla destra. (Foto de Rota)

Scichilone giustiziere

Gli alabardati, quasi tutti, hanno una gran fretta di lasciare lo stadio. Molti infatti si sono messi in viaggio subito dopo la partita alla volta delle città di residenza per adempiere al loro dovere di elettori. Quel gol subito quando ormai mancava una manciata di secondi alla conclusione ha guastato un po' l'atmosfera. Dice il portiere Cantagallo, che in precedenza si era esibito in una difficile uscita sui piedi di un attaccante avversario: «Ero sulla traiettoria e sono rimasto male quando ho visto il pallone terminare nella direzione opposta, deviato dalla gamba di Guerrato». Già, quel gol-infortunio ha senza dubbio influito sul dopo-partita, una partita che la Triestina pur senza esaltare, era riuscita a fare sua senza fatica.

A sbloccare il risultato è stato Scichilone, che ha trasformato dagli undici metri una punizione concessa per atterramento di Rakar, lanciato a rete. «L'arbitro non poteva che fischiare il rigore — dice l'attaccante — in quanto senza quel fallaccio sarei riuscito tranquillamente a segnare».

Ma veniamo al rigore, il primo messo a segno quest'anno dalla Triestina dopo quattro tentativi andati a vuoto (un vero record, senza dubbio). «Avevamo già parlato prima della gara fra noi e l'incarico di battere il rigore era stato assegnato a me — dice Scichilone. — Confesso però che in quel momento avrei volentieri passato la mano... Ho avuto insomma un piccolo dubbio se calciarlo io o rinunciare all'incarico. Quando mi sono trovato dinanzi al pallone però non ho avuto la minima esitazione e l'esecuzione del tiro lo può confermare».

Scichilone, che all'inizio della stagione aveva promesso sette reti, vuol far risaltare che il traguardo l'avrebbe già largamente superato. «Ora sono a quota cinque gol e con la traversa che ho colpito nella ripresa le palle respinte o deviate dai pali sono quattro».

Bertoli, un «tredici» che porta veramente fortuna. Entrato in campo al posto di Rakar, dopo una trentina di secondi aveva realizzato il secondo gol della giornata. «E' stato tutto abbastanza facile — dice — una volta controllato il preciso lancio di Vastini».

Gildo Rizzato, che anche contro il San Donà è stato autore di una bella partita, si è scusato con Brusadelli. «Sono mortificato perché meritava questa soddisfazione. Quando ho visto che si apprestava a battere la punizione mi sono portato nei pressi del portiere per raccogliere l'eventuale respinta. Se mi trovavo in posizione irregolare il fuorigioco era passivo, in quanto non ostacolavo nessuno».

Nello spogliatoio alabardato due tifosissimi... rimpatriati per motivi elettorali: l'ex Braico e Mario Valdemarin. Braico: «Bravi muli, tenete duro ancora un po' e riportate la Triestina nella categoria superiore».

Mario Valdemarin, valido portiere della «nazionale» degli attori che gli sportivi triestini hanno già avuto modo di ammirare anche al «Grezar», si è intrattenuto a lungo con i dirigenti, con Petagna e con i giocatori. «Vi auguro — ha detto Valdemarin prima di congedarsi — il mio più sincero e caldo in bocca al lupo, per una rapida risalita nelle maggiori categorie».

Claudio Nordio

Lo «stile» di Zadel

Può capitare a un portiere di perdere la testa per lo scorno, essendo stato battuto due volte su un campo che una volta gli era amico. La legge dell'«ex», se vogliamo; bella per gli attaccanti quando segnano, arcigna con i portieri, quando invece incassano gol.

Essere battuti su rigore non è una vergogna (anche dimenticando che la Triestina ne metteva a segno uno per la prima volta quest'anno, su cinque tiri...); né è una vergogna essere superati da un tiro irresistibile come è stato quello di Bertoli, che ha fruttato il secondo gol alabardato. Allora, perché prendersela tanto con gli avversari, fino ad arrivare allo scherno (autolesionistico, come si capisce) di bloccare un pallone, diretto verso la propria porta, con la parte bassa della schiena? Zadel, ex alabardato in forza al San Donà, in fatto di parate voleva dimostrare di avere uno stile molto personale? Se così fosse dobbiamo dargli atto che è perfettamente riuscito a dimostrarlo, come sonoramente sottolineato dal pubblico.

I MARCATORI

13 reti: Vastini (Triestina);
12 reti: Paganin (Alense);
11 reti: Polvar (Oltrisarco);





(Foto de Rota)

A sinistra: Bertoli, appena entrato in campo con il n. 13, mette a segno il secondo gol per la Triestina, su precisa imbeccata di Vastini. A destra, l'attore Mario Valdemarin, tornato a Trieste per votare, sembra catechizzare Rakar a fine gara

TROPPO CHIUSA LA «TORVIS» A MESTRE

Mestrina - Torvis Snia 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bianco, al 36' Lazzaretto su rigore; nel s.t. al 28' Buttò, al 43' Gallimberti. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Grigoletti, Groppi; Pettenò, Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Bianco. Gallina, Cattaneo. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Pestrin; Ferrara, Trevisan, Sgubin; Birtig, Buttò, Scala, Pittini, Tubaro (Ferro dal 23' del s.t.). Magris. ARBITRO: Lazzaroni di Abbiategrasso. NOTE: terreno in buone condizioni, ammoniti Pestrin, Pittini, Buttò e Spangaro. Calci d'angolo 4-1 per la Mestrina. Spettatori 2500 circa.

Mestre, 7

Ad una Mestrina in stato di grazia non è stato difficile superare la Torvis Snia, squadra che avrebbe potuto aspirare a un risultato migliore se avesse avuto meno soggezione dell'avversaria e fin dall'inizio avesse osato di più. Le fasi della partita sono abbastanza eloquenti per dimostrare gli errori di impostazione tattica commessi dagli ospiti. Al calcio d'inizio, la Torvis Snia si presentava con uno schieramento troppo prudente.

Con questo schieramento, già al terzo minuto la traversa su gran tiro al volo di Lazzaretto salvava Battiston dalla capitolazione, ma, com'era nelle previsioni, il gol giungeva puntuale al 12' con una fucilata di Bianco da oltre venti metri, che sorprendeva nettamente il portiere ospite. Poi, al 36', l'episodio del rigore. L'azione della Mestrina nasceva da Bianco che lanciava in piena area Lazzaretto, il quale veniva scalciato a tergo da Trevisan, resisteva, tirava e un difensore (Pestrin) respingeva con la mano il pallone proprio sulla linea bianca: l'arbitro decretava il rigore, nonostante le proteste degli ospiti, che sostenevano un presunto fuori gioco dello stesso Lazzaretto. La massima punizione era trasformata dall'attaccante mestrino.

Nel secondo tempo, la Torvis Snia mutava il suo schieramento iniziale e per la Mestrina si profilava una partita abbastanza combattuta: infatti gli ospiti, sospinti molto bene da Pestrin, Ferrara e Trevisan, riuscivano a impegnare severamente la Mestrina, la quale subiva al 28' il gol da parte del pericoloso Buttò.

Una volta accorciate le distanze, la Torvis Snia insisteva nella sua azione e per ben due volte sfiorava il pareggio con Pittini e Birtig. Superato il momento di sbandamento, la Mestrina aveva un guizzo di reazione e al 43' portava a tre il proprio bottino con una bella azione, impostata da Bianco, condotta da Gallimberti e Grigoletti e conclusa di testa dallo stesso Gallimberti.

Augusto Berton

BOTTONI DICE «NO» AI NEROVERDI

Arco - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29' Arisi. ARCO: Bottoni; Bonora, Donegani; Lusente, Gilli, Pistori; Arisi, Benedetti, Fattorelli (5' del s.t. Malno), Fracasso, Lutterotti. Zambelli. PORDENONE: Cappellesso: Iut, Piva; Felet, Bernardis, Zorati; Pivetta (5' del s.t. Taddeini), Varnier, Cassin, Agnoletto, Vritz. Zecchin. ARBITRO: Manfrin di Alessandria.

Arco, 7

Fino a pochi minuti dalla fine, Arco - Pordenone sembrava essere una partita da registrarsi tra quelle di ordinaria amministrazione. I gialloblù, padroni di casa, infatti, stavano amministrando il loro gol, ottenuto nel primo tempo al 29' da Arisi, che centrava la rete con un colpo di testa, raccogliendo un cross del terzino Bonora, e badavano a mantenere il controllo della palla. Una partita dunque che fino a quel momento (stava per scoccare il 40') non aveva certo entusiasmato gli sportivi accorsi alla penultima esibizione casalinga dei ragazzi di Bertamini. Ma, proprio al 40', quel roccioso combattente che è sempre l'intramontabile Bernardis, suonava le trombe della riscossa e tutto il Pordenone, con folate disperate, alle quali il centrocampo arcense non faceva più filtro, si portava minaccioso verso l'area presidiata da Lusente e sembrava dovesse, da un momento all'altro, travolgere le ultime velleitarie resistenze. Ed è stato allora che Bottoni ha risposto alle trombe di Bernardis suonando le proprie... campane; tre parate eccezionali nel breve volgere di cinque minuti hanno sottolineato lo show dell'anziano, ma sempre validissimo, portiere arcense il quale, ancora una volta, ha dimostrato quanto l'Arco, o meglio la classifica dell'Arco in questo campionato, debba alla sua felina, sorprendente agilità.

Il primo grosso intervento, come detto, Bottoni l'ha sostenuto al 40', deviando con un volo sulla destra una vera bordata di Varnier, scagliata in mischia da pochi metri. Il «rosso» si ripeteva al 43' su una schiacciata di testa di Bernardis a fil di palo e al 45' deviando con la punta delle dita un bolide di Taddeini. Ed è stato allora, grazie appunto alle prodezze del proprio portiere, che il pubblico arcense, scandendo alto il nome del «rosso volante», è riuscito a trovare quel divertimento che aveva vanamente inseguito per tutti i novanta minuti di gioco ed è riuscito anche ad apprezzare questa ennesima vittoria dell'Arco nel girone di ritorno, che è valsa un ulteriore balzo in avanti dei gialloblù nella classifica, alla caccia di quel quarto posto che sembra quanto mai a portata di mano.

Nello Morandi

UNA BRUTTA CINQUINA AL PASSIVO SUL CAMPO DEL BASSANO

CROLLA IL MONFALCONE NEL FIACCO PRIMO TEMPO

Bassano - Monfalcone 5-0 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Giacometti, al 22' Berti, al 28' Borsato, al 33' Bragagnolo su rigore; nel secondo tempo al 13' Lunardon. BASSANO: Moretto; Bizzotto A., Ambrosi (Lunardon); Perin, Cerantola, Bizzotto M.; Berti, Borsato, Giacometti, Bragagnolo, Gramatica, Rettore. MONFALCONE: Pin (Nicoli); Ceschia, Rigonat (Tricarico); Sortino, Giordani, Merluzzi I; Bergamasco, Bellida, Dri, Barile, Cossar. ARBITRO: Bolzano di Alessandria. NOTE: al 33' del s.t. è stato espulso l'allenatore Lulich.

Bassano, 7

Un punteggio rotondo, che premia una accorta condotta di gara dei bassanesi «punisce», se così si può dire, una squadra rinunciataria e priva di grinta quale il Monfalcone oggi ci è apparso. I ragazzi di Lulich, scesi a Bassano paghi forse dell'attuale posizione in classifica, non hanno certo messo grande entusiasmo nella gara e sono andati «in barca» come tanti ragazzini e dando così via libera al punteggio tennistico con il quale il Bassano li ha ridimensionati.

Anche se ci possono essere delle attenuanti per Giordani impegnato negli studi e per Rigonat, per il quale sono avanzate delle trattative con la Triestina, per gli altri non rimane scappatoia di sorta. Ben poca cosa e privi di qualsiasi sostanza tecnica. La sostituzione di Pin sembra, come ci ha detto anche lo allenatore Lulich, sia dovuta ad un brutto colpo ricevuto in uscita e non alle sue iniziali esibizioni negative.

Alcuni cenni sull'andamento della gara. Al 20' una triangolazione con tiro finale di Merluzzi I che Moretto riesce a deviare Al 21' Giacometti, a conclusione di una splendida azione personale, mette a segno il primo gol bassanese. Al 22' Gramatica riceve un lungo cross e impegna Pin, il quale respinge ma non trattiene. Berti è pronto a intervenire e insacca. Al 28', Borsato scende, scarta Pin e mette nel sacco la treza rete giallorossa. Al 29' la sostituzione di Pin con Nicoli.

Seguono vari tentativi di contropiede da parte degli ospiti ma senza esito. Al 33' il rigore. C'è un atterramento in area di Borsato, tira Bragagnolo e porta a quattro il bottino dei padroni di casa. Al 36' una punizione dal limite per il Monfalcone. La barriera bassanese ribatte. Al 38', su calcio d'angolo Ceschia tenta il colpo gobbo, ma Moretto blocca senza difficoltà. Al 44' angolo per i biancocelesti e Bellida che tenta per due volte, ma alla fine mette tra le braccia di Moretto.

Nel secondo tempo sembra che gli ospiti si stiano impegnando di più e sospinti da Rigonat e Barile cercano di accorciare le distanze. Al 4' Sortino e Merluzzi I su punizione dal limite. E' Merluzzi che tira ma Moretto devia in angolo. C'è un momento favorevole al Monfalcone con Barile e Cossar che cercano di ricostruire il centrocampo, ma al 13' Lunardon sfrutta un bel passaggio dalla sinistra e segna la quinta rete per i padroni di casa.

Ormai le sorti dell'incontro sono chiaramente segnate. Il Monfalcone cerca di fare qualcosa, arrivare perlomento al gol della bandiera, ma il gioco è sotto il controllo dei ragazzi di Nave, che lasciano agli ospiti ampia possibilità di manovra al centrocampo, ma poi chiudono tutte le possibilità di arrivare a rete. Ancora vari tentativi da parte dei giuliani i quali danno anche segno di un certo risveglio. L'inserimento di Tricarico sembra dare una maggiore incisività all'attacco, ma ormai il risultato è fortemente ancorato e a nulla valgono gli sforzi di Barile e compagni. La prossima volta terranno certamente presente che le partite si giocano anche nei primi 45 minuti.

Erio Piva

Bolzano - Oltrisarco 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Milani, all'8' Benedetti, al 15' Ventura. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Breda, Berezzani, Scolati; Milani, Ventura, Weis, Benedetti, Fumagalli (30' del s.t. Odorizzi), Scarpato. OLTRISARCO: Pizzotto; Zanini, Nicolini; Bonetti, Bovolenta, Giovannini; Polvar, Abete, Rossi, Maso, Coll (Sensoni dal 20' del s.t.), Spicca. ARBITRO: Chieri di Mantova.

Bolzano, 7

Con una partenza fulminea, il Bolzano si è aggiudicato anche questo secondo derby. E' andato in vantaggio già al 1' grazie a Milani, che ha trasformato con un bel colpo di testa un calcio d'angolo. Quindi ha portato a tre le reti.

PAREGGIO IMPORTANTE DEI FRIULANI

L'attacco del Malo imbrigliato dal Lignano

Malo - Lignano 0-0

MALO: Prasotto; Rinaldo, Girotto; Colbacchini, Crosara, Luise; Bauce, Casara, Zamperetti (Valente), Cazzola, Baesso. Pianegonda. LIGNANO: Belotti; Splendore, Tommasini; Nicelli, D'Antoni, Pavan; Degli Innocenti (Passoni), Zanotto, Bernardi, Bon, Zanatta. Simionato. ARBITRO: Menozzi di Reggio Emilia. NOTE: giornata calda e serena. Terreno in ottime condizioni. Spettatori un migliaio circa. Calci d'angolo: 8-0 (3-0) per il Malo.

Malo, 7

Con una tattica accorta, il Lignano è riuscito a imbrigliare l'attacco del Malo e a guadagnare un punto prezioso per la salvezza. I padroni di casa dal canto loro hanno giocato costantemente all'attacco, ma le loro azioni continue seppure disordinate non hanno approdato ad alcun risultato utile. La difesa dei lagunari è apparsa solida, anche se è stata per tre volte aiutata dalla fortuna o meglio dalla traversa e dai pali.

Il primo tempo è risultato piuttosto scialbo e i continui attacchi dei locali si infrangevano al limite dell'area.

Il gioco ristagna molto a centrocampo e i lagunari non si impegnano negli attacchi, lasciando avanti solamente il centrattacco Bernardi. Al 22' un tiro-cross di Rinaldo è parato senza difficoltà da Belotti. Il portiere lagunare deve intervenire al 32' su Cazzola che lo carica in seguito a una pericolosa mischia in area. Al 35', su punizione di Bauce, ancora Cazzola tira di poco alto. Al 38' su cross di Rinaldo il portiere para con un grande tuffo sui piedi di Zamperetti. Al 42' gli ospiti si fanno vivi con una punizione di Bon che lambisce la traversa, mentre in chiusura del tempo su centro di Colbacchini, Crosara tira piano e la palla è facile preda di Belotti.

Nella ripresa il gioco si fa più vivace anche se gli attacchi locali sono sempre disordinati, mentre il Lignano continua nella sua tattica difensiva anche se talvolta si trova con buone occasioni per spingersi all'attacco. Al 2' dopo un doppio scambio con Bauce, Valente manda un bolide a colpire la traversa e a finire poi sul fondo. All'11' ci prova Bauce, ma il suo tiro centrale è facile preda di Belotti. Nel quarto d'ora dopo uno scambio con Crosara, Valente smarcato al centro dell'area manda nettamente sul fondo.

Al 32' un altro brivido: una punizione di Cazzola colpisce l'esterno della traversa, poi il palo e quindi la difesa lagunare si salva in angolo. Per un soffio i padroni di casa non vanno in vantaggio allo scadere della partita: al 45', infatti, su punizione di Cazzola nasce una mischia risolta da Crosara con un colpo di testa che colpisce il palo.

Pino Marchi

UN SOLO GOL MA SUCCESSO NETTO

Con sufficienza...

Portogruaro - Schio 1-0 (1-0)

MARCATORE: Zanon al 19' del p.t. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Stocco; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto (Faggiotto), Zanon. Trevisan. SCHIO: Fabris; Marcante, Bonotto; Diviso, De Pretto, Valle; Maggio, Filippi, Danieli, Savio (Tiberi), Spezzapria. Dal Zotto. ARBITRO: Ciucciù di Bergamo.

Portogruaro, 7

Partita senza storia, che il Portogruaro non ha faticato ad aggiudicarsi, contrariamente a quanto farebbe supporre lo scarno punteggio. I granata, pur non giocando una grossa partita, hanno saputo creare numerose occasioni da rete e se il bottino dello Schio non ha raggiunto punteggi tennistici, è soltanto per merito di un Fabris davvero strepitoso. All'attacco i vicentini non hanno saputo rendersi pericolosi neppure una volta nell'arco dei novanta minuti: nel corso della loro onesta, volonterosa prestazione hanno badato esclusivamente a contenere le puntate dei locali. Oltre al citato Fabris, miglior uomo in campo in senso assoluto, ricordiamo nelle file giallorosse la prestazione del vecchio ma valido Tiberi che non ha perso con il tempo i segni della classe.

Per quanto riguarda i granata, diciamo che si è trattato di una esibizione facile, non impegnativa, affrontata con il sussiego con il quale si affrontano gli ultimi della classe. Inoltre erano un po' fiacchi oggi i granata e soprattutto Tosetto ha deliberatamente disertato la pur facile contesa, limitandosi a qualche tocco, niente di più; tant'è che Simoncello ha pensato bene nella ripresa di mandarlo agli spogliatoi. C'è tuttavia una nota positiva e viene dall'esordiente Stocco, che è in possesso di un buon tocco di palla e di un'ottima visione di gioco. Ha fatto cose pregevoli e se alla fine è risultato un po' affaticato la causa è da imputarsi solo al fatto che è ancora a corto di allenamento. Da rammentare ancora le prestazioni di Biasotto e di Lupo. La realizzazione del Portogruaro è venuta al 19', per merito di Zanon. Su azione di calcio d'angolo Biasotto manda la palla a Zanon e da questi a Pagura che si esibisce in una splendida rovesciata volante (roba da manuale): Fabris tocca con le punte delle dita e manda il cuoio a sbattere sotto la traversa; irrompe l'estrema sinistra granata ed è rete. Pagura si vede infine al 16' della ripresa, dopo reiterati tentativi, negare la soddisfazione del gol dal palo, nell'unica occasione in cui l'onnipresente Fabris era ormai fuori causa. Corretto l'arbitraggio.

Franco Brussolo

Alense - Montebelluna 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Paganin. ALENSE: Piccinini; Cordioli, Meneghini; Marchi, Pozzato, Fusaro; Bissoli (28' s.t. Facchetti), Farina, Veronesi, Gallerani, Paganin, Filippi. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Pase, Favero, Paulon; Cadamuro, Della Libera (28' s.t. Restelli), Felletto, Cavasin, Antonini. Tessaro. ARBITRO: Lapi di Firenze.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F.	S.	Media inglese
Triestina	47	31	9	7	0	10	2	3	42	12	=
Bolzano	45	31	13	3	0	6	4	5	42	17	— 2
Mestrina	45	31	14	2	0	5	5	5	38	18	— 2
Clodiasott.	34	31	6	7	2	5	5	6	29	24	—12
Arco	34	31	10	3	3	3	5	7	32	24	—13
Portogruaro	34	31	7	7	2	2	9	4	31	23	—13
Monfalcone	32	31	6	8	1	4	4	8	25	26	—14
Bassano	30	31	9	4	3	1	6	8	35	35	—17
Oltrisarco	29	31	6	6	3	2	7	7	25	27	—17
Pordenone	28	31	7	6	2	0	8	8	18	30	—18
San Donà	26	31	5	4	6	3	6	7	26	32	—20
Lignano	26	31	6	5	4	0	9	7	19	27	—20
Torvis Snia	26	31	4	9	2	1	7	8	18	28	—20
Alense	26	31	9	4	3	0	4	11	28	33	—21
Montebell.	25	31	5	8	2	1	5	10	15	23	—21
Malo	25	31	5	6	5	2	5	8	21	29	—22
Valdagno	25	31	6	6	4	2	3	10	27	49	—22
Schio	21	31	5	5	5	0	6	10	19	33	—25

I RISULTATI

*Valdagno - Clodiasott. 1-1
*Malo - Lignano 0-0
*Bassano - Monfalcone 5-0
*Alense - Montebelluna 1-0
*Bolzano - Oltrisarco 3-0
*Arco - Pordenone 1-0
*Triestina - San Donà 2-1
*Portogruaro - Schio 1-0
*Mestrina - Torvis Snia 3-1

LE PARTITE DEL 14.5.'72

Schio - Alense
Montebelluna - Arco
Oltrisarco - Bassano
San Donà - Bolzano
Torvis Snia - Malo
Clodiasott. - Mestrina
Lignano - Portogruaro
Pordenone - Triestina
Monfalcone - Valdagno

DOPO OTTO ANNI IL RITORNO IN SERIE «D» - RETROCEDONO BRUGNERA, PALAZZOLO E TRIVIGNANO

Promozione: festoso congedo della Pro Gorizia

Apoteosi allo stadio della Campagnuzza. La Pro Gorizia ha voluto congedarsi nel migliore dei modi dal pubblico che l'aveva seguita con incessante entusiasmo in questo avvincente campionato di Promozione. I goriziani ritornano in Serie D dopo otto anni di purgatorio nelle categorie dilettantistiche, a conclusione di una stagione che li ha visti bruciare sul traguardo d'arrivo la Pro Cervignano. Nell'ultima giornata gli uomini di Tonzar (un bravo anche a lui, come vanno ricordati del resto i meriti di Mazzero, precedente allenatore) hanno superato nettamente l'ospite di turno che era un Maniago rassegnato. Retrocedono in Prima categoria Brugnera, Palazzolo e Trivignano: al Brugnera non è bastato il sonante successo ottenuto sui triestini del Cremcaffè, dal momento che Spilimbergo e Tisana si erano messe al sicuro superando rispettivamente il Mossa e l'ormai rassegnata Pro Cervignano. Si è così chiuso un bel campionato.

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Maniago	3-0
*Cormonese - Trivignano	3-0
*Brugnera - Cremcaffè	6-1
*Tarcentina - Gradese	1-0
*Sangiorgina - Corno Ros.	0-0
*Tisana - Pro Cervignano	2-0
*Spilimbergo - Mossa	2-0
*Manzanese - Palazzolo	4-0

LA CLASSIFICA FINALE

Pro Gorizia	30	17	8	5	34	16	42
P. Cervign.	30	13	11	16	41	21	37
Sangiorg.	30	11	12	7	31	28	34
Manzanese	30	11	11	8	41	24	33
Cormonese	30	12	8	10	33	29	32
Maniago	30	12	7	11	38	35	31
Gradese	30	10	10	10	46	31	30
Mossa	30	10	10	10	31	34	30
Corno Ros.	30	9	11	10	24	33	29
Tarcentina	30	10	9	11	28	41	29
Tisana	30	8	12	10	34	32	28
Cremcaffè	30	8	12	10	32	38	28
Spilimbergo	30	8	12	10	28	34	28
Brugnera	30	7	12	11	36	40	26
Palazzolo	30	5	12	13	24	44	22
Trivignano	30	4	13	13	17	38	21

La Pro Gorizia è promossa in Serie D.

Retrocedono in 1.a Categoria Brugnera, Palazzolo e Trivignano.

I marcatori

19 reti: Di Bon (Maniago);
16 reti: Ceglia (Gradese);
14 reti: Dianti (Pro Cervignano);
13 reti: Spangher (Mossa);
12 reti: Polli (Cremcaffè); Piccoli (Palazzolo); Oggian (Tisana); Olivo (Tisana);
11 reti: Don (Manzanese);

UN SECCO RISULTATO PREMIA L'ULTIMA FATICA DEI CAMPIONI

Passerella finale dei goriziani con la compiacenza del Maniago

PRO GORIZIA - MANIAGO 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' e all'11' Visintin, al 31' Pravisani. **PRO GORIZIA:** Puia (Siricano); Medeot L., Perusin; Miani, Kamauli, Marangon; Medeot P., Simonetti, Pravisani, Battistutta, Berloso (Visintin). **MANIAGO:** Demarchi; Danelli, Rosolen; Londero, Centazzo, Facchin; Rocchetto, Todesco, Corti, Pitton, Di Bon. **ARBITRO:** Spanghero di Trieste.

Gorizia, 7

Passerella finale per la Pro Gorizia, neo-promossa in serie «D». La partita odierna nulla ormai poteva definire, vista la classifica: era un'occasione per i tifosi e i giocatori per festeggiare allegramente questo campionato conclusosi in maniera felice, nonostante qualche precedente traversia. Il Maniago si è bene prestato per questa passerella di fine stagione, evitando prodezze ed animosità inutili, contenendo i padroni di casa su tutto il primo tempo e cercando, senza troppa convinzione, per la verità, di andare a rete nella ripresa.

In effetti nel corso del primo tempo la Pro non è che avesse proprio incantato. Il gioco era piuttosto statico, con tendenza, soprattutto nelle punte, a partire dopo il lancio dei centrocampisti, senza proiettarsi a tentare il passaggio in profondità. Spesso nel gioco si inseriva Loris Medeot, sfruttando alcune zone del campo completamente sguarnite. Le sortite del terzino, facilitavano lo svolgimento dell'azione, che però tendeva a morire per i motivi suddetti. Nessun problema in difesa. Puntuali e precisi i goriziani non hanno mai dato spazio agli avanti friulani, e quando è stato necessario, si è inserito con autorità il libero capitan Marangon.

Il gioco migliorava qualitativamente nel secondo tempo. Fronzar cambiava Berloso con Visintin, ma era l'intero collettivo a vivacizzarsi. Proprio il neoentrato sbloccava il risultato al 3', su lancio di Kamauli: filtrava fra il terzino e il libero e segnava con una bella botta a mezza altezza. Il tredicesimo goriziano metteva in luce le sue doti di opportunista otto minuti dopo, allorché rubava una palla al proprio terzino, scartava il portiere maniaghese in uscita, resisteva al tentativo di quest'ultimo di metterlo giù e insaccava con freddezza.

Per la Pro diveniva quindi tutto più facile. Il gioco si faceva più fluido, i lanci più perentori e indirizzanti. Al 20' Battistutta filtrava un pallone verso il vertice destro dell'area per Paolo Medeot: quest'ultimo controllava bene e colpiva il palo opposto con un bel diagonale. Dopo alcune fasi alterne di gioco equilibrato la Pro marcava il terzo punto della giornata con Pravisani. Simonetti lo serviva sulla soglia dell'area, il centravanti controllava, forse con l'aiuto del braccio, e segnava da posizione angolata.

L'ultimo quarto d'ora vede il Maniago tentare il gol della bandiera, ma ancora deve salvare Demarchi la propria rete su una punizione insidiosa di Battistutta (41'); poi la migliore occasione friulana con Corti, che tentava un pallonetto difficile di superare il portiere goriziano. Siricano che è subentrato al quarto d'ora mentre Puia lasciava il campo calorosamente applaudito, si allungava all'indietro e schiaffava la palla in corner. Quindi la fine con pacifica e festosa invasione di prammatica in queste felici occasioni e formazione di corteo che ha attraversato tutta la città.

Giuliano Lucigrai

Il Primorie chiude imbattuto

In un tipico clima di festa paesana, allietata dalle note della banda di Prosecco, il Primorie ha festeggiato la promozione in seconda categoria. Dopo l'ultima partita di campionato con il De Macori, conclusasi a reti inviolate, il che ha permesso agli uomini di Verginella di chiudere imbattuti la stagione, si è svolta la premiazione.

Il presidente del Primorie, Cibic, ha consegnato al giocatore-allenatore Silvio Verginella una medaglia d'oro, e si è visto poi contraccambiare dal capitano Prasselli di ugual medaglia.

NON BASTA AL CERVIGNANO UN GIOCO RAGIONATO

In salvo il Tisana con la doppietta di Olivo

TISANA - CERVIGNANO 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' del p.t. e al 10' della ripresa su rigore Olivo. **TISANA:** Toso (Trevisan); Galasso, Sell; Geromin, Rigo, Zamparo; Dolci, Olivo, Marchiol, Fandolin, Oggian. **PRO CERVIGNANO:** Prez; Pelos, Volussi; Neri, Tibald, Visentin; Dal Ben, Cilibert (Paron), Bianchi, Del Fabbro, Michelutti. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

Latisana, 7

Nulla da eccepire. Vittoria meritata del Tisana e forse anche il risultato ci sta per intero. E' bene però chiarire che il Cervignano pur sconfitto non ha del tutto demeritato, anzi ha saputo opporsi con razionalità ed impegno all'estro ed alla fantasia di un Tisana scatenato che ha impresso alla gara un ritmo vertiginoso e forsennato. Volontà, dinamismo e gran correre hanno avuto il sopravvento su un gioco più ragionato e metodico.

Il Tisana ha largamente dominato nella prima parte della gara creando più volte le premesse per quella realizzazione che doveva poi ottenere al 35' con Olivo che riusciva a segnare direttamente con uno splendido tiro ad effetto su calcio d'angolo. Vantaggio raggiunto dunque in maniera imprevista, ma che veniva meritatamente a suggellare una condotta di gara più briosa e più determinata. Per tutto il primo tempo il Cervignano aveva fatto vedere ben poco essendosi limitato soprattutto a contenere le sfuriate latisanesi e qualcosa in più ci si aspettava nella ripresa nel tentativo di ristabilire un match ancora aperto.

Per conferire maggior peso all'attacco Medeot ha provveduto ad immettere Paron al posto dello scorretto e troppo nervoso Cilibert e la squadra ospite ha cominciato a muoversi con maggior organicità. Però nella sua azione non c'è quasi mai stata la spinta necessaria che potesse lasciar credere nel pareggio e così nonostante fosse leggermente calato il Tisana non ha mai visto in pericolo il proprio vantaggio, anche perché al 10' della ripresa gli ospiti si sono trovati trafitti per la seconda volta sempre da Olivo, che ha realizzato il giusto calcio di rigore concesso per un fallaccio ai danni dello scatenato Oggian.

Nulla da recriminare, dunque. Il successo del Tisana non fa una grinza e permette alla squadra neroverde di raggiungere la matematica e tanto agognata salvezza. In definitiva un Tisana che ha giocato con maggiore vigore agonistico degli avversari e che ha badato soltanto ad andare al sodo quasi al contrario dell'ex capolista che ha manovrato ad un ritmo rispettabile ma un po' lezioso negli schemi. Nel finale sono stati espulsi Visentin, Bianchi e Galasso, il primo reo di continue proteste.

Piero Zanelli

Manzanese - Palazzolo 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Don, al 35' Braida; nella ripresa al 15' Braida, al 19' Pagnutti (rigore). **MANZANESE:** Bianchin; Meniguzzi, Bibalo; Passoni, Trentin, Bosco; Pavan, Don, Braida, Pagnutti, Puntin. **PALAZZOLO:** Politti (s.t. D'Orlando); Casaro, Romano; Fagotto, Mason, Seretti; Buratto, Scapolo, Ostanel, Biasioli (s.t. Mattiussi), Biason. **ARBITRO:** Branchini di Ferrara.

Manzano, 7

La Manzanese ha concluso le sue fatiche nel campionato di promozione con un sonoro 4-0 al Palazzolo. Quattro gol sono già molti, ma le reti avrebbero potuto essere molte di più se la Manzanese non avesse giocato al piccolo trotto, evidentemente non volendo infierire contro una squadra quale il Palazzolo che le era inferiore sul piano tecnico, su quello tattico e su quello agonistico. I padroni di casa hanno iniziato a pieno ritmo, sono andati in vantaggio dopo appena un quarto d'ora e quindi hanno giocato al piccolo trotto, premendo sull'acceleratore solo a tratti. Gli ospiti hanno fatto quello che hanno potuto ma, anche se talvolta sono andati abbastanza vicini al gol, non hanno mai dato l'impressione di essere eccessivamente pericolosi.

Luciano Alberton

Cormonese - Trivignano 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 13' Milotti, al 15' Martinis, al 35' Furlani. **CORMONESE:** Bevilacqua (dal 10' p.t. Cutri); Zamaro, Milotti; Furlani, Maiero, Derossi; Radikon (nel s.t. Tortul), Olivier, Martinis, Perin, Tesolin. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Moretti, Scarel; Buttazzoni I, Buttazzoni II, Piccini; Battistutta, Virgilio, Tosoratti, Orso, De Nardo (nel s.t. Regis). **ARBITRO:** Mucelli di San Donà di Piave.

Cormons, 7

La Cormonese, fresca e in palla come non mai, non ha avuto alcuna difficoltà a piegare la resistenza di un Trivignano che, anche se ormai senza interessi, non ha certo giocato al risparmio. I padroni di casa, nelle cui file Bevilacqua (uscito dopo una decina di minuti) disputava la 150.a partita consecutiva, hanno giocato oggi come mai forse in questo campionato. Per una ventina di minuti nel primo tempo e per circa mezz'ora della ripresa è sembrato di vedere all'opera la grande squadra di qualche anno fa, la Cormonese irresistibile che aveva saputo laurearsi campione regionale. Segno questo che la squadra c'è e che il prossimo anno, grazie anche all'esperienza acquisita in questo torneo, saprà certamente farsi valere.

Nel primo tempo i grigiorossi hanno attaccato con belle manovre ma non sono riusciti a passare non tanto e non solo per la resistenza dei trivignanesi, quanto per la sfortuna. Alcune splendide conclusioni di Furlani, di Tesolin, di Olivier sono infatti finite fuori di un soffio, mentre in altre occasioni gli ospiti si sono salvati a stento.

Nella ripresa i padroni di casa hanno insistito in attacco e nel giro di tre minuti, dal 13' al 15', hanno colto per due volte il premio per la loro pressione. Al 13' Milotti, che aveva ricevuto da Tesolin, ha battuto Marcuzzi con un bel tiro-cross che ha mandato la palla a finire proprio nel sette; al 15', ancora grazie ad una discesa di Tesolin, Martinis ha avuto sul piede la palla buona e non l'ha certo mancata. E' stato questo il miglior periodo dei cormonesi, che hanno continuato ad attaccare sospinti in particolare da un Derossi in ottima vena e da un Milotti inesauribile. Al 35' è venuta così la terza rete: Derossi è partito in avanti, si è liberato con una serie di dribbling di ben quattro avversari ed ha poi dato a Furlani, che ha infilato di prepotenza.

Manlio Maragna

CORSA DELLA PACE

■ Il tedesco orientale Michael Milde ha vinto oggi la terza tappa della corsa della Pace, la Berlino-Praga-Varsavia, sulla distanza di 160 chilometri da Berlino Est a Magdeburgo. Secondo, con lo stesso tempo del vincitore, l'italiano Fiorenzo Ballardin.

A DIMOSTRAZIONE DI NON MERITARE LA RETROCESSIONE

Sfogo amaro del Brugnera che inchioda il Cremcaffè

BRUGNERA - CREMCAFFÈ 6-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Minni, al 25' Semenzato, al 38' Ragogna; nel s.t. al 3' Zamprogno, al 16' Iannuzzi, al 26' Panseri, al 37' Zamprogno. **BRUGNERA:** Martin; Furian, Semenzato; Pessotto, Sonego, Panseri; Zamprogno, Colussi, Minni, Carniello, Ragogna (dal 21' del s.t. Bonaldo). **CREMCAFFFE':** Vatta; Corazza, Zettin; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Punis, Meton (dal 23' del s.t. Vrizzi), Iannuzzi, Bassi. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Brugnera, 7

Il punteggio non è affatto esagerato. Oggi i locali hanno giocato una partita superba e il Cremcaffè, nonostante l'impegno profusofi non è riuscito ad arginare le continue folate dei gialloblù. Partita polemica per i locali che hanno voluto far vedere di non meritare la retrocessione. Retrocessione che purtroppo è già avvenuta, salvo un miracolo dell'ultima ora (vedi le partite dello Spilimbergo e del Tisana). Il Cremcaffè è una buona squadra, senza problemi di classifica, che ha cercato di fare del buon calcio e ha messo in luce un fortissimo Vatta, il migliore della compagine triestina.

Ma più che al nostro commento lasciamo posto alla cronaca che sicuramente darà maggiormente l'idea della partita. I locali, come già avviene da un po' di tempo, partono a spron battuto e al 6' Minni, dopo aver ricevuto da Panzeri, tira sul portiere in uscita. All'11' Minni fa partire un gran tiro che Vatta neutralizza con una prodezza. A' 21' Minni tira in diagonale imparabilmente e il Brugnera è in vantaggio. Al 25' Semenzato scende lungo la linea, all'altezza dell'area stringe al centro, tira e porta a 2 le reti di vantaggio. Al 29' azione Minni-Ragogna, tiro di quest'ultimo e Vatta para con bravura. Al 31' azione di Ragogna che crossa, il portiere anticipa di un soffio Zamprogno. Al 34' altra azione personale di Ragogna che però sbaglia la conclusione. Al 38' Ragogna, dal limite dell'area, fa partire un gran tiro ed è rete.

Nella ripresa, l'andamento dell'incontro non cambia e già al 3' Zamprogno, dopo un'azione personale realizza. Al 4' due tiri consecutivi di Minni sono parati con straordinaria bravura. Al 7' Ragogna, con una rovesciata al volo, sfiora la traversa. A questo punto il Brugnera rallenta un po' il ritmo del gioco e gli ospiti, mai domi, si spingono in avanti, realizzando il gol della bandiera al 16' con Iannuzzi. E' una breve parentesi e già al 23' un bel tiro di Zamprogno viene deviato in angolo, al 26' Panseri realizza la quinta rete e al 37' Zamprogno chiude le marcature. Al fischio di chiusura il pubblico se ne va in silenzio, nonostante la bella vittoria odierna con la convinzione che la squadra retrocede immeritatamente.

Luigino Covre

SCHERMA: GIOVENTU'

■ A conclusione della fase comunale, si sono svolte a Muggia nella palestra della scuola media «N. Sauro» le gare di scherma. Classifica: 1) Roberto Minca (5 vittorie); 2) Alessandro Hubner (4 v.); 3) Rossano Foti (2 v.); 4) Maurizio Coslovich (2 v.) 5) Paolo Settimo (1 v.); Franco Menetto (1 v.).



(Foto Altran)

Pro Gorizia - Maniago 3-0 — Visintin frusta a rete per la seconda volta e il portiere guarda

NONOSTANTE I PASTICCI DELLA SQUADRA DI SCHIAVON

È stato facile ai tarcentini battere l'opaca Gradese

TARCENTINA - GRADESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 33' Picco. **TARCENTINA:** Zoppè; Olivo, Damiani; Gentile, Patat, Zucchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Stroili, Facchin. Coianiz, Zampa. **GRADESE:** Corazza; Polo, Tognon; Camuffo, Degrassi, Uliani; Campana, Maran, Verginella, Pitton, Ceglia. **ARBITRO:** Felluga di Trieste.

Tarcento, 7

Nulla da eccepire sul risultato, la Tarcentina ha vinto con merito. Una Gradese sfuocata e votata certamente al risultato ad occhiali, e basando il suo gioco su fraseggi a centrocampo resi peraltro difficili dalle condizioni del campo. Non c'è voluta nemmeno una grande Tarcentina (anche un po' pasticciona) a rompere il pari. La compagine di Schiavon oggi senz'altro meno elegante ma più pratica, costringeva gli avversari a un duro lavoro di copertura; macinando azioni su azioni la squadra locale ha attaccato quasi costantemente fin dalle prime battute, ma con azioni che a nulla hanno approdato nell'arco dei primi 45 minuti di gioco. Nella ripresa al 33' Picco rompeva l'incantesimo con un gran tiro al volo all'incrocio dei pali.

Alcuni cenni di cronaca: al 12' Facchin serve Zampa (subentrato a Casarsa vittima di uno strappo) che spara sul portiere in uscita. Al 28' altra occasione per la Tarcentina: bel lancio di Facchin per Bruni che sbilanciato colpisce malamente mandando la palla fra le braccia del portiere. Al 5' della ripresa gran tiro di Superina da 30 metri che Corazza para in due tempi. La Tarcentina continua ad attaccare ma non passa per la bravura del portiere della Gradese, però al 33' capitola per opera di Picco che con un tiro al volo diabolico mette la palla all'incrocio dei pali. Niente da fare per il portiere Corazza.

Dopo il gol è ancora la Tarcentina a farsi pericolosa con azioni di contropiede. Al 40' anche una occasione per la Gradese che con Degrassi ha colpito il palo alla sinistra di Zoppè. La Gradese insiste e colleziona tre consecutivi calci di angolo. Al 42' azione di contropiede di Zampa che viene falciato al limite dell'area. L'arbitro concede una punizione contro i locali per un precedente fallo dello Zampa. I migliori per i locali Superina, Zampa e Bruni. Per la Gradese, Corazza, Degrassi e Camuffo.

Rino Nini

Spilimbergo - Mossa 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Rigutto; nella ripresa al 30' Rigutto (rigore). **SPILIMBERGO:** Castellan II; Chieu, Sartor; Bortolussi, Iesse, Cominotto; Pessot, Castellan I, Rigutto, Liva, Campagnolo. **MOSSA:** Fontana; Marega I, Baran; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega II, Cecotti, Spangher, Princig, Dilena. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

Spilimbergo, 7

La partita che per lo Spilimbergo valeva un campionato si è risolta in modo positivo per gli azzurri grazie ad una maggior grinta e una grande volontà di vittoria che premia in special modo gli stessi giocatori e i sostenitori che anche oggi erano numerosi ai bordi del campo. Si deve comunque dare oggi una nota di merito al vecchio Rigutto autore di una bellissima partita e per il Mossa la conferma di Dilena anche oggi tenuto a fatica dai difensori azzurri.

Nino Basso

INCONTRO DIMESSO E SENZA RETI A SAN GIORGIO DI NOGARO

Tanto per salvare le apparenze

SANGIORGINA - CORNO 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Furlan, Moro, Piccoli, Niccolin, Nali II. Zanon, Biasilutto. **CORNO:** Pompa; Lanzutti, Barbiani (Fantin II); Lucchetta, Mesaglio, Groppo; Mauro, Fantini I, Schianchi, Zilio, Minino. Zucco. **ARBITRO:** Oro di Brugnera.

San Giorgio di Nogaro, 7

La Sangiorgina ha concluso la sua ultima fatica di questo campionato con una scialba prestazione. Il disinteresse della classifica ha fatto sì che la Sangiorgina giocasse questa sua ultima gara senza alcun mordente ed in tono quanto mai dimesso. D'altra parte la avversaria nulla aveva da chiedere ed ha in gran parte bilanciato i padroni di casa. In conclusione una partita che ha lasciato molto a desiderare. La Sangiorgina ha attaccato di più ma sono stati gli ospiti a rendersi pericolosi e solo l'intervento in extremis di De Cecco sulla linea di porta ha evitato alla propria squadra una immeritata sconfitta.

Un pareggio comunque equo che ha in gran parte soddisfatto le due contendenti: gli ospiti per aver concluso il campionato pareggiando sul temuto terreno di San Giorgio di Nogaro; la Sangiorgina per aver mantenuto il terzo posto in classifica alla fine di un campionato nel corso del quale è stata in gran parte protagonista. Nella valutazione dei singoli non si può fare una graduatoria di merito; tutti si sono prodigati con buona volontà anche se a tratti soffocati da un gioco lezioso e privi di elasticità.

Dopo un primo tempo privo di emozioni nel corso del quale il gioco è sempre stagnato a centrocampo, è venuto fuori un secondo più interessante se non altro per le azioni che avrebbero potuto portare le squadre alla marcatura. E' sempre nella ripresa che gli ospiti hanno usato il dodicesimo giocatore per lo infortunio toccato al bravo Barbiani; al 23' è stato espulso Moro per proteste; al 33' una azione ospite è stata conclusa con un fortissimo tiro a rete da Mauro; ma il pallone sulla linea di porta, quando ormai Borgobello aveva cercato una disperata uscita per precedente errore di Zabeo, è stato respinto miracolosamente da De Cecco.

Sullo scampato pericolo la Sangiorgina ha reagito perentoriamente e al 36' un tiro di Franzolini ha fatto gridare al gol, il pallone calciato dalla sinistra con estrema violenza ha attraversato tutta la linea di porta e sfiorando il montante sinistro è finito sul fondo. Non degne di cronaca le altre, anche se numerose azioni.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

PROMOSSO IN «PRIMA» IL SAN MICHELE

Il punto

E' calato il sipario sul campionato di seconda categoria. Oratorio San Michele e Circolo Marina Mercantile hanno voluto chiudere in bellezza il girone E, che le ha viste recitare la parte delle protagoniste. Il San Michele ha chiuso vittoriosamente sul campo di via Flavia, piegando il Sant'Anna. I monfalconesi sono promossi direttamente in Prima categoria, mentre i marinaretti triestini disputeranno gli spareggi di qualificazione per ottenere a loro volta il passaggio alla serie superiore. Retrocedono CRDA, Sant'Anna e Staranzano, già da tempo condannate al loro avverso destino.

I marcatori

16 reti: Tommasi (C.M.M.);
11 reti: Grahonja (Breg); Brumat (Muggesana);
10 reti: Tomizza (Aurisina); Zaccaria (Vesna);
9 reti: Gallinotti P. (Flaminio); Neri e Suligoi (Orat. S. Michele); Vascotto (C.M.M.);
8 reti: Bubnich (Staranzano).

S. Michele - *S. Anna 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Baccali (rigore), al 25' Tricarico. **SAN MICHELE:** Bonaldo; Tricarico, Trevisan; Predonzani, Baccari, Pestrin; Suligoi I, Suligoi II, Zorba, Morganti, Neri. Bonomolo, De Luisa. **SANT'ANNA:** Pauschè; Bartole, Giannella; Pilat, Bonazza, Cimolino; Bianchi, Pussini, Foppa, De Walderstein, Giachin. Barnabà, Zucca. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

Sul campo di via Flavia erano di fronte ieri mattina due squadre cui il campionato aveva assegnato diversi destini: un San Michele ormai promosso in prima categoria e un Sant'Anna condannato alla retrocessione in terza. E' stata una partita ovviamente a senso unico, con i neroverdi di Monfalcone protesi in avanti ed i bianconeri triestini decisi a resistere con orgoglio. Il San Michele è riuscito a passare all'inizio della ripresa su calcio di rigore trasformato da Baccari ed ha raddoppiato poi con Tricarico.

CICLISMO: DE VLAEMINCK

■ Roger De Vlaeminck rischia di perdere il Giro d'Italia per una brutta caduta. Il corridore belga ha riportato la frattura del polso durante una corsa in circuito.

Muggesana-Inter S. S. 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 41' Dudine. **INTER S. SABBA:** Verginella; Suard, Besednjak; Batic, Olenik, Giovannini; Magris, Roberti, Casson, Zoffoli, Giassetti. Coassin, Tarlao. **MUGGESANA:** Persico; Vasin, Cafueri; Pribaz, Dudine, Borroni; Brancati, Stradi, Codagnone, Domini, Brumat. Detela, Saro. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Una gran botta di Dudine da circa trenta metri ha eluso la barriera nerazzurra e sorpreso Coassin a meno di 5' dal termine, facendo pendere l'ago della bilancia in modo determinante dalla parte dei muggesani, in un incontro che forse un risultato di parità avrebbe più equamente caratterizzato.

BASKET PREOLIMPICO

Italia - Svezia 89-79

Amsterdam, 7

L'Italia ha battuto la Svezia per 89 a 79 (43-33) in un incontro della fase finale del torneo preolimpico di pallacanestro. I migliori realizzatori sono stati: Italia: Masini (20), Bariviera (14), Zanatta (15) e Meneghin (16). Svezia: Rannelid (22), Gronlund (20) e Hansson (18).

Vesna - Zaria 0-0

VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Germani, Skoem, Zudini; Carmeli, Kelemenic, Zaccaria, Emili, Degrassi. Cossutta, Zudini. **ZARIA:** Babuder; Bernetic, Metlika; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Grgic D., Marc, Vocci, Zagar, Komar. Turco, Grgic. **ARBITRO:** Sartori di Cormons.

Hanno prevalso le difese sugli attacchi in un confronto dalle poche emozioni. Vesna e Zaria all'insegna della «non aggressione» si sono disputate gli ultimi minuti di un faticoso campionato, ed hanno espresso quel risultato in bianco, ch'era lecito aspettarsi.

SERIE D

Valdagno - Clodiasott. 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' Moruzzo; al 43' Ardizzon. **VALDAGNO:** Cenzato; Pretto, Facchinetti; Burtini, Marchiori, Cattin; Rossi, Moruzzo, Cappelletto, Siccardi, Bertocco. Centomo, Scanavini. **CLODIASOTTOMARINA:** Vadalà; Bedin, Drigo; Ardizzon, Righetto, Schiavo; Barbieri, Bortoletto, Fumagalli, Calzolari, Rizzi. Caporello, Gallio. **ARBITRO:** La Scala di Genova.

Flaminio - CRDA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 29' Marcocci, al 38' Zago; nella ripresa al 30' De Bosicchi. **FLAMINIO:** Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Mingardi, De Jurco, Di Pasquale; De Bosicchi, Gallinotti M., Zago, Orto, Agostini. **CRDA:** Giugovaz; Maddaleni, Ferro; De Toni, Di Candia, Barbieri; Dapretto, Cotterle, Marcocci, Punis, Piccione.

Il Flaminio dei recuperi ha procurato l'ennesimo amaro in bocca ai cantierini che in vantaggio di due reti alla mezz'ora già pregustavano il tanto atteso successo. Ma fedele specchio di un intero campionato anche l'ultimo atto, in piena coerenza, ha segnato un ulteriore capovolgimento di fronte, fissando il risultato sul pari.

BOVANI: PAVIA

■ Gianna Bovani, la ginnasta triestina in predicato di vestire la maglia azzurra, alle prossime Olimpiadi di Monaco, si trasferirà oggi a Pavia per rientrare nel clan delle ginnaste P.O. in vista dell'incontro internazionale di domenica prossima con l'Ungheria. La presenza della Bovani in tale incontro non è certa, essendo reduce da un infortunio.

Breg - Aurisina 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 40' Vizintin, al 45' Micussi. **BREG:** Taurian; Possega, Cuk; Cermeli, Vatta, Race; Rodella, Micussi, Vizintin, Grahonja, Caussi (Zonta). Sancin. **AURISINA:** Germani; Perissutti, Morgera; Braico, Di Mauro, Maddalen A. (Pertot); Maddalen R., Tomizza, Doglia, Grozic, Dobrilla. Ciacchi. **ARBITRO:** Zuttion di Aquileia.

L'Aurisina ha dato mestamente l'arrivederci ai propri tifosi rimanendo sconfitta sul proprio terreno per mano del Breg che ha avuto il merito di saper sfruttare convenientemente i momenti favorevoli. La partita, vivace e combattuta come si addice a un derby, sembrava dovesse concludersi sul nulla di fatto. Invece il Breg negli ultimi cinque minuti di gioco, approfittando della libertà di marcamento concessa alle sue punte andava a rete per merito di due secche staffilate di Vizintin e Micussi.

Nelle file dell'undici di Cimador, che ha colto l'occasione per presentare diversi giovani, decisamente felice la prestazione di Pertot (classe 1956).

C.M.M. - Libertas 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Russo, al 39' Vascotto; nel secondo tempo al 35 Godas. **C.M.M.:** Nardin; Cattonar, Covelli; D'Eri, Paoli, Vascotto; Rossetti, Godas, Brandolin, Rocco B., Urcioli. Dambrosi, Michelini. **LIBERTAS:** Visnoviz (Premate); Vidoni, Mottica; Melon, Delise, Bertoli; Russo, Lupetin, Cozman, Kauzki, Cadelli. **ARBITRO:** Boemo di Grado.

Uno splendido gol realizzato al volo, da fuori area, da Godas, quando mancavano dieci minuti alla conclusione della partita, ha condannato alla sconfitta una Libertas che avrebbe meritato largamente la spartizione della posta.

I «marinaretti», con il pensiero ormai rivolto agli spareggi per la promozione in prima categoria, hanno giocato con evidente deconcentrazione e pur andando subito all'arrembaggio si sono trovati in difficoltà per una rete realizzata dall'opportunista Russo, liberato da un colpo di testa di Mottica. Vascotto, pochi minuti dopo, riequilibrava le sorti un po' fortunosamente.

Juventina - Staranzano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 2' Montico I. **JUVENTINA:** Spoaton; Nanut, Feliciano; Montico I, Rupil, Tabai I; Sirch, Mervin, Ferlegich, Montico II, Tabai II. Plesnica. **STARANZANO:** Andrian; Broggian II, Pacorig; Broggian I, Giorgi, Braida; Gergolet, Defendi, Bubnich, Jarc, Tolomio (Franzin). **ARBITRO:** Boschin da Portogruaro.

Staranzano, 7

E' stata, tutto sommato, una partita non eccessivamente brillante, nel corso della quale sono andate sprecate diverse occasioni da rete. I staranzanesi durante il primo tempo, per ben due volte, sono stati per portarsi in vantaggio.

Il gol juventino è venuto di sorpresa: il mediano Montico ha sfruttato un calcio d'angolo, insaccando di testa nella rete avversaria. A questo punto i locali hanno cercato di fare il possibile per acciuffare il pareggio, vanamente inseguito.

G. G.

CALCIO: OLIMPIADI

■ La Polonia ha battuto oggi la Bulgaria per 3-0, primo tempo 1-0, in un incontro valido per il turno eliminatorio delle Olimpiadi.

I RISULTATI

*Flaminio - CRDA	2-2
Or. S. Michele - *S. Anna	2-0
*C.M.M. - Libertas	2-1
*Vesna - Zaria	0-0
Juventina - *Staranzano	1-0
Breg - *Aurisina	2-0
Muggesana-*Inter S.Sabba	1-0

LA CLASSIFICA FINALE

O.S.Michele	26	23	1	2	61	10	47
CMM Sauro	26	19	4	3	53	16	42
Flaminio	26	14	7	5	34	17	35
Muggesana	26	11	9	6	33	28	31
Vesna	26	9	11	6	29	27	29
Libertas	26	9	9	8	20	19	27
Aurisina	26	9	9	8	36	41	27
Breg	26	6	13	7	28	33	25
Juventina	26	8	8	10	26	33	24
Zaria	26	8	7	11	19	29	23
I. S.Sabba	26	7	6	13	22	27	20
S. Anna	26	5	6	15	28	44	16
CRDA	26	0	9	17	17	49	9
Staranzano	26	2	5	19	25	58	9

L'Oratorio San Michele è promosso in 1.a Categoria.

Retrocedono in 3.a Categoria S. Anna, CRDA e Staranzano.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

DOPO IL PAREGGIO DEL PIERIS NEL CONFRONTO CON IL ROSANDRA ZERIAL

Solo il S. Giovanni al secondo posto

Il Ponziana ha conservato la sua imbattibilità che dura ormai da 26 giornate pareggiando a Percoto. Il penultimo turno ha rinfocolato le speranze del San Giovanni di concludere al secondo posto. I rossoneri sono passati sul campo della Pro Fiumicello, legittimando in tal modo le proprie aspirazioni da promozione. La «lega triestina» ha fatto scattare il trabocchetto ai danni del Pieris, costretto a dividere la posta con il Rosandra Zerial, rivelatosi ancora una volta orgogliosa matricola. Per il San Giovanni la conquista della seconda poltrona appare ormai cosa fatta. I tifosi rossoneri consultano ora febbrilmente le classifiche della Serie D e sperano che Lignano e Torvis Snia riescano a salvarsi. Il meccanismo delle promozioni dilettantistiche è infatti direttamente legato al comportamento delle squadre regionali in quarta serie, come è noto. Retrocedono in seconda categoria le squadre del Pro Fiumicello, dell'Audax e Mortegliano.

CONCLUSO CON UN RISULTATO DI PARITÀ UN INCONTRO ASSAI EQUILIBRATO

Una gara molto combattuta ma modesta sul piano tecnico

PERCOTO - PONZIANA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Pin, al 34' Rigo. PERCOTO: Garzito I; Zupello, Rossi; Garzito II, Barduz, Gatto; Rigo, Milocco, Beltrame, Calligaris (De Stasio), Millo. PONZIANA: Braida; Covacich, Sega; Bembo, Kodric, Gerin F.; Purini, Gerin G., Cotterle, Pozzecco, Pin. Cernivani, Zappador. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Percoto, 7

Equo risultato di parità a Percoto fra la squadra locale e la capolista Ponziana al termine di una gara molto combattuta ma modesta sul piano tecnico. L'incontro è stato molto equilibrato nel primo tempo, mentre nella ripresa, specie dopo la segnatura ospite, i locali hanno preso saldamente in mano le sorti della gara fino al raggiungimento del meritato pareggio.

I triestini sono scesi in campo privi del portiere titolare Toppan partito per il servizio militare, ed hanno conseguito oggi la 26.a partita utile consecutiva. Alla guardia della porta è stato schierato il giovane Braida il quale, pur disputando una gara positiva, si è lasciato travolgere dall'emozione, e una sua grossa papera ha permesso a Rigo di siglare la rete del pareggio. In difesa, oltre al promettente Sega, la capolista ha schierato un positivo Kodric. Mentre a centro campo i fratelli Gerin hanno rappresentato la fonte del gioco ospite.

Note meno positive per il quintetto di punta, che non è mai riuscito a mettersi in luce anche se la difesa locale non è apparsa per nulla insuperabile. Il migliore degli attaccanti ospiti è stato Pin, autore di una magistrale rete di testa al 4' della ripresa.

Il Percoto ha saputo battersi con molto agonismo contro una squadra più forte tecnicamente. I padroni di casa hanno avuto infatti nel dinamismo la loro meritarsi oggi la sufficienza. Coto Gatto ha fatto appello alla sua esperienza per salvare le situazioni più critiche, ed anche il portiere Garzito ha saputo meritarsi oggi la sufficenza. Come al solito la compagine è mancata a centro campo, dove i vari Milocco e C. si basano sull'improvvisazione anziché sugli schemi di gioco. All'attacco ancora una volta il migliore di tutti è stato Millo, che ha saputo rendersi pericoloso con tiri sferrati da ogni posizione.

Il primo tempo ha visto la gara stagnare a centro campo. Al 4' della ripresa su cross di Purini, Pin anticipa tutti di testa e sigla la rete ospite. Punti sul vivo i locali sono passati all'attacco con la ferma decisione di chiudere la serie delle gare interne con un pareggio. Al 15' e al 16', Millo da fuori area tenta il tiro risolutore senza fortuna. Al 25', gran tiro da fuori area di Milocco esce a lato di poco con il portiere Braida battuto. Al 26', per poco Gerin F. non raddoppia, ma il portiere locale salva gettandosi sui piedi dell'avversario. Al 34', su passaggio di Di Stasio, Rigo tira in porta una palla senza convinzione, il portiere Braida si lascia sfuggire la sfera dalle mani e la sua papera regala al Percoto la rete del pareggio.

C. M.

I marcatori

18 reti: Benotto (Pieris);
16 reti: Schipizza (Fortitudo);
15 reti: Sgobbi (Pro Romans);
14 reti: Gerin (Ponziana); Sartori (Mariano);
12 reti: Di Benedetto (Edera); Ulcigrai (S. Giovanni);
11 reti: Braida (Edera);
10 reti: Milocco (S. Giovanni);
9 reti: Millo (Percoto);
8 reti: Gregorin (Pieris); Bidussi (Rosandra Z.);

BASKET ENAL

■ Oggi si giocano Italsider-Italcantieri (ore 20) ed Ente Porto-Banco di Napoli (ore 21) nella palestra di via della Valle, per il torneo Enal.

UNA PARTITA PRIVA DI MORDENTE

Arbitro e palo hanno detto di no

FORTITUDO - MARIANO 0-0

FORTITUDO: Blasina; Cociani, Novel; Petruzzi, Uboni, Cerebuch (Drioli); Villini, Gobet, Crevatin, Ravalico, Schipizza, Dapas. MARIANO: Tonut; Cantarutti, Grion; Calligaris, Cechet, Rivolt; Luisa (Losetti); Seculin, Marangon, Dizorz, Sartori, Fedel. ARBITRO: Maccorini di Fogliano Redipuglia.

Qualificandola con terminologia clinica dovremmo dire che questa è stata una partita anemica se non asfittica addirittura. La Fortitudo è apparsa l'ombra di quella ammirata qualche domenica fa al «Grezar» contro il Ponziana. E' mancata nel ritmo, che era la sua arma più pericolosa, e nel gioco fluidificante.

Il Mariano dal canto suo non è che abbia sfavillato, ma ha praticato una manovra più geometrizzata in linee verticali, poggiando molto sulla praticità di Dizorz, sulla spinta propulsiva di Sartori, e sulla regìa illuminata di Marangon. Certo non è stato fortunato nei tiri a rete, sia per la scivolosità del terreno sia soprattutto per la stretta vigilanza della difesa azzurra e altri più o meno imponderabili fattori. Tuttavia un gol, e anche bellissimo, i marianesi sono riusciti a farlo, ma l'arbitro ha detto no, perché ha ravvisato un fallo di Marangon sul portiere. C'è stato un gran tiro dalla sinistra di Losetti (mancavano sì e no una diecina di minuti dal termine) con palla che superando tutta la difesa si insaccava alla sinistra di Blasina; un autentico proietto che lasciava tutti di stucco. Marangon per contendere la palla alta a Blasina, forse si appoggiava di schiena sul portiere onde correggerla bene in rete, ma qui interveniva l'arbitro a riportare la gara sullo 0-0. Un altro avrebbe dato partita vinta al Mariano.

Forse questa è stata anche la più bella azione della gara. Ma i rossoblù, all'inizio del secondo tempo stavano anche per essere beneficiati da un autogol. Un allungo di Ravalico al proprio portiere non veniva da questi intuito a tempo tanto che la palla gli passava a lato correndo verso la porta sguarnita: ci ha pensato il palo questa volta a dire di no.

Per trovare ancora un'altra azione quasi-gol, bisogna risalire al 18' del primo tempo: Marangon dal fondo piazzava un tiro parallelo alla porta di Blasina, la palla tagliava per metà l'area di rigore: era un sogno scaraventarla in gol, invece Sartori precipitosamente mandava agli astronauti.

Aldo Priore



Edera - Aquileia 1-1 — Azione d'attacco aquileiese: il cross è troppo lungo per Carbone (fra Valenti - Clari e Campagnolo); Carmeli, fra i pali, è pronto all'intervento. (Foto de Rota)

GLI OSPITI HANNO SAPUTO SFRUTTARE LE POCHE OCCASIONI

Pareggiano i triestini allo scadere del secondo tempo

PIERIS - ROSANDRA Z. 2-2 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 20' Gregorin; s.t. al 2' Benotto, al 25' e al 45' D'Este. PIERIS: Peressini; Cosolo, Benes I; Spanghero II, Bertogna, Gregorin; Schigotti, Benotto, Spanghero I, Lorenzut, Gratton. ROSANDRA: Princic; Legovich, Maranzana; Norbedo (Perangeli), Taddeo, Gullich; Bazzara, Spadaro, D'Este, Collavecchia, Bidussi. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Pieris, 7

Il Pieris, in un momento cruciale del campionato nel quale ogni punto perso può essere decisivo, ha gettato al vento una favorevole occasione per mantenersi in corsa per la promozione. I padroni di casa opposti ad una formazione che nella prima parte della gara ha badato solo a difendersi, hanno iniziato con il solito ritmo travolgente creando molte palle gol. Solo alcuni disperati salvataggi dei difensori triestini ed una traversa a portiere battuto, hanno impedito ai granata di ottenere il giusto premio.

Come era da aspettarsi gli errori si pagano. Gli ospiti infatti nella ripresa hanno infittito il centrocampo e proiettandosi all'attacco hanno messo qualche volta in difficoltà la difesa di casa. La seconda marcatura dei ragazzi di Cappello non è stata sufficiente ad assicurare ai granata la vittoria, e i triestini proprio allo scadere del secondo tempo sono riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro. In definitiva anche se il Pieris avrebbe potuto vincere con un sonante punteggio gli ospiti portandosi a casa un punto non hanno rubato nulla; ad essi anzi va il merito di aver saputo approfittare delle pochissime occasioni avute.

G. M.

TERZO SUCCESSO INTERNO

Torriana-Palmanova 1-0

MARCATORE: al 36' del s.t. Radovcich. TORRIANA: Valente; Ballaben II, Franco; Maruccio, Gioiello, Visintin I; Ballaben I, Bernardel, Frandolich (dal 20' del p.t. Radovcich), Tessari, Visintin II. PALMANOVA: Furlanich; Bon, Tortolo II; Con, Drigotti, Dentesano; Sabbioni, Libero, Gattesco, Menichetti, Tortolo I. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

San Lorenzo Isontino, 7

Terzo successo interno della Torriana in questo campionato, contro un Palmanova che era sceso sul terreno della formazione gradiscana con non nascoste velleità di vittoria. Invece le cose sono andate come sono andate, e alla fine gli ospiti ce l'avevano in particolare con l'arbitro, reo a loro avviso di aver tollerato da parte degli uomini di Zanolla un gioco eccessivamente maschio.

Recriminazione dei tifosi palmarini a parte, diremo che la Torriana ha vinto quando ha deciso, o è stata costretta a decidere dagli avversari, di giocare come gioca in trasferta: chiusa cioè nella sua metà campo e pronta a contrarre con rapidi contropiede le manovre della squadra che ha di fronte. Nel primo tempo ,infatti, i gradiscani hanno attaccato a lungo a buon ritmo e con azioni rapide e insidiose, ma, se si fa eccezione per una traversa colpita al 20' da Frandolich, non hanno cavato un ragno dal buco. Tante belle azioni, d'accordo, ma senza risultato.

Nella ripresa la Torriana si faceva furba e lasciava l'iniziativa al Palmanova, che giocava costantemente in attacco senza peraltro rendersi mai eccessivamente pericolosa. Si giungeva così al 36' senza che mai i gradiscani fossero riusciti ad entrare nell'area palmarina. Al 36' dunque, Ballaben I partiva sulla destra ed effettuava un bel cross sul quale era pronto il giovane Radovcich, che, al volo, tirava a rete lasciando di stucco Furlanich. Era una vittoria per la Torriana ed ovviamente una grande beffa per il Palmanova, che ormai non aveva più nemmeno la forza per reagire.

La partita finiva così sull'1 a zero per i gradiscani, con grande sdegno dei tifosi ospiti.

Giorgio Morassutti

SUPERIORE ALLE ATTESE IL GIOCO FRA LE SQUADRE DELL'EDERA E DELL'AQUILEIA

Nel pareggio salomonico la radiografia dell'incontro

EDERA - AQUILEIA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Braida, al 24' Regeni. EDERA: Carmeli; Campagnolo, Veglia; De Riz, Vecchio, Valenti-Clari; Viviani (Gloria dal 42' della ripresa), Milcenich, Braida, Scropetta, Di Benedetto. Poletti, Tonini. AQUILEIA: Danielis; Cossar, Budai; Rosin, Moos, Zamparo; Girotto, Regeni, Tarlao, Carbone, Barbana (Zaninello dal 33' della ripresa). Moderz. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Pareggio salomonico fra due squadre per le quali il campionato è già finito in anticipo: un punto e un gol per parte rispecchiano fedelmente l'andamento della partita, che non ha visto nessuna delle due formazioni riuscire a prevalere sulla altra.

Considerato che non si giocava per la classifica (...e neanche per il pubblico, calamitato al Grezar) il gioco è stato anche superiore alle attese; Vecchiet ha riconfermato i giovani Campagnolo e Vecchio, smaniosi di mettersi in luce (ottima la partita di entrambi), schierando la mezzala Scropetta nell'inedito ruolo di libero, con De Riz stopper sul centravanti Tarlao; Campagnolo e Vecchio, ma anche tutti gli altri della vecchia guardia, hanno dato vita a 90 minuti dinamici e ricchi di gioco, durante i quali lagunari hanno risposto colpo su colpo creando rapidi rovesciamenti di fronte. Anzi negli ultimi 20' di gioco i blu di Aquileia hanno forzato il ritmo puntando decisamente alla vittoria e impegnando seriamente la difesa rossonera e il guardiano Carmeli.

Elemento di spicco degli ospiti è stato il terzino destro Cossar, il maggior «colpevole» della giornata grigia di Di Benedetto, e che si è messo in evidenza anche nel gioco di appoggio, impegnando anche direttamente Carmeli. In avanti pronti al tiro sono apparsi Girotto e il marcatore Regeni, che hanno agito in ottima intesa con il veloce Carbone e capitan Barbana.

Apre le ostilità l'Edera, con Braida che al 3' si destreggia in palleggio in area toccando a Di Benedetto un pallone d'oro, che l'ala spreca con un tiro debole deviato da Danielis. Al 16' però Di Benedetto mette nel sacco, ma l'arbitro annulla per fuorigioco (discutibile) di Braida. Otto minuti dopo è Braida che supera per la seconda volta Danielis con un pallonetto, ma sulla linea di porta respinge un difensore.

Nella ripresa i due gol, entrambi su azione di calcio d'angolo: al 10' è Di Benedetto che dalla bandierina calcia oltre la difesa blu, Braida salta più alto di tutti e mette in rete sotto la traversa. Al 24' Regeni batte corto per Budai, questi restituisce all'interno destro, che, fatti due passi, scocca un rasoterra diagonale che infila Carmeli. Alla mezz'ora della ripresa, Carmeli salva il risultato volando sotto la traversa su un tiro a sorpresa di Carbone.

Emilio Ressani

GIOCO SVOGLIATO

Audax - Mortegliano 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Pontone, al 14' Adragna, al 32' Milloni; nella ripresa al 15' Amodio. AUDAX: Angeli; Ostanel, Tomat; Gorghes (Blason), Vetrih, Adragna; Milloni, Collenz, Ambrosi, Silvestri, Stevanato. MORTEGLIANO: Gattesco (Stroppolo); Gori, Moro (Delfrati); Corubolo, Coffaro, Galliussi; Pontone, Querini, Amodio, Bertoldi, Pierdominici. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Gorizia, 7

Deludente addio al campionato ed alla I categoria dell'Audax che ha impattato il conto con un Mortegliano altrettanto svogliato e disimpegnato. Due a due il punteggio, ma non si può dire che sia stata una partita esaltante. D'altronde non ci si poteva aspettare di più a questo punto e con la situazione di classifica delle due compagini.

E' andato per primo in vantaggio il Mortegliano con Pontone, pescato dai compagni quasi libero in area. L'ala destra ha scartato un difensore ed ha segnato imparabilmente alla destra di Angeli. Il pareggio oratoriano è stato ottenuto al 14' da Adragna, che ha trasformato in gol un bel passaggio di Ambrosi su punizione. Poco oltre la mezz'ora Milloni, sempre su lancio di Ambrosi, si è incunea to tra portiere e difensore ed ha segnato il provvisorio vantaggio per i padroni di casa.

G. L.

I RISULTATI

*Pieris - Rosandra Z.	2-2
*Edera - Aquileia	1-1
*Audax - Mortegliano	2-2
*Percoto - Ponziana	1-1
S. Giovanni - *Fiumicello	2-1
*Torriana - Palmanova	1-0
*Pro Romans - Ronchi	1-1
*Fortitudo - Mariano	0-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	29	13	15	1	38	19	41
S. Giovanni	29	13	11	5	38	25	37
Pieris	29	15	6	8	40	33	36
Ronchi	29	12	10	7	28	19	34
Fortitudo	29	9	15	5	32	24	33
Torriana	29	8	16	5	26	21	32
Pro Romans	29	7	16	6	34	31	30
Mariano	29	6	16	7	27	24	28
Rosandra Z.	29	9	10	10	29	27	28
Aquileia	29	7	13	9	29	26	27
Palmanova	29	9	9	11	29	27	27
Percoto	29	7	13	9	30	35	27
Edera	29	8	10	11	33	39	26
P. Fiumicello	29	6	9	14	20	38	21
Audax	29	3	13	13	28	50	19
Mortegliano	29	4	10	15	24	48	17

LE PARTITE DEL 14.5.1972

S. Giovanni - Percoto
Mariano - Pro Fiumicello
Ponziana - Torriana
Ronchi - Edera
Mortegliano - Pieris
Palmanova - Fortitudo
Rosandra Zerial - Audax
Aquileia - Pro Romans

MERITATA VITTORIA DEL S. GIOVANNI SUL FIUMICELLO

Hanno perduto con decoro

S. GIOVANNI - FIUMICELLO 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 44' Milocco; s.t. al 30' Verzegnassi I, al 40 Ulcigrai. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Quaia, Dagri (dal 27' s.t. Petri). Tasso. FIUMICELLO: Rigonat II; Verzegnassi II, Sgubin; Verzegnassi I, Caporale, Rosin; Rigonat I, Puntin, Bianchin, Frattuz, Sandrin (dal 35' s.t. Jacumin). Furlanut. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Fiumicello, 7

Una Pro Fiumicello ormai condannata alla retrocessione ha potuto porre una tenue resistenza alla incalzante azione del San Giovanni che è riuscito a conseguire la vittoria con pieno merito. L'undici arancione non avendo più nulla da dire in questo sfortunato campionato, ha giocato comunque su livelli decorosi che onorano la società.

Nel primo tempo gli ospiti sono passati in vantaggio al 44' con Milocco. Sulla sinistra scatta lo sgusciante Ulcigrai e dribbla Rosin e palla al piede entra in area: il suo tiro viene bucato da Rigonat e la sfera perviene a Milocco che non ha difficoltà a porla in rete.

Nella seconda frazione di gioco il Fiumicello ottiene al 30' un momentaneo pareggio grazie a Verzegnassi I il quale approfitta di una mischia creatasi nell'area dei triestini ed insacca a porta vuota. Dieci minuti dopo giunge il gol della vittoria per il San Giovanni: Vouch si libera di due avversari e serve Ulcigrai che realizza.

I padroni di casa chiudono così la parentesi di tre anni consecutivi disputati nella prima categoria. Tre tornei che hanno visto dopo un confortante iniziale exploit una continua erosione dell'impalcatura arancione. Ci sono comunque le basi giovanili per un pronto rientro tra i ranghi.

Il San Giovanni ha avallato la legittimità della propria candidatura alla promozione con una condotta di gara accorta riuscendo a prevalere a cinque minuti dal termine.

Giorgio Milocco

ROSANDRA ZERIAL

■ Il Rosandra Zerial disputerà giovedì prossimo sul campo di San Dorligo un'amichevole con il Costalunga, alle ore 10.30.

CALCIO FEMMINILE

■ Nel girone Nord della Serie A di calcio femminile il Pordenone ha vinto a Verona in casa dell'Olimpia per 2-0.

IL PORTIERE RONCHIGINO PROTAGONISTA FINO ALL'ULTIMO

Partita vivacissima

PRO ROMANS - RONCHI 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Sgobbi e al 22' Brandolin. PRO ROMANS: Pontel; Miani, Calligaris; Mian, Concina, Cabas; Serino, Cantarutti (dal 21' del s.t. Bolzan), Sgobbi, Donda, Petrin. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Dreas, Ghermi, Princes, Zanolla, Logozzo. ARBITRO: Toneatto di Udine.

Romans, 7

Le prodezze del portiere ronchigino Balzarini, che a sette minuti dal termine ha perfino parato un rigore, hanno impedito alla Pro Romans di cogliere sul terreno amico un'altra bella vittoria a spese di una delle squadre più quotate del girone. I romanesi hanno attaccato con insistenza per tutto il primo tempo, intessendo tutta una serie di manovre velocissime e ben congegnate, alle quali gli ospiti rispondevano con contropiedi saltuari ma molto pericolosi. In particolare evidenza nelle file dei grigiorossi il centravanti Sgobbi, che non solo ha messo a segno al 13' la rete del provvisorio vantaggio per la sua squadra ma anche ha sfiorato la marcatura al 38' e al 43' su due bei passaggi di Donda.

C'è da aggiungere poi che il centravanti di casa è stato atterrato in piena area al 35' sempre del primo tempo, senza che l'arbitro ravvisasse nel fallo gli estremi del rigore. Di fronte a questa Pro Romans così aggressiva, un Ronchi che, come abbiamo detto, ha fatto del contropiede la sua arma migliore. Gli ospiti sono riusciti a pareggiare la rete di Sgobbi al 22' con un bel intervento di Brandolin che ha raccolto al volo e messo a rete un pallone rimbalzato dal palo dopo un tiro di Princes.

Nella ripresa la fisionomia della partita non è cambiata: i romanesi hanno continuato a premere e il Ronchi ha continuato a rispondere in contropiede. Al 10' Balzarini si è superato deviando una punizione-bolide battuta da Miani. Al 19' su contropiede, Ghermi ha avuto sul piede la palla buona, ma è stato anticipato da Cabas. Al 38', infine, l'episodio del rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Sgobbi. Il tiro dal dischetto è stato battuto da Miani e il portiere ronchigino è stato bravo a deviare sopra la traversa il forte tiro. Fra i migliori in campo segnaliamo Pontel, Miani e Sgobbi per la Pro Romans; Balzarini, Petracco e Ghermi per il Ronchi.

S. A.

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

Battuto in casa il Ronchis cede la terza posizione

I RISULTATI

Reanese - *Ronchis	2-1
V. Rauscedo - *Buiese	3-1
*Sacilese - Cumini	4-0
Cordenonese - *Julia	3-2
*Codroipo - Fiume Veneto	1-1
*Passons - Ricreatorio	0-0
*Fontanafredda - P. Aviano	1-0
*Pasianese - Cividalese	3-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	29	18	9	2	51	18	45
Fontanafr.	29	17	6	6	54	20	40
Cordenonese	29	11	11	7	31	28	33
Ronchis	29	10	11	8	42	36	31
Pasianese	29	11	8	10	30	34	30
Buiese	29	12	6	11	36	33	30
Passons	29	8	13	8	25	25	29
Pro Aviano	29	9	11	9	34	35	29
Ricreatorio	29	8	13	8	27	34	29
Codroipo	29	6	16	7	21	20	28
V. Rauscedo	29	8	12	9	33	33	28
Reanese	29	10	8	11	34	34	28
Cumini	29	9	10	10	27	30	28
F. Veneto	29	8	9	12	35	33	25
Julia	29	7	10	12	28	37	24
Cividalese	29	1	5	23	17	75	7

LE PARTITE DEL 14.5.1972

Fiume Veneto - Julia
Cividalese - Codroipo
Cordenonese - Passons
Pro Aviano - Buiese
Cumini - Ronchis
Ricreatorio - Pasianese
Reanese - Sacilese
Vivai Rauscedo - Fontanafredda

RAFFICA DI GOL

Sacilese - Cumini 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 20', al 40' e al 42' Iop; nel s.t. al 44' Brieda I. SACILESE: D'Andrea; Netto, Battel; Turchet, Moro, Posocco; Brieda I, Montanari I, Iop, Brieda, Ulian, 12 Salvador, 13 Dalla Agnese. CUMINI TRICESIMO: Cobelli; Coseano, Morassuto; Kreivoy, D'Agostini, Battistutta; Ferlizza, Croppo, Dal Fabbro, Morassutti II, 13 Codutti. ARBITRO: Zuffi di Bologna.

Sacile, 7

La Sacilese si è congedata dal proprio pubblico con una bella vittoria che ha mandato in visibilio i numerosi sportivi accorsi allo Sfriso per assistere all'ultima partita casalinga della stagione. Tanta aspettativa non è andata delusa, infatti i padroni di casa hanno subito incominciato ad attaccare a spron battuto e dopo alcuni attacchi andati a vuoto sono riusciti ad andare in gol con Iop, il quale si è ripetuto al 40' con un gol veramente bello sia nell'impostazione che nell'esecuzione. A tre minuti dal termine del primo tempo Iop ha portato a tre le reti della Sacilese. Nella ripresa, i padroni di casa, paghi del risultato, hanno cercato di contenere le offensive degli ospiti, così a un minuto dalla fine, Brieda I, in una azione di contropiede, riusciva a portare a quattro il bottino di reti dei padroni di casa.

Memo Scarabellotto

IN ZONA CESARINI

Fontanafredda-Aviano 1-0

MARCATORE: al 43' s.t. Padovan. FONTANAFREDDA: Daneluz (Visentin); Garbo, Gobat; Rumiel, Vendramin, Segat; Marcuz (Padovan), Setti, Biasi, Battistutta, Del Ben. AVIANO: Del Savio; Infante, Tassan; Asquini, Marcolin, Marella; Ganzato, Del Santo, Basso, Caccamo, Tanzi. ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Fontanafredda, 7

Vittoria conquistata in zona Cesarini nell'ultimo incontro casalingo dei rossoneri per merito di Padovan, pronto a deviare al volo uno spiovente di Battistutta. Partita condotta dall'inizio alla fine in zona d'attacco del Fontanafredda conscio di dover dare agli sportivi accorsi per l'occasione numerosi la soddisfazione di chiudere in bellezza questo campionato dominato nella prima parte e perso nel finale per alcuni match nati male. I migliori in campo, Garbo, Vendramin, Segat e Battistutta per i locali, e Del Savio e Tassan per gli ospiti.

CONGEDO PER I LOCALI

Cordenonese - *Julia 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Gentile; nel secondo tempo al 10' Endrigo; 20' Zille; al 38' Marson; al 43' Bertoni su riore. CORDENONESE: Zago; Brun, Saccher; De Piero, Del Puc, Puppi; Trevisiol, Martin (Marson), Endrigo, Zille, Della Pietra. Cadamuro. JULIA: Geretti; Buttaro, Ganzitti; Giacomin, Bertoni, Adami; Quaino I, Mesaglio, Mazzolini, Gentile (Quaino II), Martina. Comuzzo. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Tavagnacco, 7

Con la sconfitta subita oggi sul proprio campo ad opera della Cordenonese, la Julia ha detto l'addio alla prima categoria. La retrocessione infatti è ormai un fatto acquisito per la sfortunata compagine locale, che oggi si è battuta con molto impegno ma nulla ha potuto contro un avversario che pur non avendo problemi di classifica si è battuto con molta sportività. La gara è iniziata bene per i padroni di casa che sono passati per primi in vantaggio al 7' con Gentile. Poi il crollo nella ripresa ed anche la sfortuna perché sul risultato di 2 a 1 il giovane Quaino II ha anche colpito la traversa. Erano poi gli ospiti a segnare subito dopo la rete dal 3 a 1. Al 43' della ripresa Bertoni accorciava le distanze su calcio di rigore.

Claudio Milocco

SUPREMAZIA DEGLI OSPITI

V. Rauscedo - *Buiese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 18' D'Andrea III; nel secondo tempo al 18' D'Andrea V; al 20' Rizzi. VIVAI RAUSCEDO: Tesolin (dal 42' del secondo tempo Sedran); D'Andrea I, D'Andrea II; Basso, Moretti, Strumendo; D'Andrea III, D'Andrea IV, D'Andrea V, D'Andrea VI, Grazioli. BUIESE: Moneghini; Mittoni (Notolini dal secondo tempo), Trauner; Bruno, Casivi, Nicoloso II; Peressini, Ursella, Rizzi, Nicoloso I, Scrassigna, Fabri. ARBITRO: Clinez di Cormons.

Buia, 7

Partenza fulminea degli ospiti che subito dopo il calcio d'inizio ottenevano due grosse occasioni sventate con sicurezza dal portiere locale. Gli ospiti passavano in vantaggio al 2' del primo tempo per opera di D'Andrea III, e al 18' raddoppiavano per opera dello stesso giocatore. Nella ripresa gli ospiti marcavano la terza rete ad opera di D'Andrea V a coronamento della loro supremazia. I locali segnavano la rete della bandiera al 20' della ripresa con Rizzi.

Aurelio Lostuzzo

DIVISIONE DELLA POSTA

Passons - Ricr. Porzio 0-0

PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra I, Della Pietra II, Celant; Lizzi, Campana, Burelli, D'Angelo, Galluzzo. RICREATORIO PORZIO: Tubaro; Gol, Zentilin; Peresson, Turri, Pussini; Apollonio, Crivellini, Fuccaro (Modolo), Vicedomini, Renzulli. ARBITRO: Tomat di Cervignano.

Passons, 7

Il risultato ad occhiali che segna fedelmente l'andamento della gara che nessuna delle due contendenti avrebbe per altro pensato di vincere. In effetti Passons e Ricreatorio sono scese in campo con l'evidente intenzione di dividersi la posta in palio e per la verità non hanno fatto molto per cambiare questo risultato. Qualche occasione buona l'hanno avuta i padroni di casa ma non hanno saputo sfruttarla anche perché non hanno voluto spingere a fondo forse per il timore di scoprirsi e di farsi infilare dagli avversari.

G. V.

I marcatori

1[illegible] reti: Del Ben (Fontanafredda); Jop (Sacilese);
13 reti: Beltrame (Ronchis);
11 reti: Basso (P. Aviano);
10 reti: Campagnutta (Fiume Veneto); Molaro (Passons);
9 reti: Brieda I (Sacilese);
8 reti: Rumiel e Padovan (Fontanafredda); Pietrobon (Cordenonese); Ermacora (Reanese); Grazioli (Vivai Rauscedo);

TROPPO INDIVIDUALISMO

Reanese - *Ronchis 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Galetti; nel s.t. al 14' Paoluzzi, al 17' Ermacora. REANESE: Piu; Isola II, Cussigh; Verginella, Isola I, Cancian; Comello, Fasiolo, Paoluzzi, Tullio, Ermacora. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Brugnolo; Mariotti, Galetti, Zimolo; Vian, Bresotto, Buttò, Bert, Beltrame. ARBITRO: Gottal da Portogruaro.

Ronchis, 7

Sul finire del campionato, lo incontro con la Reanese non ha permesso all'undici locale di raggiungere la vittoria molto desiderata dai suoi sostenitori per chiudere in bellezza nel proprio campo il campionato '71-'72. I giocatori hanno premuto fin dall'inizio, ma un gioco troppo individualistico all'attacco ha giustamente fatto perdere. La Reanese, scesa a Ronchis per consolidare la propria posizione, ha dimostrato di avere un buon gioco ed ancor più ottime e veloci punte all'attacco.

Giovanni Minatelli

PARTITA SPIGOLOSA

Codroipo - Fiume V. 1-1

MARCATORI: al 27' p.t. Avian; al 45' s.t. Perin. CODROIPO: Bacchetti; Frappa, Infanti; Giacomuzzi, Felace I, Sambucco, Nardini, Felace II, Tonin, Baruzzini, Avian. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Rubli; Dorigo, Riotto, Cogo, Barberi, Cella, Perin, Mariutti, Pin. ARBITRO: Colla di Udine.

Codroipo, 7

Con il pareggio odierno il Codroipo ha ottenuto la certezza matematica per la rimanenza in prima categoria. La partita, data l'importanza della posta in palio si è fatta subito spigolosa ed alquanto frammentata. L'estrema codroipese Avian riusciva a portare il Codroipo in vantaggio con una bella girata, e subito il gioco ne traeva vantaggio per le azioni a più largo respiro. Il secondo tempo era decisamente più bello e gli ospiti stentavano a difendersi malgrado il gran gioco dei locali il raddoppio non veniva. Ormai la partita stava terminando col risultato pieno per i locali ma una vera beffa è stato il gol che all'ultimo minuto ha portato il Fiume al pareggio. Un vero peccato che il Codroipo non abbia conseguito la vittoria nella partita d'addio al proprio pubblico.

Antonio Michelotto

GIOCO CORRETTO

Pasianese - Cividalese 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Celestino; nel s.t. all'8' Ronchese, al 23' Celestino. PASIANO: Venier (Bressan al 40' del s.t.); Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase I, Masanzana; Piccinin, Giusti, Celestino, Ronchese, Boccalon (Corazza al 15' del s.t.). CIVIDALESE: Sicco; Boer, Bartolacelli II; Lesa, Bartolacelli I (Moratti), Cirant; Predan, Suber, Bortolux, Trinco, Rivelli. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Pasiano, 7

L'incontro odierno, oltre a rivelare la netta supremazia dei padroni di casa sulla squadra ospite non proprio brillante, ha confermato l'ottima forma che sta attraversando l'undici rosso. La partita è stata sostanzialmente corretta e non ha offerto spunti interessanti sotto il profilo agonistico. La Pasianese è apparsa un tantino deconcentrata nel primo tempo, ma è riuscita a riscattarsi nella ripresa, sviluppando un gioco intelligente e disinvolto che le ha fruttato due belle reti una all'8' e l'altra al 23'.

Ermanno Contelli

LA QUALIFICAZIONE REGIONALE JUNIORES PER LA «COPPA ITALIA 1972»

Martello e alto in grande evidenza

Organizzata dal comitato regionale della Fidal si è svolta ieri mattina sulla pista e sulle pedane del «Grezar» la seconda giornata della fase di qualificazione regionale riservata ad atleti juniores e valevole per la «Coppa Italia 1972». Dopo il non proprio brillante esito della riunione di sabato, sfasata però nel suo contenuto dal tempo avverso, ieri mattina si è potuto assistere a gare che hanno espresso in maniera più veritiera il valore dei nostri juniores.

Il più grosso risultato tecnico della giornata è stato ottenuto dal martellista Renzo Pozzo della Libertas Udine con un lancio di oltre 55 metri; altra grossa prestazione quella ottenuta da Claudio Cattaruzza nel salto in alto con m 2,01, a conferma delle sue notevoli possibilità. Su un buon livello hanno gareggiato Manzini nel triplo, la 4 x 100 dell'Associazione sportiva udinese e del C.U.S., Ciliesa nell'alto e Posar nei 110 ad ostacoli. Nella classifica per società con 14 risultati validi è risultata prima la Libertas Udine seguita dall'A.S.U. e dalla Libertas Pordenone. Una grossa occasione è stata persa dal C.U.S. Trieste, che all'ultimo momento si è visto privato di tre atleti di valore, con l'apporto dei quali avrebbe potuto aspirare senza ombra di dubbio al secondo posto in classifica e probabilmente al passaggio alla fase successiva. Questo il dettaglio delle due giornate.

Italo Drocker

M 200 - 1.a serie: 1) Turrin (Ginn. PN) 25"2; 2) Bonazza (Ital. Monf.) 25"3; 2.a serie: 1) Donadel (Ginn. PN) 25"; 2) Viel (idem) 25"1; 3.a serie: 1) Maiorana (Libertas UD) 23"1; 2) Marchi (idem) 23"7.

Disco: 1) Turrini (S.G.T.) 36,95; 2) Cudicio (Pol. Lib. UD) 38,89; 3) Miani (A.S.U.) 33,36.

M 800: 1) Gardellano (Pol. Lib. UD) 2'05"4; 2) Sbisà (Libertas TS) 2'06"; 3) Della Fiorentina (S. G. PN) 2'06".

M. 400 ostacoli: 1) Buttazzoni (Lib. UD) 56"7; 2) Bongiorno (S. G. PN) 1'01"1; 3) Marchesan (A. A. PN) in 1'03"4.

Lungo: 1) Siega (M. Tosi) 6,88; 2) Ciliesa (A.S.U.) 6,33; 3) Pressotto (A. A. PN) 6,17.

Asta: 1) Cella (Pol. Lib. PN) 3,80; 2) Gasparini (idem) 3; 3) Sponza (CUS TS) 2,80.

M 5000: 1) De Biasio (Pol. Lib. PN) 16'39"2; 2) Spagnul (Ital. Monf.) 17'19"9; 3) Paruch (A. A. PN) in 17'35"4.

Giavellotto: 1) Tiepolo (Pol. CSI) 55,76; 2) Colussi (A. A. PN) 45,82; 3) Padulo (Torriana) 43,30.

Staffetta 4x400 - 1.a serie: 1) Libertas UD 3'28"8; 2) Libertas TS 3'44"3; 2.a serie: 1) C.S.I. TS 3'52"3; 2) A. A. PN 3'56"3.

Marcia km 10: 1) Bosco (Lib. UD) 56'13"2; 2) Tonut (A. S. Fiamma) 57'04"; 3) Casalini (E.N.S. TS) in 59'45"2.

M 110 H: 1) Posar (CUS TS) 16"4; 2) Simoni (A. R. Torriana) 17"3; 3) Corredig (A. S. Udinese) 17"5.

Martello: 1) Pozzo (Libertas UD) 56,78; 2) Tonetto (idem) 41,58; 3) Marcuz (Amatori Atl. PN) 29,80.

M 1500: 1) Miscoria (A. S. Udinese) 4'25"4; 2) Bieker (A. S. Libertas) 4'26"1; 3) Gardel (Pol. Lib. UD) 4'26"1.

M 400 piani - 1.a serie: 1) Zelco (Libertas TS) 56"5; 2) Monticolo (CUS TS) 1'00"3; 2.a serie: 1) Marchet (Libertas PN) 54"4; 2) De Monte (Libertas UD) 55"7.

M 2000 siepi: 1) Sacchi (Libertas (UD) 6'27"8; 2) Vincenzotti (S. G. PN) 6'59"4; 3) Duse (E.N.S.) 7'10"8.

Peso: 1) Novelli (Atletica Moggese) 12,32; 2) Gerebizza (A. S. Fiamma) 9,92; 3) Pegolo (S. G. PN) 8,76.

M 100 - 1.a serie: 1) Scarel (A. R. Torriana) 12"1; 2) Della Valentina (S. G. PN) 12"1; 2.a serie: 1) Melissa (A. R. Torriana) 12"2; 2) Cassone (A. S. Udinese) 12"3; 3.a serie: 1) Benci (CUS TS) 11"7; 2) Covre (S. Ginn. PN) 11"8.

Salto triplo: 1) Manzini (A. S. Udinese) 13,82; 2) Burato (A. A. PN) 12,80; 3) Zorzini (Libertas UD) 12,17.

Alto: 1) Cattaruzza (Italcan. Monf.) 2,01; 2) Ciliesa (A.S.U.) 1,85; 3) Bon (CUS TS) 1,80.

M 10.000: 1) Vangi (S.G.T.) 36'57"6; 2) Del Puppo (S. G. PN) 42'45"4.

Staffetta 4x100 - 1.a serie: 1) S. G. Pordenone 46"9; 2) C.S.I. TS 47"1; 2.a serie: 1) A.S.U. 46"2; 2) C.U.S TS 46"3.

Classifica per società - 14 risultati validi: 1) Libertas Udine punti 9.037; 2) A.S.U. 8.373; 3) Libertas Pordenone 7.847; 4) Amatori Atletica Pordenone 7.668; 5) C.U.S. Trieste 7.659; 6) C.S.I. Trieste 7.637; 7) S. Ginnastica Pordenone 7.605; 8) Torriana Gradisca 7.006.

Tennis regionale Coppa Facchinetti

Terz'ultima giornata della fase eliminatoria regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Questi i risultati:

Triestino «B» - Grado 4-2; Triestino «A» - Danieli Buttrio 6-0; Pordenone «B» - C. M. M. «B» 4-2; Pordenone «A» - S. Vito Tagliamento 6-0; Udine «B» - Torvis Snia 5-1; Campoformido - C. M. M. «A» 6-0; Friuli Venezia Giulia - Gorizia «B» 3-3; Campoformido «A» - Pordenone «D» 6-0; Gorizia «A» - Monfalcone «B» 5-1; Monfalcone «A» - Grandi Motori «A» 2-2. (E' stato giocato soltanto il singolo, e il doppio è stato rinviato a sabato 13 p. v. a causa della pioggia).

BASEBALL - SERIE «C»

■ Per la Serie C di baseball la squadra dell'Arcella di Padova ha superato il Buttrio Baseball Club per 11 a 6.

Al «Lago A» il torneo Goal '72

Il Lago A si è aggiudicato il torneo Goal '72 riservato a formazioni di universitari dell'ateneo triestino superando il Brancaleone al limite dei calci di rigore dopo che tempi regolamentari e supplementari non erano riusciti a sbloccare il risultato di partenza.

Le due finaliste hanno dato vita a un incontro tiratissimo. Agli ordini dell'arbitro «dilettante» Macchi (il funzionario del Comitato regionale della Federcalcio non aveva autorizzato la direzione di gara di un fischietto ufficiale, e il CUS si è riservato di sollevare la questione in più alto loco) le squadre hanno allineato le seguenti formazioni: LAGO A: Zebochin; Piemontese, Giadrossi; Matteo, Dapretto, Gallinotti P.; Miot, Verginella, Vocci, Gallinotti M., Pagani; Tramarin, Divo. BRANCALEONE: Colonna; Gerdol, Hrusuar; Pilat, Francini; Vignali, Viceconte (Sassonia), Spanghero, Bonanno, Grozic, Bala.

Perfetta la direzione di Macchi arbitro rivelazione del torneo, condotto in porto con la ben nota capacità organizzativa del tandem Bidussi-Pesce. Dal dischetto hanno segnato Gallinotti P., Divo, Miot, Vocci e Piemontese per il Lago A; Bala, Francini, Grozic e Spanghero per il Brancaleone.

All'ACLI - Pallamano il torneo di Cittanova

L'Unione Sportiva ACLI, approfittando del turno di riposo in campionato, ha partecipato al torneo di Cittanova assieme ad altre quattro squadre istriane: Buie, Cittanova, Canfanaro e Castel. La compagine biancoverde è stata la rivelazione del torneo ed ha confermato gli enormi progressi compiuti in poco tempo dalla pallamano triestina. Gli allievi hanno vinto per la prima volta in casa dei maestri e per questo successo vanno lodati tutti: da Pellegrini, a Fortunati, da Sabatti ai portieri Calligaris e Tossi, al giovane Sbaizero, all'allenatore Lo Duca, che per l'occasione è sceso a sua volta in campo, a Radin protagonista dell'ultimo e decisivo incontro. Questi i risultati ottenuti dall'ACLI nel Torneo di Cittanova, dove ha conseguito il primo posto: ACLI-Canfanaro 7-4, ACLI-Buie 11-3, ACLI-Castel 9-7, Cittanova-ACLI 10-6.

BOXE: INTERESSANTI INCONTRI SUL RING GORIZIANO

Una riuscita riunione

Gorizia, 7

Un discreto pubblico di appassionati ha seguito sabato sera nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana gli incontri di pugilato, organizzati dall'Unione Pugilistica Goriziana nell'ambito della seconda edizione dell'Espomego. All'incontro interregionale hanno partecipato sei società; otto gli incontri. Particolarmente interessanti quelli fra il triestino Vigini e il bresciano Fasana, per i superleggeri, e fra il goriziano Antoniolli e il triestino Michieli, per i superwelter. Piuttosto discusso invece l'incontro fra il goriziano Gorecig e il bresciano Visini, per la categoria dei mediomassimi; la vittoria è toccata al goriziano ai punti, nonostante il buon comportamento del Visini.

Questi i risultati. Pesi piuma: Rodaro (Italcantieri Monfalcone) e Amato (S. P. Triestina) incontro pari; pesi leggeri: Benes (Italcantieri Monfalcone) b. Vezzoli (Pejo Brescia) ai punti; pesi superleggeri: Vigini (Grandi Motori Trieste) b. Fasana (Pejo Brescia) ai punti; pesi superleggeri: Ambrosio (U. P. Latisana) b. Zullian (U. P. Goriziana) per k. o. tecnico alla terza ripresa; pesi welter: Zanotti (Pejo Brescia) b. de Marchi (U. P. Goriziana) ai punti; pesi superwelter: Antoniolli (U. P. Goriziana) e Michieli (S. P. Triestina) pari; pesi mediomassimi: Corecig (U. P. Goriziana) b. Visini (Pejo Brescia) ai punti; pesi massimi: Dorsi (Italcantieri Monfalcone) e Moreni (Pejo Brescia) no contest. Arbitri: La Rosa di Trieste e Zanelli di Latisana.

TENNIS: BELLEGARDE

■ La squadra tennistica triestina della Grandi Motori impegnata nella fase eliminatoria della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di terza categoria, è stata superata per 3-0 dal T.C. Padova. L'incontro, in programma a Villa Opicina, è stato giocato a causa del maltempo sui campi della S.T. Monfalcone.

HOCKEY PRATO SERIE B: SCONTRO FRA UNIVERSITÀ

Si è giocato nel fango

Cus TS - Cus Bologna 0-0

CUS TRIESTE: Logar; D'Agnolo, Tonon; Duranti, Macor, Ruggero; Zari, Schillani (Sila dal 23' del s.t.) Novaro, Timeus, Simsig; 12.o Dintignana. CUS BOLOGNA: Tosi: Boninsegna; Lambertini; Cauti, Mazzanti, Bruni; Nanetti, Sforza, Oriolo, Forni, Giuncati; 13.o Bagalini. ARBITRI: Barbieri e Bergamo di Desio.

Nella settima e ultima giornata del girone d'andata al Cus Trieste è stato imposto il pareggio dall'omonima compagine bolognese. Il risultato di zero a zero non dice affatto nulla. Infatti si è giocato in condizioni proibitive, di gran lunga fuori dei normali limiti di tolleranza. Ci riferiamo al terreno di gioco, che era ridotto a un vero e autentico pantano. Nel fango di San Luigi ieri mattina la pallina scompariva di continuo e soltanto volonterose steccate riuscivano a cavarla fuori della melma implacabile. Insomma il terreno era impraticabile e soltanto la buona volontà dei due capitani e la destrezza degli arbitri nel collaudare l'agibilità del terreno di gioco (evidentemente i direttori di gara avevano delle consegne precise: giocare a ogni costo, onde non allungare la già deprecata collana dei recuperi ammucchiatisi a vista d'occhio!) hanno permesso che la partita giungesse in porto.

Del gioco quindi meglio non parlare. I protagonisti hanno lottato da gladiatori senza però riuscire a combinare nulla di buono. Le azioni, se tali possono essere chiamate, sono state a fasi alterne; equilibrio sia per gli attaccanti triestini che per quelli bolognesi. Nel fango i difensori hanno trovato un alleato impareggiabile, favorendo così il compito degli uomini destinati alla rottura delle manovre. Mai e poi mai i due portieri hanno corso dei pericoli in quanto sono stati agevolati nel loro compito dalla lentezza delle operazioni e dai rari tiri, tutti del resto... telegrafati, scoccati dagli esausti attaccanti.

Bruno Ive

SERIE «C»

Hockey C.-Polisportiva 3-0

MARCATORE: al 2, al 27', al 35' Busan. HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Ranieri, Spadon; Russiani, Bevilacqua, Bucconi S.; Prelz, Busan, Manzutto, Simsig, Bonelli. Vergara, Musina. POLISPORTIVA: Franchini; Bernetti, Giberna; Pittino, Ricci, Stasi; Bisiacchi, Battiston, Filograna, Sansone, Sanapo (Pichel). ARBITRI: De Vecchi e Klingon.

Malgrado le proibitive condizioni del terreno di gioco, le due squadre si sono date aperta battaglia per tutti i 70 minuti di gioco. L'Hockey Club ha messo al sicuro la vittoria sin dalle prime battute di gioco con una rete su azione di Busan; lo stesso giocatore replicava in altre due occasioni trasformando di precisione altrettanti angoli corti. Nella ripresa la Polisportiva ha accennato a qualche sporadica puntata verso la porta di Suplina.

Triestina - El Oro 1-0

MARCATORE: al 27' Kokelj. TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Gerin; Stebel, Mascia, Millo; Kokelj, Dobrigna, Mejak, Pasquazzo, Serbottini. Perini, Martellani. EL ORO: Timeus A.; Galgaro, Marino; Tedisco, Marsetti, Novel; Sgarbul, Vrh, Scozzari, Schillani, Vivoda. Germani, Pacor. ARBITRI: Fornasaro e Calabrese.

La partita si è risolta a 8 minuti dal termine con una marcatura realizzata da Kokelj, il quale ha risolto una mischia creatasi nei pressi del portiere dell'El Oro. La partita, seppur ostacolata dalle disagiate condizioni del terreno di gioco ridotto in pessime condizioni dopo le due precedenti partite, quella di Serie B e di C in apertura della giornata, ha offerto taluni spunti piacevoli, in particolare per la combattività dimostrata dai contendenti. Da segnalare le espulsioni temporanee di Cesaratto e Kokelj da una parte, Sgarbul, Tedisco e Marino dall'altra.

B. I.

BASKET SERIE D: SUCCESSO DELLA CIANOCOLORI

I triestini sperano ancora

Cianocolori - Treviso 71-50 (34-25)

CIANOCOLORI: Giacca 2, D'Angeri 11, Rigo 6, Clemente 2, Fortunati 8, Cuccari 15, Turini, Bianco, Pellegrini 9, Apostoli 18. TREVISO: Lucchese 4, Tosi, Motta 12, Cappelletto, Soldati, Pindalpos 2, Frezza 6, Zago 12, Cappelletto C. 4, Luise 10. ARBITRI: Mineo e Gorlato di Udine. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine Cappelletto C., Cuccari, Frezza, Motta, Pindalpos. Tiri liberi: Cianocolori 7 su 20; Treviso 0 su 2.

Il Treviso ancorché occupi il terz'ultimo posto nella classifica ha mostrato ieri a Trieste di essere una formazione in netta ripresa rispetto alle precedenti esibizioni e la metamorfosi è dovuta — a quanto si dice nell'ambiente ospite — al cambio dell'allenatore. Per i triestini il successo era d'obbligo per continuare ad alimentare le speranze di ricongiungimento per un eventuale spareggio, speranze che sono riposte sia nella sconfitta casalinga dell'Hannibal contro la promossa Tigers che in quello di domenica prossima della Cosatto appunto sul campo di Treviso.

La Cianocolori è quindi partita di slancio e per la gran vena di Cuccari e Apostoli ha preso subito un buon margine di vantaggio (13-4, 23-8). Gli ospiti non si sono dati per vinti e dopo aver chiuso il primo tempo con un distacco di nove punti si sono portati a due sole lunghezze al quarto della ripresa (32-34).

L'illusione è durata poco e i triestini premendo sull'acceleratore hanno ripreso in mano le redini della partita chiudendo in tutta tranquillità.

Tra i migliori Cuccari, Rigo, D'Angeri e Apostoli da una parte e Motta e Luise dall'altra. Oculato l'arbitraggio di Gorlato; meno, invece, quello di Mineo.

Pietro Bonacci

Hannibal - Tigers Gorizia 88-60 (39-22)

HANNIBAL: Gregori 11, Russi 8, Meneghel 37, Bolaffi 2, Nicoli 1, Cesca 2, Papais 7, Bonavia 8, Rozbowsky 12, Esposito. TIGER: Drius 3, Hualic 4, Bignolini, Castellan, Mian 2, Cogo 13, Castaldo, Bertolini 4, Silvestri 21, Miani 13. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Boccardo di Padova. NOTE: Tiri liberi realizzati Hannibal 16 su 26, Tiger 6 su 22. Usciti per cinque falli Hualic, Meneghel e Mian.

Monfalcone, 7

E' stata una di quelle vittorie che i cestisti monfalconesi hanno caparbiamente voluto; d'altra parte una sconfitta avrebbe definitivamente compromesso le speranze di promozione. I goriziani del Tiger, ormai matematicamente promossi in serie C, hanno tenuto una tenuta di gara rinunciataria; tra l'altro sono scesi in campo in formazione alquanto rimaneggiata. Ma ciò nulla toglie alla maiuscola prestazione del quintetto monfalconese, che ha disputato una bellissima gara e che ha dominato nell'arco di tutta la partita, prevalendo soprattutto sui rimbalzi. Meneghel ha fornito un'eccellente prestazione; buona la prova di Gregori e Papais.

G. G.

Virtus Padova - Bor 91-47

VIRTUS PADOVA: Fusaro 19, Boldrin 18, Gori 12, Pandini 6, Giacon 12, Gambato 10, Marchi 10, Basso 2, Calore 2, De Nicolao. BOR TRIESTE: Koren 4, Fabjan 23, Rudes 8, Zavadlal, Corbatti 6, Carli, Corbatti S. 6, Sare. ARBITRI: Cappelletti di Tolmezzo e Bertolini di Rovereto. NOTE: tiri liberi, Virtus 13 su 28; Bor 7 su 18. Usciti per cinque falli Marchi (Virtus), Sare, Koren, Carli e Fabjan (Bor).

Padova, 7

La Virtus di Bosello ha vinto in carrozza una partita che praticamente non ha avuto storia. I padovani hanno preso subito il comando delle operazioni e basterà citare alcuni risultati parziali per dare un'esatta misura del confronto: 20-2, 39-10 nel primo tempo e 60-21 nella ripresa.

Spettacolo quindi che ha lasciato a desiderare e il pubblico non ha mancato di fischiare la squadra ospite per via della modestia del suo gioco. Per i locali è stata questa la partita di congedo dal proprio pubblico. Un congedo peraltro avaro di soddisfazioni in quanto per la squadra padovana il piazzamento avrebbe potuto essere migliore.

A. T.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Sul campo di Villa Opicina, il derby di baseball per il «Torneo De Martino» fra l'Alpina e la Libertas si è chiuso con il successo dei biancoscudati per 17-4. Per lo stesso torneo il Cumini ha piegato il Buttrio per 17 a 5.

AGOSTINHO MIGLIORA

■ Lo stato di salute del ciclista Joaquim Agostinho, caduto nel corso dell'ottava tappa del Giro di Spagna, sono migliorate, come informa un bollettino medico dell'ospedale dove il portoghese è ricoverato. Agostinho non avrebbe riportato lesioni.

SOFTBALL SERIE A: O.K. LE RAGAZZE DI OPICINA

Il Sogno Baby in ripresa

Sogno Baby-Valduga 15-6

VALDUGA:	400, 010, 1.	= 6
SOGNO BABY:	006, 540, r.	= 15

SOGNO BABY: Tretjak R., Carli, Bembich, Tretjak A., Rauber, Toso, Lubiana, Giurgevich, Maggiolino. VALDUGA: Brugnara, Udali L., De Stefano, Armellini, Udali E., Murtas, Carlini, Nicolini, Pireri. ARBITRO: Taucer di Trieste.

Il Sogno Baby ha incasellato il secondo successo della stagione, primo sul campo amico, battendo il Valduga per 15-6. La partita, per le biancoverdi, non si era certamente messa bene. Il «nove» triestino, costretto a rinunciare alla lanciatrice titolare (la Marsich), ha presentato in pedana la Rauber che ha stentato parecchio ad ingranare. Le trentine approfittavano della situazione per portarsi sin dall'inizio in vantaggio di quattro punti.

Il Sogno Baby non tardava però a ritrovare la concentrazione necessaria e nella terza frazione attraversava sei volte il «piatto» di casa-base portandosi così in vantaggio. Le «mazze» biancoverdi (in evidenza la Bembich, la Toso, la Tretjak A. e la Carli) trovata la giusta misura, hanno iniziato a fare il bello e cattivo tempo mettendo a segno nelle due successive riprese altri nove punti e ponendo così praticamente fine alla partita.

Per il Sogno Baby si tratta di un successo importante, una vittoria che rilancia la squadra di Opicina verso le posizioni alte della classifica.

BASEBALL «A»: RECUPERI

Ancora sospesa Bernazzoli - Cumini

Risultati delle partite recupero del campionato italiano di baseball Serie A:

6 maggio: Bernazzoli batte Ausonia 7 a 4.

7 maggio: Bernazzoli - Cumini sospesa al secondo inning a causa della pioggia, con il Bernazzoli in vantaggio per 3 a 0.

Equitazione

Dominio dei cavalieri del Circolo Ippico Triestino al concorso interregionale di Marocco, presso Mestre. Nella categoria allievi, primo gruppo, si sono classificati al primo posto a pari merito i triestini Lactovic, Maria Grazia Bragagnolo, Claudio e Roberto Aiello. Fra gli allievi del secondo gruppo si è imposta Franca Biagini. Nella categoria E, a barrage, Francesca Costa su Patrick Enny ha conseguito l'alloro del primato, mentre nella categoria F (percorso di caccia) al primo posto si è piazzato Roberto Miraz su Fairfield e al sesto Gino Bragagnolo. Nella categoria D lo stesso Miraz ha conseguito la terza piazza.

ALLIEVE: CALZA BLOCH

■ Nella finale regionale allieve di pallacanestro, la Calza Bloch ha superato la Fari Gorizia per 72 a 31.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vietnam, tragedia quotidiana





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Alcune delle tante immagini di dolore e di lutto che quotidianamente giungono dall'Indocina. Nella telefoto sopra, soldati cambogiani soccorrono una giovane rimasta ferita in un bombardamento con razzi attuato dai comunisti contro Phonm Penh, la capitale della Cambogia lentamente strangolata dalla manovra di accerchiamento delle forze di Hanoi: in secondo piano sono visibili le fiamme che si levano da un deposito della «Caltex» colpito da un proiettile. Nelle due foto sotto, la tragedia dei civili sudvietnamiti: un soldato accompagna tre bambini nell'esodo da Da Nang verso Sud; un mutilato, seguito dalla moglie e dai figli, fugge da Hue, ormai accerchiata dai comunisti: anche per lui la meta è oltre Da Nang. Qui a fianco, infine, un soldato sudvietnamita all'erta in un bunker nella zona di Chon Thanh, 64 chilometri a Nord di Saigon: anche qui, negli ultimi giorni, si è combattuto aspramente. Chon Thanh è situata lungo la strada che collega la capitale ad An Loc.





I COMUNISTI RIPRENDONO L'INIZIATIVA MILITARE NEL SUD VIETNAM

RAZZI «VIET» CONTRO DA NANG DUE ATTACCHI SUGLI ALTIPIANI

Crescente pressione sulle basi attorno a Kontum - Bombardamenti e scontri anche vicino a Hue - Carri armati a poca distanza dal mare, sul fronte Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 7

Sui fronti della guerra vietnamita si è registrata, nelle ultime ore, una notevole ripresa dell'attività militare, che ha messo fine a un periodo in cui, da ambo i lati, si era sfruttata la relativa calma per riordinare le forze e prepararsi a ulteriori sviluppi bellici: i fatti salienti di questa nuova attività sono rappresentati da un attacco comunista contro la grande base aerea di Da Nang, da dove prendono il via molte missioni aeree sul Vietnam settentrionale, e nuovi violenti attacchi contro posizioni governative poste a difesa di Kontum, negli altipiani centrali.

Contro la base di Da Nang i comunisti hanno sparato 15 razzi, ferendo quattro americani e tre vietnamiti; inoltre, hanno distrutto un aereo americano e ne hanno danneggiato un secondo. I 15 razzi da 122 mm, di fabbricazione sovietica, sono stati sparati in due fasi: la prima verso mezzanotte, e la seconda due ore dopo. Un edificio della base, colpito in pieno, è stato distrutto.

Nell'altipiano centrale, le truppe nordvietnamite hanno sferrato, poco prima dell'alba, un attacco contro lo avamposto governativo di Polei Kleng, una ventina di chilometri a Occidente di Kontum: dopo avere colpito la posizione con un violento fuoco di artiglieria, vi è stato l'attacco della fanteria. Il comando sudvietnamita ha riferito che l'assalto è stato respinto e che i comunisti hanno lasciato sul terreno un centinaio di morti; le perdite governative non sono state precisate. In appoggio alla guarnigione sono intervenuti molto efficacemente gli elicotteri armati.

La postazione nordista si trova esposta a una crescente pressione da parte delle forze nordvietnamite e, secondo notizie pervenute da lassù, la situazione dei difensori del campo si sarebbe fatta critica: due consiglieri americani sono stati evacuati da un elicottero, ieri notte. Sempre nella regione dell'altipiano centrale, i comunisti hanno attaccato con il fuoco dei razzi e dei mortai il campo Ben Het, presidiato da reparti «rangers»: la caduta di queste due posizioni significherebbe che Kontum si verrebbe a trovare sotto la minaccia diretta di due divisioni comuniste.

Il comando di Saigon ha anche segnalato nuovi attacchi delle forze comuniste contro due posizioni governative a difesa di Hue, l'antica capitale imperiale: in questa zona la base dell'artiglieria «Ging», 15 chilometri a Sud-Ovest della città, è stata colpita da una quarantina di colpi di mortaio. L'altra base, quella «Birmingham», 12 km a Sud-Ovest di Hue, ha visto la sua guarnigione impegnata da un reparto comunista: nello scontro, dodici soldati comunisti sono stati uccisi.

Infine, il comando militare di Saigon ha annunciato oggi che quattro carri armati e un battaglione «nemici» sono stati avvistati sul fronte Nord», domenica mattina, all'estremità meridionale della provincia di Quang Ngai, dalla aviazione sudvietnamita: «Skyraiders» dell'aviazione governativa sono immediatamente intervenuti, e hanno distrutto tre carri armati e ucciso cinquanta vietcong. E' la prima volta dall'inizio dell'offensiva che carri armati nordvietnamiti sono avvistati tanto vicino al mare: la presenza di carri armati in questa provincia di Quang Ngai, che sino a oggi aveva conosciuto solo sporadici attacchi delle forze comuniste intendono realmente tagliare in due il Vietnam, all'altezza delle province centrali.

A. P.

Rogers: ritorno urgente



Il segretario di stato Rogers

Bonn, 7

Il segretario di stato americano, William Rogers, ha interrotto la sua missione nei paesi dell'Europa occidentale, per rientrare a Washington, dove è stato richiamato d'urgenza, per consultazioni con il Presidente Nixon sulla situazione nell'Asia Sud-orientale. Il suo portavoce, Robert McCloskey, ha dichiarato che il gruppo di esperti al seguito di Rogers rimarrà a Bonn, dove potrebbe essere nuovamente raggiunto dal segretario di stato, verso la fine della settimana. William Rogers, che era giunto a Bonn ieri sera, dopo colloqui a Londra, Bruxelles, Lussemburgo e in Islanda, stava compiendo un giro in Europa per discutere con i vari governi occidentali la progettata visita di Nixon a Mosca, che comincerà il 22 maggio prossimo.

Questo pomeriggio, a Washington, un portavoce della Casa Bianca ha precisato che Rogers è tornato negli Stati Uniti «per partecipare a una riunione del consiglio nazionale di sicurezza e ad altre consultazioni». Tale riunione, che sarà presieduta dal principale consigliere di Nixon, Henry Kissinger, è prevista per domani; del consiglio fanno anche parte i segretari di stato e della difesa, il vicepresidente, il capo del comitato degli stati maggiori riuniti e il direttore della «CIA». Da notare che Kissinger ha rinviato (per la seconda volta) un viaggio in Giappone, per partecipare domani all'incontro tra il Presidente Nixon e i massimi esponenti degli Stati Uniti.

Rogers — lasciando Bonn in aereo, diretto a Washington, nelle prime ore del pomeriggio — ha consigliato i giornalisti di non attribuire un'importanza eccessiva alla sua partenza, e ha invitato a non commentare alcune dichiarazioni di McCloskey (relative al tema dei colloqui che egli avrà con Nixon), aggiungendovi «qualcosa che non si trovi in esse». Doveva trattenersi a Bonn fino a domani pomeriggio e incontrarsi con diverse personalità, a cominciare dal Cancelliere federale Willy Brandt e dal ministro degli esteri Walter Scheel.

Dal canto suo, il ministro degli esteri tedesco, Scheel, ha dichiarato ai giornalisti che la partenza di Rogers — per esplicita affermazione di quest'ultimo — non ha nulla a che fare con la situazione politica interna tedesca e, in particolare, con il problema della ratifica degli accordi di Varsavia e Mosca da parte del parlamento federale.

(Ansa-Upi)

Già 450 mila i profughi al Sud

Saigon, 7

Nel Vietnam del Sud circa 450 mila persone hanno lasciato le loro case dall'inizio dell'offensiva comunista, il 30 marzo, e sono ufficialmente considerate profughi di guerra: 300 mila di esse vivevano nelle province di Quang Tri e di Thua Thien (Hue). Circa 250 mila sono partite per Da Nang. La commissione per i profughi del governo di Saigon, che ha fornito le suddette cifre, ha precisato che sono stati distribuiti 124 milioni di piastre (oltre 800 milioni di lire) per aiuti ai profughi.

(Ansa)

ESECUZIONI nel Burundi

Kampala, 7

La radio del Burundi, «Voce della rivoluzione», ascoltata nella capitale dell'Uganda, ha annunciato oggi l'esecuzione capitale di un numero imprecisato di «colpevoli, implicati nell'affare dei massacri organizzati contro le popolazioni pacifiche del paese»; I nomi dei giustiziati non sono stati resi noti: s'ignora anche il numero complessivo degli arrestati.

Le esecuzioni annunciate oggi sono conseguenza dei combattimenti cominciati otto giorni fa nel Burundi, per quello che l'emittente «Voce della rivoluzione» ha definito un tentativo di rovesciare il Presidente Michel Micombero e durante il quale è rimasto ucciso l'ex re del Burundi, Ntare, deposto dallo stesso Micombero nel '66. Il governo del Burundi ha detto che l'ex re, detenuto da quando era tornato illegalmente nel paese, è rimasto ucciso mentre alcuni suoi sostenitori tentavano di liberarlo.

Le lotte interne, secondo notizie non ufficiali giunte a Kampala, continuano con particolare violenza nella regione del lago Nyanza, nel Sud del Paese: alcune migliaia sarebbero i morti (secondo fonti diplomatiche) e circa diecimila i profughi, che hanno trovato rifugio soprattutto nella Tanzania settentrionale e nello Zaire orientale. Nel paese è ancora in vigore il coprifuoco.

(Ansa - Reuter - Afp)

LE ELEZIONI PRIMARIE NEGLI STATI UNITI

Ha detto «Wallace» anche il North Carolina

Ben il 51 per cento dei voti al più conservatore tra i candidati democratici - Terry Sanford secondo

Raleigh, 7

George Wallace, governatore dell'Alabama, di tendenze conservatrici e razziste, ha vinto con largo margine l'elezione primaria che si è svolta ieri nel North Carolina, per l'investitura democratica alle prossime elezioni presidenziali americane: Wallace, che aveva centrato la sua campagna sulla opposizione ai servizi di trasporto scolastici obbligatori, ha raccolto il 51 per cento dei suffragi democratici, contro il 37 per cento andato al suo principale oppositore, Terry Sanford, ex governatore del North Carolina.

Shyrley Chisholm, rappresentante dello stato di New York alla Camera, ha ottenuto il 7 per cento dei voti. Il senatore Edmund Muskie (Maine) e il senatore Henry Jackson (Washington), i quali non sono più impegnati attivamente nella campagna, hanno raccolto rispettivamente il 4 e l'1 per cento dei voti. I risultati riguardano il 99 per cento dei voti scrutinati. Wallace, grazie a questa sua vittoria, ottiene 37 delegati supplementari alla convenzione democratica, mentre Sanford ne ottiene 27.

L'elezione del North Carolina porta un grave colpo alle speranze di Sanford, di tendenze liberali, che molti osservatori ritenevano ben piazzato come candidato all'investitura democratica nel caso, probabile, di una posizione di «stallo» fra i grandi favoriti, McGovern e Humphrey, alla convenzione nazionale del partito. Dal canto suo, Nixon ha praticamente «corso da solo», ottenendo il 95 per cento dei voti repubblicani. *(Ansa - Afp)*

SI E' CONCLUSA IERI LA VISITA DI GOLDA MEIR IN ROMANIA

Portavoce, non mediatore Ceausescu nella crisi del M. O.

Nessun vero e proprio piano di pace presentato al premier d'Israele Vano tentativo di convincere Tel Aviv al ritiro dai territori occupati

Bucarest, 7

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, è partita stamani da Bucarest, dove ha avuto una serie di colloqui con il Presidente Ceausescu e il primo ministro Maurer, sulla situazione nel Medio Oriente e su altri argomenti. All'aeroporto, la signora Meir è stata salutata da Maurer, dal ministro degli esteri romeno, Manescu, e da altre personalità.

Le prime conclusioni tratte in Israele sui risultati del viaggio a Bucarest di Golda Meir sono molto prudenti, e confermano le scettiche previsioni della vigilia, cioè che Ceausescu non avrebbe presentato alcun vero e proprio piano di pace, ma si sarebbe limitato a riferire quanto appreso dai dirigenti arabi durante il suo recente viaggio in Africa.

Del resto, la stessa signora Meir — arrivando aggi all'aeroporto di Lidda — ha dichiarato: «Ciò che i romeni intendono fare, e che noi accogliamo di buon grado, è fornirci le loro impressioni su ciò che l'altra parte, in particolare lo Egitto, è pronta a fare per la pace, e riferire all'altra parte quello che noi siamo pronti a fare». La maggior parte degli osservatori è concorde, tuttavia, nel ritenere che Ceausescu abbia anche cercato di convincere Golda Meir a ritirare le truppe israeliane ai confini dei giugno 1967, o ad accettare il «piano Rogers», che prevede, com'è noto, solo «limitati» cambiamenti di frontiere. Ceausescu, però, non sarebbe riuscito nel suo intento.

Il giornale «Davar», laburista e governativo, scriveva stamane: «E' assurdo ammettere che la Romania riesca a convincere Israele ad accettare principi che Washington non è riuscita a venderle, anche se con la promessa di negoziati diretti e di un trattato di pace con i paesi arabi».

Secondo alcuni osservatori, Ceausescu è convinto che siano mature le condizioni per una pace nel Medio Oriente e che l'Egitto sia pronto a sottoscrivere tale pace, nello spirito del «piano Rogers». Ceausescu si sarebbe formato tale convinzione durante i suoi colloqui con il Presidente Sadat, al Cairo: Golda Meir avrebbe però ribadito la tesi israeliana secondo cui Israele ha bisogno, per la propria sicurezza, di frontiere «difendibili e sicure».

L'«impasse» diplomatica nel Medio Oriente, dunque, non sarebbe stata rimossa dall'incontro di Bucarest e la situazione continuerebbe a essere «congelata»: le dieci ore di intensi colloqui tra Golda Meir e Ceausescu — scrive il «Davar» — non hanno colmato il sostanziale divario che separa le loro posizioni, e ciò nonostante l'atmosfera cordiale, le buone intenzioni di ambo le parti e il comune desiderio di risolvere il conflitto per vie pacifiche».

In Israele, comunque, non si ritengono inutili i colloqui di Bucarest. Anche da parte romena — secondo fonti israeliane — si avrebbe la stessa convinzione. Un funzionario romeno ha dichiarato al corrispondente del giornale «Haaretz»: «Forse Ceausescu ha voltato la prima pagina di un voluminoso libro sulla pace nel Medio Oriente». *(Ansa)*

LO SCONVOLGENTE DELITTO DI LIEGI HA TURBATO I BELGI

SOSPETTI SU UN ITALIANO PER L'ASSASSINIO DI MARINA

E' un giovane, riconosciuto responsabile di un'altra aggressione

Bruxelles, 7

Proseguono le indagini sulla uccisione della piccola Marina Battistini, di otto anni e mezzo, di nazionalità italiana, che abitava a Liegi in rue General Bertrand, nel quartiere di Santa Margherita. Il crimine ha provocato grande impressione nella capitale della Vallonia, dove numerosi sono gli episodi di violenza commessi negli ultimi tempi, da bruti, ai danni di bambini. Solo nel pomeriggio di venerdì 5 maggio, a Liegi sono state insidiate cinque bambine.

Sul corpicino di Marina il perito settore ha compiuto oggi un altro esame necroscopico, in base al quale ha stabilito che la piccola non ha lottato col suo aggressore: quest'ultimo, dunque, secondo gli investigatori della polizia giudiziaria e della gendarmeria, avrebbe abusato di Marina dopo averla strangolata con le mani. Oggi, televisione e radio hanno trasmesso più volte un appello col quale il giudice istruttore di Liegi, Sohier, esorta «chiunque abbia visto Marina Battistini, la sera di venerdì 5 maggio, a presentarsi alla polizia o alla gendarmeria».

Oggi intanto la polizia ha arrestato, per tentativo di violenza carnale, un pittore edile italiano, Giacomo Franchina, di 28 anni, abitante a Liegi in rue Bas-Rhieux. Egli è stato formalmente riconosciuto come responsabile di un'aggressione compiuta il 18 marzo scorso, ai danni di una tredicenne.

Nonostante l'assoluto riserbo degli investigatori, non si può escludere che Giacomo Franchina possa essere in qualche modo implicato nel triste episodio di Marina Battistini: il Franchina abita nello stesso quartiere nel quale viveva la bambina assassinata, e l'aggressione del 18 marzo, per la quale l'uomo è stato arrestato, avvenne molto vicino al luogo in cui ieri mattina alcuni bambini hanno trovato il corpo di Marina. *(Ansa)*

Protesta anti-Brandt di profughi tedeschi

Bonn, 7

Circa 15-20 mila persone, in gran parte profughi ed espulsi dagli ex territori tedeschi dell'Est, hanno manifestato oggi, a Bonn, contro i trattati di Mosca e Varsavia. Parecchi oratori cristiano-democratici hanno affermato di non essere disposti a ratificare, con la firma dei trattati, l'espulsione e la confisca delle terre dove i profughi una volta vivevano.

(Ansa - Reuter - Afp)

LE PERQUISIZIONI NOTTURNE NELLE ABITAZIONI DI 14 OPPOSITORI DEL GOVERNO

Mosca: il «dissenso» fa le spese dell'imminente visita di Nixon

Si temono anche arresti di esponenti anti-regime: prima del 24.o congresso toccò a Bukovski

Mosca, 7

E' stato confermato, oggi, che le abitazioni di quattordici cittadini sovietici, esponenti del «dissenso», sono state perquisite nella notte fra il 5 e il 6 maggio dalla polizia politica: fra gli inquilini degli alloggi visitati figurano Piotr Jakir, il quale è stato per quindici anni in un campo di concentramento perché «figlio di un nemico del popolo» (cioè di un generale fucilato sotto Stalin), e Stellana Arman, che si dice sia figlia di una donna già stretta collaboratrice di Lenin. Mancano informazioni sulle altre «vittime» del rastrellamento notturno.

Gli agenti in borghese, a quanto hanno riferito fonti «dissidenti», hanno sequestrato i consueti oggetti presso il gruppo di oppositori: libri proibiti (scritti a macchina), copie di lettere e petizioni, testi della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Non si sa quanto siano durate le perquisizioni, svoltesi contemporaneamente, nella notte, in diversi quartieri di Mosca.

Gli interessati, a quanto essi hanno riferito ai giornalisti occidentali, hanno l'impressione che l'ondata di perquisizioni sia «pre-Nixon»: nell'imminenza della visita del Presidente degli Stati Uniti, la polizia segreta stringerebbe cioè i freni e ammonirebbe i dissidenti a non tentare «sortite» («picchetti» consegna di lettere clandestine ai corrispondenti occidentali, eccetera). Un'azione analoga fu condotta prima del 27.o congresso del partito comunista, svoltosi nell'aprile dello scorso anno. Questo precedente preoccupa i «dissidenti» in quanto, in quell'occasione, la polizia non si limitò a perquisire, ma compì anche arresti: in particolare fu arrestato Vladimir Bukovski, poi tenuto per qualche tempo in manicomio e, infine, condannato a sette anni di carcere e a cinque di «esilio interno».

(Ansa)

SALMI E DIGIUNO

Mosca, 7

Fonti ebraiche hanno reso noto che oltre trenta ebrei russi hanno cominciato oggi uno sciopero della fame, della durata di tre giorni, durante i quali leggeranno salmi, «per un simbolico appello a Dio affinché li aiuti a raggiungere Israele». Le fonti, in una telefonata da Riga, capitale della Lettonia, hanno precisato che in questa città i manifestanti sono venti; altri otto hanno iniziato lo sciopero della fame a Vilna, capitale della Lituania e altri cinque a Kaunas, sempre nella Lituania. Le stesse fonti hanno aggiunto che la maggior parte degli scioperanti hanno chiesto visti di uscita che, a molti, sono stati rifiutati.

(Ansa - Reuter)

DA MERCOLEDI' Grechko in Siria

Mosca, 7

La «Tass» ha annunciato che il maresciallo Andrei Grechko, ministro della difesa dell'Unione Sovietica, si recherà mercoledì prossimo in Siria, per una visita ufficiale della durata di quattro giorni.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI minimo quattro ore giornaliere. Telefonare ore 10-13 antimeridiane n. 734434. 23417 B

CERCASI ragazza stabile anche primo servizio telef. 753945. 24226 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ESPERTA rammendo a macchina e riparazioni biancheria offresi per albergo o clinica. Casetta 44966 C, SPI. ●

INFERMIERA diplomata o baby sitter offresi ore serali. Cassetta 24272 C, SPI. ●

INFERMIERA offresi assistenza notturna persona ammalata, Orlandini 1, tel. 748382. 23153 C

OFFRESI assistenza a persona anziana o ammalata orario diurno o notturno. Telefonare al 791470 tutte le ore. 45148 C ●

PENSIONATO aspetto giovanile dinamico referenziatissimo accetta qualsiasi lavoro mezzagiornata. Telef. 748956. 23161 C

3 LAUREANDE offronsi per lavoro periodo fieristico telefono 762884. 45122 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni pose in opera garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 45179 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 45183 CC

ABATANGELO PARCHETTI raschiatura verniciatura ha messo a disposizone del cliente telesegretaria per comunicare in qualsiasi ora Rossetti 41/C telefono 790497. 24250 CC ●

IDRAULICO autorizzato impianti acqua gas riparazioni sanitarie rubinetterie tel. 417048. 45098 CC ●

IDRAULICO ripara rubinetti wc scalda acqua elettrodomestici. Servizio domicilio. Tel. 38233. 24310 CC ●

IDRAULICO elettricista pronto intervento, telefono 758236. 45347 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3/I p., tel. 755493. 74524 CC

PITTORE muratore esegue sistemazione appartamenti stanza semilavabile 15.000 tappezzata 30.000. Telefono 759080. 45156 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 24268 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori, giradischi autoradio rasoi elettrici radiotelefoni cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 22815 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora, tailleurs, mantelli, campionario stoffe, facilitazione di pagamento, Viale D'Annunzio 11 - Kosuta. 45066 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA o commessa cerca panificio Jeran via Combi 26. 45257 D ●

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione «Argentina» festa la domenica e feste tel. 796305. 45212 D ●

AIUTOBANCONIERA o apprendista cercasi. Bar interno Mercato coperto, Carducci 36. Domeniche e festività libere. Presentarsi mattino. 0001 D

ALBERGO cerca personale internista per cucina e camere tel. 8-12 al 208109. 45152 D ●

AL CALMIERE negozio confezioni cerca apprendista commesso, Ponte della Fabra 2. 24070 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca acconciature Pino, via XXX Ottobre 14, tel. 69075. 44972 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, festivi liberi. 24224 D

APPRENDISTA giovane ambosessi cerca Universalfoto, via Carducci 24. 45313 D ●

APPRENDISTE/I mezze lavoranti cercasi prontamente, salone Rita, Galleria Rossoni 6. 24126 D ●

APPRENDISTE e **COMMESSE** qualificate ramo confezioni maglieria uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente ore 18.30 19 presso Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 23441 D

APPRENDISTE commesse e commesse conoscenza serbocroato anche mezza giornata assume subito ditta confezioni telefonare martedì mattina 30109. 24242 D ●

ASSUMIAMO subito personale ambosessi anche senza esperienza per attività commerciale su Trieste. Richiedesi maggiore età assicuriamo buon trattamento e garanzia continuità lavoro. Presentarsi in via S. Nicolò 22, oggi dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 18.30. 74764 D

ASSUMONSI apprendisti, operai incisori pantografisti, lavoro di attualità, OMI, Foschiatti 9. 24276 D ●

AZIENDA commerciale ricerca per pronta assunzione impiegata/o anche primo impiego inviare offerta manoscritta. Cassetta 24278 D, SPI. ●

BANCONIERA e aiuto banconiera cercasi telefonare 208109 ore 9-12. 45152 D ●

BANCONIERA giovane ed apprendista festivi liberi cercasi telefonare lunedì 31551. 45112 D ●

BUON TRATTAMENTO E PAGA apprendista commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 74664 D

CASSIERA cercasi per bar ristorante tel. 208109 ore 9-12. 45152 D ●

CASSIERA pratica contabilità bella presenza massima serietà cercasi. Inviare offerta dettagliata indicando eventuali referenze cassetta 74926 D, SPI. ●

CERCASI internista tel. 30085. 24284 D ●

CERCASI signora signorina per bar telefonare urgente 741979 o 734013 ottimo trattamento. 24252 D ●

CERCASI banconiera snak-bar Copacabana, presentarsi dalle ore 10 alle ore 12 via del Teatro Romano 24. 23299 D

CERCASI giovane commessa o apprendista quindicenne negozio mercerie eredi Fonda piazza S. Giovanni 2, Trieste. 45110 D ●

CERCASI cameriera per sala ristorante e aiuto cuoca ottima retribuzione ristorante Hermada Sistiana tel. 209146 nuova gestione. 74886 D ●

CERCASI apprendisti elettromeccanici volonterosi, via Settefontane 91 - Adam. 24202 D ●

CERCASI apprendista mezzalavorante parrucchiera, buona rettribuzione, telef. 744478. 44970 D ●

CERCASI operai e apprendisti meccanici auto, autoelettronica, via Piccardi 48. 44950 D ●

CERCASI operaio installatore officina, via Marconi 18. 45032 D ●

CERCASI parrucchiere-a per stagione San Candido. Telefonare Trieste 33022 ore 14-15. 45084 D ●

CERCASI persona anche pensionato ore serali, garage, tel. 762892. 45072 D ●

CERCO persona con mezzo proprio per consegna dolci. Telefono 744989, ore 14-16. 24208 D

COMMESSI anche senza specifica esperienza, cerca negozio calzature Castiglioni, Piazza Goldoni. 24150 D ●

CUOCO ed aiuto cuoco cercasi tel. 208109 ore 8-12. 45152 D ●

GIOVANOTTO con patente per magazzino e consegne, età minima 24. Ingrosso fiori Morandi, via Trento 12. 44962 D ●

IMPORTANTE industria triestina assume giovane 20-25 anni militesente, doti intelligenza e spirito iniziativa, per ufficio programmazione produzione. Saranno preferiti elementi con conoscenza centri elettrocontabili. Inviare domande manoscritte con eventuale curriculum e referenze a Casella n. 45295 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera finita cercasi Salone Tore 796408. 45265 D

MANICURE capace, ottime condizioni cercasi, telefono 70701 - 60956. 24144 D ●

MONTATORI riscaldamento assumonsi, Gelovizza, tel. 761942 45205 D

PARRUCCHIERA cercasi salone Mariuccia, S. Lazzaro 5, telefono 69195. 24356 D ●

SOCIETA' ramo manutenzioni impiega operai pulizie vetri telefonare 35385 ore 10-12, 15-17 lunedì martedì. 74864 D ●

STABILIMENTO confezioni abiti uomo in zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-30 anni. Telef. 820196.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi, Largo Papa Giovanni. Informazioni telefono 30167. 45030 G ●

CHITARRA lezioni accurate impartisco. Tel. 411138. 44754 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO bracciale oro in custodia smarrito venerdì mezzogiorno corso Italia davanti negozio Tusset, telef. 752470. Mancia. 24286 H ●

SMARRITO Conconello cane nero, marrone, pelo lungo. Mancia. telefono 772161. 45092 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTI modesti Giulia stanza cucina WC 10.000; Roiano 20.000, affittansi, telefono 734257. 24174 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi inintermediari, telefono 37951 lunedì ore 16-19. 45064 I ●

APPARTAMENTO semiammobiliato 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno, prontamente affittasi, telefonare n. 61309, martedì pomeriggio. 45050 I

APPARTAMENTO paraggi BELPOGGIO, 6 stanze cucina bagno riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 45038 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze soggiorno con cucinino bagno e poggiolo, affitto, Tel. 64436. 24358 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, salone 2 stanze cucina bagno 3 poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45038 I

APPRENDISTA CENTRALE, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45038 I

COMMERCIALE Scorcola bellissimi, salone 3 stanze doppi servizi comforts modernissimi affittansi. Tel. 734257. 24174 I

LOCALI Flavia mq 67, Montforts mq 20, S. Luigi mq 35, affittansi qualsiasi uso. Telef. 734257. 24174 I

MOBILIATO camera cucina doccia telefono, prontamente affittasi. Telefonare 61309 martedì. 45050 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari (Opicina) vicino chiesa 25 mq; Torrebianca centro locale 16 mq; Via Commerciale 46 mq; locale d'affari via Marconi adatto molti usi 40 mq. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 24282 L

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze soggiorno accessori, dott. Medico, Aurora, tel. 750323. 24282 L

CERCASI affitto appartamento 3, 4 stanze, bagno. Telefonare 754898. 45172 L ●

CERCASI appartamento in affitto da 2-3 stanze servizi. Telefonare 61712. 45042 L

USO circolo cercasi in affitto appartamento 100 mq pianoterra primo piano zona Istria Ponziana. Telefonare 31309, martedì. 45050 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi, giaguari, pantere, ocelot messicani, visoni, lontre, persiani, castori, castorini breitschwanz. Modelli alta moda. Prezzi estivi. 24274 M ●

BILANCE ricostruite diverse portate, garanzia vende officina. via Maiolica 14. 24134 M ●

CUCCIOLI pastore tedesco, solo maschi, età 45 giorni vendesi, tel. 815332 dalle 10 alle 16. 45281 M ●

GELATERIA trasportabile/torrefatrice, altro arredamento, bar vendesi, Piccolomini 2 - Heinze. 45341 M ●

GRUPPO elletrogeno 8 kw. Motori 4 HP vendesi occasione, via Tesa 25 - Officina, telefono 741310. 23281 M ●

PELLE, antilope, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 24222 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahlam ora anche in Italia, basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia, garanzia anni 5, telefonare 793870 Scandinavian General System, via Conti 4. 24270 M ●

TENDE alla veneziana Newflex preventivi misurazioni sul posto, prezzi modici. Tel. 794130. 63779 M

VAILLANT, scaldabagni a gas VAILLANT, caldaie metano. Agenzia VAILLANT, via Verga 16. Tel. 734221. 45128 M

VENDO metà prezzo abito da sposa taglia 44, tel. 724951. 45127 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, rimanenze di ogni genere acquistando tutto, telef. 60696. 45080 N ●

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, salotti, mobili intaliati, studi, telefono 31428. 45044 N ●

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196-67645. 45190 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTI LETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCHIA 6, telefono 93840. 23970 NN

ACQUISTERETE bene visitando POLLI via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia, altre usate, Ficcardi 49. 45279 NN ●

VENDESI camera pranzo poliesteri tel. 821656 - 823237. 24344 NN ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CLIENTELA articoli pubblicitari affidasi pratico ramo. Orat, Lamarmora 26, Torino. 6454 P

IMPORTANTE Società nel settore della elettromeccanica e utensileria diamantata cerca rappresentante per la zona del Friuli-Venezia Giulia. Casella 205/A SPI 20100 Milano. 6450 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 SENZA ANTICIPO 30 MESI. Fiat Dino Coupé 69, 124 Special 69, 850 Special 68 69 71, Mini Minor MK3 71, MK2 69, Lancia Flavia berl. 68, 850 coupé 67 68 69, Fiat 128 70, 125 68, NSU 65, AMI8 71, Fiat 238 70. Aperto festivi. 24288 Q ●

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 coupé 68, 67; 124 berlina 67; 128 4 porte 70; 850 sport coupé 68, 66; 500 F 67, 66, 63; A 112 70; Alfa Romeo 1300 GT 69; Renault Gordini 1300 69; Maserati Mistral. Ritiriamo usato. Rateazioni. 45226 Q ●

A.A.A. SIMCA 1100 rally 72, Mini Cooper 66, Alfa GT 66, 500 F 67 69, 124 Sport 68, 1100 R 68, 1100 R familiare 67, 850 Spider 71' 850 Coupé 66, 124 Special 70, 125 68, 850 67, 600 67 68, 124 67, visibile in via Cologna 7 tutti i giorni. 74932 Q ●

AFFARE Fiat 124 Sport Coupé fine 67 vende privato telefonare 734082. 24338 Q ●

ALFA 1600 meccanica ottima, vende Autofficina Doro, tel. 762138, Industria 8. 23279 Q

AUTOSALONE FIEGL, Crispi, 32/a: 500 L, 500 giardiniera, 850 berlina, coupé, spider, pulmino, 128, 124, 124 special, 124 coupé, Ford Escort, Miniminor, Giulia super, GT junior, 1750 coupé. Permute, facilitazioni. 24292 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica servizio diurno e notturno concessionaria generale Italia garage Regina via Raffineria 6, telefono 725345. 74824 Q ●

BMW BMW BMW R 50/5 R 60/5 R 75/5 modelli 1972 consegna immediata concessionaria garage Regina via Raffineria 6, tel. 725345. 74826 Q ●

BMW 1600 1800 2000 vende garage Regina tel. 725345. 74828 Q ●

BATTELLI pneumatici «Zodiac» pronta consegna, sconti speciali. Concessionario: «Adriaboats», Riva Grumula 2. 45228 Q ●

BOX auto, acqua, luce, riscaldamento, via Tigor, affittasi telefonare 729320. 45351 Q ●

DUCATI 175 SS perfetta, permutasi «Lui» o «Ciao» seminuovo, tel. 211577. 24112 Q ●

FIAT 750 ottimissime condizioni recente vendesi via Gatteri 44 da lunedì. 24290 Q ●

FIAT 850 perfetta vende privato telefonare 231190. 45204 Q ●

FUORIBORDO «Mercury», tutti con accensione elettronica. Il 20 HP più potente, non richiede patente né immatricolazione. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 45230 Q ●

MOTORI fuoribordo vendesi, Autoservice Nacinovi, via Cologna 44/1. Tel. 741327.

MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» plastica e finiture insuperabili, prezzi convenienti. «Adriaboats», Riva Grumula 2. Visitateci. 45230 Q ●

MOTOSCAFI «Crestliner» sconto 18% entro 15 maggio, pronta consegna. «Marina Uno» Lignano riviera, tel. 0431-72311, aperto anche la domenica. 45228 Q ●

OCCASIONE Fiat 1100 '59, visibile, Fortunio 10. 45311 Q ●

OTTIMA 1100/D '64, accessorata, tel. 734033. 44976 Q ●

PULMINO Fiat 850, unproprietario, tetto rialzato, costruzione 1968, perfette condizioni, vendo anche rateando. Autoagenzia, Crispi, 32/a. 24292 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT E-SMERALDA della Roller Firenze. Visitateci, mostra sempre aperta, via Scomparini 10. Tende campeggio, accessori per Caravan ganci traino. Esposizione Sistiana Mare, tel. 792411 - 741273 Zona ACI. 24206 Q ●

RUOTE SPORTIVE sezione larga in lega leggera, offriamo ritirando vostri cerchi usati. Rateizzando senza interessi. Vasto assortimento ruote e pneumatici d'occasione prezzi minimi. FINA GOMME Fabio Severo 2/4. 24254 Q ●

VIVA 1200 1300 vettura super lusso inglese prodotta dalla General Motors concessionaria garage Regina via Raffineria 6, tel. 725345. 74830 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici, pago molto bene. Scrivere cassetta 24302 R SPI.

CEDESI negozio abbigliamento centro vasta licenza telefonare 61010 anche domenica. 24280 R ●

CEDONSI: rivendita tabacchi con giornali; drogheria molte voci; negozio calzature con pantofole; latteria pasticceria zona Valmaura; negozio latteria licenza completa centralissima vendesi con muri; trattoria avviata con superalcoolici zona centro. Agenzia Aurora 1 tel. 750323. 24282 R

DAREI in consegna posteggio di fiori, tel. 813676. 45076 R ●

DROGHERIA piccola poche spese vendesi via Stuparic 8. 45096 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immibiliari - «Julia» Piazza Tommaseo 2. 44974 R ●

NEGOZIO calzature cedesi, reddito sicuro, telefonare 64671 dopo ore 20. 45339 R ●

NEGOZIO abbigliamento, vasta clientela triestina cedesi telefonare ore negozio 741359. 45214 R ●

NEGOZIO abbigliamento zona D'Annunzio, muri e licenza, lire 5.500.000, lire 2.500.000 contanti rimanenza rate mensili, vendo. Telefono 64436. 24358 R ●

TRATTORIA giardino, cantina, vendesi, tel. 418920. 45159 R ●

VENDESI osteria con cucina, tel. 796110. 44988 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI (Barcola) casa con 6 camere cucina da restaurare vista mare 1000 metri giardino accessibile auto; Barcola villa con 2 appartamenti 1000 metri giardino; appartamento centralissimo esentasse IV piano, 4 camere doppi servizi 9 milioni mutuo. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 24282 S

A.A.A. A POCHI minuti da piazza Goldoni e dalle Rive, in pieno sole e nel verde fuori dal traffico veicolare, via Carpaccio 4 angolo via Bazzoni, in splendida palazzina vendonsi: appartamenti condominio 4 stanze più salone 2 bagni cucina terrazze poggioli cantina garage più parcheggio privato esterno, giardino; finiture accuratissime. Visite in loco sabato domenica ore 10-12; altri giorni per appuntamento telefonare impresa 795894. 45163 S

ACQUISTASI seminuovo 2-3 camere accessori soleggiato preferibilmente box inintermediari, scrivere cassetta 23208 S SPI.

APPARTAMENTO in palazzina zona RONCHETO, vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage, vende 12.500.000, quota contanti lire 4.000.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45038 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vende primingresso 12.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45038 S

BAITE legno, bungalow, villette residenziali, chalet spiaggia, montagna, telefono 33576. 45315 S ●

BELLISSIMO terreno vendesi presso Banne, zona carsica. Telefonare 795056. 45329 S

CASETTA o appartamento da restaurare compro contanti se occasione tel. 69442. 45114 S ●

INIZIATE prenotazioni complesso Verga lilino. Appartamenti diverse grandezze, attici. Rivolgersi Settefontane 4 vendita direttamente impresa. 44936 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. 45105 S